ANNO 54 MATTINO TORINO *Domenica 30 Maggio 1920* MATTINO NUM. 128

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,--	25,50	13,--
Estero . . Fr.	70,--	35,50	18,--

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Perchè fummo contrari alla guerra
fino all'ultimo uomo e all'ultimo soldo

Contro le inutili stragi cadorniane - L'esercito sanguina inutilmente - La Russia non può più dare un aiuto efficace - Chiari sintomi d'un prossimo sfasciamento - O una pace di compromesso o la liquidazione dell'Italia e dell'Europa - Contro la politica cieca ed anarchica - L'Europa sarà sconvolta da moti violenti, e l'Italia s'avvia verso la liquidazione.

Secondo la promessa fatta ai nostri lettori, pubblichiamo la lettera che il nostro Direttore scriveva, il 22 dicembre 1916, all'on. Boselli, allora presidente del Consiglio:

Caro Boselli

Dal giorno in cui Ella ha assunto il potere quotidianamente mi sono proposto di scriverle per incitarla a concludere la pace. Ma ogni giorno ho rinviato all'indomani il proposito perchè mi pareva, ed era, insormontabile la difficoltà di trovare il modo di poterlo fare senza venir meno alla fede data ai nuovi alleati ed alla difficilissima posizione morale nella quale si trova l'Italia dal giorno della sua entrata in guerra.

Ad una signora che ha lasciato il marito per andare a convivere con l'amante si impone un contegno più austero che non ad una madre di famiglia la quale sia rimasta sempre accanto al focolare domestico. Ma il pensiero di scriverle mi assillava continuamente, perchè io ero ben convinto che l'offensiva franco-inglese sulla fronte occidentale e l'offensiva russa sulla fronte orientale, malgrado il meraviglioso valore dei nostri alleati, non avrebbe recato frutto alcuno, e che la fine del 1916 avrebbe trovato una situazione militare uguale, se non peggiorata, a quella del 1915. Oggi le proposte del Cancelliere germanico, se anche fatte evidentemente nell'interesse del suo paese, dànno all'Italia il modo di porre sul tappeto di fronte ai suoi alleati il problema della pace che coinvolge per l'Italia il supremo problema della sua esistenza. Non ho fiducia alcuna che l'Intesa accetti i negoziati proposti. Malgrado ciò, però, credo mio dovere d'italiano, non potendolo fare in altri campi, esprimere il mio meditato pensiero al Presidente del Consiglio. So che faccio opera inutile, ma so anche che rimanendo silenzioso sentirei sempre un vivo rammarico per non aver portato questa piccola goccia d'acqua, nell'oceano, ahimè!, delle prevenzioni e dei giudizi falsi. Obbedisco ad un dovere della coscienza e ad un impulso del cuore.

On. Boselli, Ella ha la rara fortuna di avere assistito alla meravigliosa formazione dell'unità italiana. Deve certamente avere ancora negli occhi i colori di quella alba divina. Più di tutti può quindi comprendere cosa sia la patria, cosa sia l'Italia. Ebbene, in nome di questa Italia, in nome di tutti i grandi nostri piemontesi che hanno amato il loro paese fino al sacrificio, senza curarsi mai del giudizio dei contemporanei, ma fisi sempre al giudizio della storia, in nome dell'avvenire di un popolo di trentasei milioni, io la scongiuro, on. Boselli, a tendere tutto il suo ingegno, tutta la sua abilità politica ad uno scopo solo: alla conclusione di una pace che salvi con l'onore le fortune del nostro paese. So perfettamente che la situazione militare odierna in Europa è tale da non permettere la speranza di una pace vittoriosa. Ne soffre disperatamente il mio cuore d'italiano e sussulta l'animo mio nella visione della realtà. Quando nel primo semestre del 1915 io tentai, fra i clamori bestiali e interessati di tanti miei colleghi, di allontanare dalla patria il turbine nella quale fu gettata con leggerezza inaudita, vedevo ben chiare le conseguenze della terribile avventura. Oggi, dopo diciannove mesi di guerra, il bilancio, Ella lo sa, è disastroso. Malgrado il valore eroico dei nostri soldati, per colpe precise di Governo e per deficenza assoluta del Comando, il nostro esercito cozza contro le muraglie del Carso e contro le roccie del Trentino. Sangue generosissimo, sangue italiano è versato in abbondanza ogni giorno, ed inutilmente, nei ripetuti tentativi tattici senza il minimo risultato strategico. Sul Carso un'arte di guerra che io non comprendo manda battaglioni alla morte senza la possibilità di un serio obbiettivo strategico, mentre nel Trentino si lasciano aperte le porte al nemico il quale, quando vorrà, potrà approfittarne per i suoi piani di offensiva. Il piano dei nostri generali è eguale a quello di chi avendo il nemico in casa esce fuori per i campi a combattere. L'esercito in questi sanguinosi e vani combattimenti, sanguina. Nessuno più di me fa sicuro assegnamento sul suo buon volere; ma è preciso dovere dell'uomo di Stato non imporre al suo popolo un tributo di sangue non strettamente necessario ai ben meditati supremi interessi della Patria. Scriveva Lamarmora che un Governo ha il diritto di usare del sangue della Nazione, non quello di abusarne.

Intanto le voci di una prossima offensiva contro di noi prendono consistenza. Io spero ancora che queste voci siano infondate perchè l'Italia essendo fuori dall'asse centrale della guerra il nemico non ha un interesse vitale a fare una diversione sulla nostra fronte. Ma non si può non considerare l'ipotesi contraria.

Può accadere che i nemici nell'impossibilità di un colpo decisivo sulle fronti orientale ed occidentale, facciano un serio tentativo contro l'Italia. Io non voglio qui esaminare che l'ipotesi più favorevole a noi, che cioè il nostro esercito opponga una vigorosa difesa e che il nemico sia messo nell'impossibilità di avanzare, sia pure di un centimetro, sul sacro suolo della patria. Non faccio l'altra ipotesi, tanto essa è grave, e minacciosa per l'avvenire del nostro paese, sia all'interno che all'estero. Il cuore impedisce alla mente di fermarsi, sia pure un momento, su questa possibilità.

Esaminiamo dunque l'ipotesi migliore. Difesa strenua, meravigliosa; insuccesso completo del nemico. Una seconda Verdun, cioè migliaia e migliaia di morti, miliardi e miliardi, risultato politico zero. Perchè resistere, non significa essere sulla via della vittoria. Vincere vuol dire sfondare il Carso, salire le montagne del Trentino, invadere per questa o per altra via l'Austria, e per il Brennero la Germania. Vi è un generale in Italia che possa, anche parzialmente, rendersi garante verso il suo paese della probabilità dell'effettuazione di un simile piano di guerra? Non vi è certamente. Se vi fosse sarebbe un pazzo o un imbecille al quale lo svolgimento della guerra europea nulla avrebbe insegnato. Per cui, in un prossimo avvenire la situazione militare dell'Italia si riassume, nella migliore ipotesi, difensiva.

Ma Ella, on. Presidente, ha ragione di opporre che se le montagne del Trentino e le anfrattuosità del Carso oppongono al valore italiano un ostacolo insormontabile, occorre non dimenticare che l'Italia è in un sistema di alleanze e che ogni successo su altre fronti giova anche ad essa, e che con l'opera sua concorre a determinarlo. E' esatta l'obbiezione, ma un esame spassionato della situazione militare sulle altre fronti, porta a conclusione non lieta. Può la Russia nei prossimi mesi rifare per la quarta volta lo sforzo del '14, del '15 e del '16? Ella conosce meglio di me le dolorosissime perdite dell'armata di Brussiloff nella sua ultima valorosissima offensiva. Ella meglio di me sa quali siano i risultati strategici e politici ottenuti.

La Rumenia sgozzata sotto gli occhi della Russia dimostra quale possa essere in un prossimo avvenire la sua efficienza bellica. La Russia farà dei miracoli, ma non è da uomo di Stato prevedere che in pochi mesi si possa rifare per la quarta volta un esercito. Gli uomini abbondano, ma in quale classe sociale si recluteranno gli ufficiali? La deficienza del munizionamento interno è malamente compensata dalle forniture del Giappone e dell'America, attraverso Arcangelo, quando il porto è libero dai ghiacci. E' facile immaginare come estremamente difficile debba essere il rifornimento quando ogni cannone, ogni obice deve essere trasportato attraverso migliaia di chilometri su due sole ferrovie. Un qualsiasi incidente che interrompesse per qualche giorno la traversata della Manica potrebbe esser fatale all'esercito inglese. E si tratta di un breve spazio di mare! Come fare affidamento su un abbondante sicuro metodico munizionamento di un esercito di milioni di uomini quando le teste di linea si chiamano Vladivostock e Arcangelo? Sarebbe estremamente azzardato fare su essa un assegnamento proporzionato a quello che si potrebbe attendere da un impero di 170 milioni di uomini.

Ella conosce infine meglio di me la situazione interna della Russia. La caduta di Sturmer ha gettato una luce viva. Mancano le ferrovie, i vagoni, le stazioni; difettano le facoltà di organizzazione; i tentativi molto seri di una pace separata dimostrano meglio di ogni parola le condizioni reali in cui essa si trova. Così pure il non aver potuto portare un soccorso efficace qualsiasi alla Rumenia è una riprova che non si può attendere dalla Russia nei prossimi mesi quella funzione di rullo a cui l'hanno chiamata coloro che della guerra europea ancora oggi, dopo ventinove mesi, non hanno intuito la forma nuova, ma essenzialmente basata sulle industrie, sulle ferrovie e sull'organizzazione. Rimangono la Francia e l'Inghilterra. La Francia ha dato prove meravigliose del suo eroico valore. Essa si è battuta e si batte come un cavaliere antico. Ma con quale risultato? I tedeschi sono a Noyon, ripete con tragica monotonia Clemenceau. L'offensiva di luglio non ha dato risultati: settecentomila franco-inglesi sono fuori combattimento e il terreno conquistato è nullo. Sui campi insanguinati si profila per la Francia un problema immenso che tutti i problemi riassume in una sintesi disperata: il problema della razza. Se la guerra continua ancora per sei o sette mesi e se alla fronte occidentale si svolgono fatti d'arme importanti, la Francia si spegne per sempre. Di qui altri problemi che interessano gli Alleati e che aggravano la nostra condizione. Oggi o domani ma certamente risorgerà la questione di invio di mezzo milione di italiani in Francia. Il Governo francese non può volere che la difesa del suo paese sia affidata allo straniero, anche se alleato, quando il suo esercito sia ridotto in condizioni miserevoli di efficienza. Non è possibile che un uomo di Stato francese pensi di andare alla Conferenza della pace con un paese occupato da un esercito, sia pure alleato, mentre l'esercito nazionale più non esiste. Tentativo disperato quindi di risparmiare soldati di Francia e di mettere in prima linea soldati alleati. Da chi può richiedere la Francia aiuto oltre l'Inghilterra se non dall'Italia?

Mezzo milione di uomini in Francia! Altri enormi sacrifici di sangue senza speranza alcuna non dico di una decisione ma di un successo notevole che liberi parte delle provincie francesi dall'occupazione tedesca. Il Governo italiano, conscio dei suoi doveri, non toglierà un uomo alla difesa della patria e farà bene; ma non possiamo illuderci sulle conseguenze diplomatiche di questa sua fermezza. La Francia non avrà riconoscenza per quel molto che abbiamo fatto, ma rimprovero e malanimo per quello che non abbiamo potuto fare. E il cuore degli Alleati sarà fatalmente diviso.

L'Inghilterra sola è in grado di aumentare il suo sforzo, e lo farà con larghezza; molte divisioni e un numero infinito di cannoni alla fronte occidentale. Ma pari allo sforzo inglese si delinea lo sforzo tedesco, e anche ammettendo che quello inglese riesca ad avere successi, non credo che vi sia un uomo di guerra il quale possa con sicura coscienza affermare che lo squilibrio delle forze è tale da lasciare fondata speranza che nella primavera del 1917 i tedeschi possano esser ricacciati sul Reno od oltre.

Non dimentichiamo la forma nuova della guerra europea; guerra essenzialmente di posizione; non disprezziamo il nemico; riconosciamogli il genio dell'organizzazione, l'attività a tutta prova, il tempo che ha saputo ampiamente usare. E' di ieri la mobilitazione civile; chiamate di nuove classi sotto le armi, creazione dell'esercito polacco, integrazione degli eserciti turco e bulgaro che fra non molto con la caduta di Salonicco saranno completamente disponibili. E se anche le Potenze centrali non tentassero un attacco a fondo a Salonicco, basta metà dell'esercito bulgaro, libero fra non molto dall'impresa rumena, a rendere inefficace ogni sforzo di Sarrail. Non è esagerazione calcolare che la fine della campagna in Rumenia darà alle Potenze centrali una disponibilità di oltre ottocentomila uomini, compresi naturalmente turchi, bulgari, austriaci e tedeschi.

In queste condizioni è lecita ad un uomo di Stato il cui primo dovere è prevedere, la speranza che nel primo semestre del 1917 la situazione militare possa mutare in nostro favore? A che si conchiuderebbe se anche potessimo avanzare sulle diverse fronti di parecchi chilometri? Non avremo con ciò nè la vittoria, nè condizioni atte a darci una pace migliore di quella che possiamo attenderci oggi. Non dimentichiamo che per un periodo di tempo assai lungo gli Imperi centrali, dopo la disgraziata campagna rumena avranno la completa iniziativa delle operazioni. Ella mi insegna che nelle guerre di posizione è difficile strappare al nemico questa iniziativa quando l'ha saputa afferrare così vigorosamente come ha fatto in Oriente.

E la parte economica e finanziaria? I sottomarini continuano nell'opera distruggitrice; il mare libero è una parola vana. Il numero del naviglio mercantile diminuisce; mentre ogni giorno aumentano i bisogni dei popoli europei, perchè la produzione dell'Europa diminuisce in rapporto con la complicazione della guerra. Il problema del pane si fa ogni giorno più grave, ed io non so se nel 1918 potranno essere trasportate dal naviglio che rimane tante tonnellate quante occorrono per sfamare i popoli, e col pane la carne, lo zucchero e tutti gli altri prodotti di prima necessità, fra cui naturalmente il carbone per le industrie.

Conclusione: accettare la pace germanica sì e come ci sarà offerta? No! Spetta alla diplomazia dell'Intesa far valere contro le Potenze centrali tutti gli argomenti che le loro vittorie militari, ma non politiche, e non decisive, facilmente suggeriscono. La Germania ha vinto tutti i popoli contro cui ha combattuto in Europa, ma ha perduto tutte le colonie; per mantenere le sue vittorie essa è costretta a spendere miliardi e fare sanguinare il suo popolo; anche per essa, come per noi, come per tutti, si pone il problema dell'avvenire. Il disagio economico è grave anche per essa. Il peso della guerra è terribile per tutti i popoli; spetta alla diplomazia mettere nettamente sul tappeto la questione se l'Europa deve adottare la politica del «cada Sansone il tempio e i filistei». Questa è politica cieca ed anarchica. L'Europa non può volere che la sua civiltà si conchiuda in un disastro generale, disastro di fronte alle altre parti del mondo con la perdita della sua superiorità politica e della sua potenza finanziaria, disastro in Europa con il rinnovarsi di moti violenti e di uno stato agonico che seguirà in ogni modo la sua scomparsa dalla storia del mondo. Questi i problemi che la diplomazia dell'Intesa ha il dovere di gettare sul tavolo delle trattative.

Gli irresponsabili, non gli uomini di Stato, possono sperare che si possa compiere prossimamente lo sforzo di ripristinare la carta militare come era nel luglio del 1914. Qualora fosse possibile richiederebbe sempre parecchi milioni di cadaveri, centinaia di miliardi, cioè la rovina di tutta l'Europa.

In questi tristi termini sta chiuso il nostro problema politico: o pace oggi la migliore che si può ottenere, o la rovina e la liquidazione dell'Italia e dell'Europa domani. Attendendo non si porta rimedio al male: lo si aggrava.

Questa è la verità, questa è la dolorosa realtà, On. Boselli, Ella ama certamente il suo paese: Ella deve amarlo perchè ha visto attraverso a quali difficoltà si è fatta l'unità della Patria; attraverso a quale difficoltà si è potuto dare quella consistenza materiale e morale che è frutto della politica di Giovanni Giolitti e che è quella che permette di durare in campo. Ella non può, Ella non deve assistere impassibile allo sfacelo.

La Patria è in pericolo, come non lo è mai stata nei secoli. La minaccia la più grave fra le sventure: la liquidazione. Venti miliardi di spese al 31 dicembre 1916; sedici miliardi di debito consolidato e fluttuante anteriore alla guerra: 36 miliardi; cinquecento milioni di pensioni (previsione troppo modesta) costituiscono un altro debito di dieci miliardi. 46 miliardi, e la guerra non finisce oggi. Prestiti all'estero che con l'indipendenza economica minacciano la nostra indipendenza politica; non sono liberi gli Stati e gli individui che hanno debiti coi forti.

Occorre, on. Boselli, che il suo cuore sia grande e generoso come quello di Alfonso Lamarmora e di Quintino Sella. Alla salvezza della patria bisogna sacrificare il nome, la fama, la felicità: tutto. Ma la patria deve esser salvata. Ella non può aver oggi altro scopo che la salute del paese; altra ambizione che il bacio casto ed eterno della storia. Che i contemporanei urlino, che gli scribi dei fornitori dello Stato bestemmino; non importa. Piccole cose, non è vero on. Boselli, di fronte ad una coscienza integra che sa sacrificarsi per il suo paese, per la vita del suo popolo, per l'avvenire di questa grandissima amata che è l'Italia.

Soltanto agendo così Ella può unire il suo nome a quello dei migliori nostri piemontesi.

In caso contrario, on. Boselli, mi stringe il cuore a scriverlo; il suo nome oggi applaudito, rispettato sarà fra non molto [illegible] come il nome maledetto che fatalmente è unito alla maggiore sventura d'Italia. La storia non le perdonerà di non aver amato abbastanza il suo paese, di non aver osato.

Mi creda suo

ALFREDO FRASSATI.

Torino, 22 dicembre 1916.

Il Ministro delle Poste
non ha ancora deciso pei postelegrafonici

Roma, 29, sera.

Ad un giornale romano il ministro Paratore ha dichiarato — a proposito dei postelegrafonici — che nessun provvedimento è stato deliberato, per la semplice ragione che egli non aveva ancora presentato le sue proposte al Consiglio. «Mi sono finora limitato — ha detto il ministro — ad esaminare le varie condizioni del personale e non ho ancora esaurito che la parte preliminare del mio lavoro. Soltanto dopo concreterò i provvedimenti che riterrò opportuni e li sottoporrò all'esame del ministro del Tesoro, per presentarli infine alla approvazione del Consiglio. E' necessario quindi ancora qualche giorno». Inoltre alla domanda se era certo che i provvedimenti disciplinari adottati dall'ex ministro Alessio fossero stati revocati, il ministro Paratore ha risposto: «Neppure questo è vero. I puniti hanno presentato, come era loro diritto, i reclami che io sto esaminando, e come fu fatto per i ferrovieri, io ho intenzione di limitarmi ad una punizione di un giorno di ritenuta sullo stipendio equivalente ad una giornata di paga. Ma anche per ciò nulla di definitivo ancora».

Deputati di ogni partito per l'on. Giolitti

Roma, 29, notte.

L'annuncio ufficiale della convocazione della Camera per il 13 giugno verrà dato nella prossima settimana, dopo che saranno esaurite le trattative attualmente in corso dall'on. Nitti per il rinvio del convegno di Spa. Fino a questo momento il Governo francese mostra di preferire che il convegno avvenga alla data fissata; ma il nostro Governo spera di ottenere l'adesione dell'Inghilterra al rinvio: in tal caso, anche la Francia dovrebbe acconsentire alla richiesta italiana. Ma ove i nostri alleati insistessero a tener ferma la data fissata, dicesi che l'on. Nitti prenderebbe in esame la possibilità di farsi rappresentare al convegno di Spa dal ministro degli esteri on. Scialoja, rimanendo egli a Roma per presenziare ai lavori parlamentari. Questa soluzione peraltro, appare poco attendibile, ritenendosi necessaria la presenza del presidente del Consiglio italiano alla discussione di Spa non meno che a quella di Montecitorio. In ultima analisi, non sarebbe per tanto da escludersi la possibilità di un breve periodo di lavori parlamentari limitato alla discussione che condurrà al voto sul nuovo ministero, discussione sulla quale si accredita l'opinione che possa prendere la parola per dichiarazione di voto l'on. Giolitti. Fino al momento attuale il Governo confida però, ancora, di ottenere il rinvio del convegno di Spa.

Nelle sfere ministeriali si smentisce in tono piuttosto acre che la liberazione dei dalmati arrestati a Roma sia avvenuta per l'intervento del Re. Tale intervento — si aggiunge dagli organi ministeriali — non vi è mai stato e non vi poteva essere, nè il Governo avrebbe potuto tollerarlo, giacchè il Re, per i diritti stessi che gli competono non poteva in nessun modo intervenire in un atto che riguarda esclusivamente il Governo e del quale egli non può essere responsabile secondo lo stesso Statuto.

Altri giudizi parlamentari

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti trovano sempre più largo consenso tra deputati di ogni partito.

Il deputato riformista siciliano on. **Aurelio Drago** ha dato sull'intervista dell'on. Giolitti il seguente giudizio: «L'intervista Giolitti mi sembra un sintomo non dubbio che la dichiarazione di fallimento della politica di Nitti sia imminente. Se essa significa il desiderio di riprendere il potere, io non trovo giustificati gli allarmi contro siffatta proposta. Se si è chiusa la strada a Bonomi, raffigurandolo come l'uomo della guerra, non bisogna ripagare con uguale moneta gli uomini del contro guerra, a meno che non si voglia, dall'una e l'altra parte, persistere in propositi di discordia civile, di guerra civile forse. E' perciò necessario che l'on. Giolitti chiarisca precisamente il suo pensiero circa il proposito che gli si attribuisce per l'inchiesta sulla guerra. Se essa è soltanto quella che appare dall'intervista, cioè una revisione dei contratti per le forniture dello Stato, ben venga l'inchiesta e sia rigorosissima ai fini morali ed ai fini fiscali e purchè ne esuli qualsiasi intento di rappresaglia politica.

— Non crede — fu domandato all'on. Drago — che l'avvento dell'on. Giolitti solleverebbe opposizioni irriducibili?

— L'ho creduto sino a quando si ritenevano possibili altre soluzioni da sostituire a questa inverosimile reincarnazione di Nitti. Ma dopo il [illegible] degli espedienti nittiani contro Bonomi, molti si sono convinti dell'inutilità e del pericolo di insistere in quello stato d'animo dello stato di guerra, che dovrebbe essere ormai abbandonato dalle opposte parti. Persino i più accaniti tra gli ex-fascisti, o che lo invochino come il minore male, o che lo invochino come il restauratore della disciplina politica ed economica del paese, guardano al ritorno dell'on. Giolitti senza ombra di livore. La verità è poi, confessiamola, che egli è un temperamento ben singolare di uomo di Stato: conosce l'arte di governare, ignorata dai dilettanti dell'espediente quotidiano e si rinnovella. Egli ha tracciato un programma di carattere che vorrei dire pre-socialista che prova come egli sappia guardare all'avvenire.

L'on. **Arturo Labriola**, socialista autonomo, a sua volta così giudica la situazione de l'onorevole Giolitti: «La breve intervista contiene una duplice censura all'indirizzo attuale del Gabinetto. La prima è che [illegible] governi senza la Camera; la seconda che la sua politica finanziaria è plutocratica. Poichè l'onorevole Nitti pretende di governare in nome della più radicale democrazia oggi possibile, l'intervista dell'on. Giolitti vuole stabilire che Nitti usurpa il suo titolo. Da ciò la conseguenza che l'on. Giolitti pone la sua candidatura a capo della democrazia. Certo, derivando proprio da lui il movimento che ha condotto alla trasformazione democratica dello Stato italiano, egli ne ha indiscutibilmente il diritto. Ma tra la democrazia italiana e l'on. Giolitti c'è il fatto della guerra, che la prima concepì come il processo unificatore della storia d'Italia, stato sempre locale, e che l'on. Giolitti accepì dallo stesso punto di vista, ciò che non dette alla sua opposizione un carattere anti-italiano. Tuttavia la guerra è un fatto compiuto e vittoriosamente compiuto. Undici mesi addietro si trattava di ricavarne le migliori conseguenze, oggi di riparare, sin dove è ancora possibile, agli infiniti spropositi di improvvisazione di cui si è reso colpevole l'on. Nitti. L'on. Giolitti è uno spirito realizzatore: ha la più grande esperienza degli affari e degli uomini e può contare sulla benevola aspettativa dei socialisti (ufficiali). Si può dunque sperare che egli possa dedicare gli ultimi anni della sua vita a quest'opera di ricostruzione, che deve sorridere al suo spirito di italiano. In questo senso la democrazia italiana, dai liberali ai socialisti autonomi, non deve avere nessun motivo pregiudiziale contro il ritorno dell'on. Giolitti.

Il socialista ufficiale on. **Francesco Ciccotti** così si esprime: «Io ignoro i propositi di Giolitti in materia di politica estera e non sarebbe nè serio, nè giusto attribuirgli quelli che egli non abbia esplicitamente dichiarato, e per il momento mi sembra che egli ha richiamato la vigile attenzione dei suoi «carissimi amici» del Gabinetto Nitti su talune iniziative che sono tutt'altro che irrealizzabili, anzi sono, a quanto si assicura, in via di attuazione. D'altra parte ho l'impressione che una nuova crisi ministeriale adesso non sia possibile nè desiderabile per gli aspiranti. Vedremo le novità a novembre. Infine non mi sembra che l'on. Giolitti vagheggi di tornare subito al Governo e neppure di tentare una politica interna migliore di quella di Nitti, nel senso in cui quel migliore è inteso dai nuovissimi partigiani dell'on. Giolitti. La politica interna di transazione e di condiscendenza da parte dello Stato verso le masse operaie non è nittiana, ma post-bellica. E' una necessità di adattamento e di difensiva elastica dello Stato stesso; è una necessità di conservazione dello Stato più che di un Gabinetto; questo od un altro. E gli avvenimenti la imporranno a chiunque sempre più perentoriamente e per ragioni intuitive, soprattutto all'on. Giolitti. Quanto a noi, socialisti, la nostra opinione è quella che risulta dal recente deliberato del Consiglio direttivo del nostro gruppo: contro Nitti, contro Giolitti, contro l'uomo nuovo (chi è?) contro tutti, sinchè maturi il nostro albero di pere».

Un deputato del gruppo dei combattenti, on. **Luigi Siciliani**, interrogato sull'intervista dell'on. Giolitti, ha risposto nei termini seguenti: «Riteniamo che se vi possa essere divergenza circa la persona, in linea generale; siamo d'accordo tutti in una stessa idea, cioè quella di non fare questione di nomi o di persone, ma di cose e di programmi concreti. Perciò ritengo che, non permettendo le caleidoscopie parlamentari se non alcune combinazioni fisse di aggruppamenti con i connessi esponenti di masse, non sarei alieno di veder ritornare o giungere al potere chi pur non avendo accettato la guerra, accetti la vittoria».

L'on. Giolitti parlerà alla Camera

La *Tribuna*, di fronte alle svariate interpretazioni dell'intervista Giolitti, precisa quale fu il pensiero dell'ex-Presidente nel pronunciare le proprie dichiarazioni. La *Tribuna* scrive: «L'on. Giolitti, coll'intervista che ci ha concesso, ha voluto semplicemente dichiarare il suo pensiero su quelli che egli considera i punti fondamentali, le necessità improrogabili della situazione. Perchè stanno benissimo i programmi di riforma di ogni specie, soprattutto a beneficio delle classi meno favorite, che in questo momento non si trovano forse tanto nel proletariato operaio, quanto in certi ceti medi, ma le riforme, per essere cose serie e non inganno ed illusione, devono avere la loro base nella realtà, e la realtà e la finanza, sotto questo riguardo, sono una sola ed unica cosa. Tale è stata l'intenzione dell'intervista dataci dall'on. Giolitti. Essa ha voluto essere un monito contro tutte le faziosità di qualunque tipo, di qualunque banda; un richiamo severo dello spirito pubblico alle fondamentali realtà della situazione, espresso dall'on. Giolitti con la mirabile chiarezza, che nemmeno gli avversari osano negare. Vero è che taluno ha creduto di osservare che quello che l'on. Giolitti vuole tutti lo vogliono, e che quindi la sua parola non porta nulla di nuovo e nient'altro che una filastrocca di luoghi comuni. Ma si può [illegible] rispondere che l'importante non è che una cosa si voglia, e sia pure da tutti, ma che essa si faccia, senza di che il volere non ha nessun significato. E se il dire può essere un luogo comune, non si vorrà negare che sia altrettanto comune il fare. Il monito dell'on. Giolitti — conclude la *Tribuna* — è stato per noi un'alta azione di onestà e di responsabilità, di cui tutti del resto possono profittare».

Una personalità politica — che non viene nominata — richiesta del suo pensiero sulle ultime dichiarazioni dell'on. Giolitti, ha detto: «L'on. Giolitti ha deciso di prendere parte attiva alla politica. Egli parlerà in sede di comunicazione del Governo per rispondere così anche alle critiche che in questi giorni gli sono state mosse. Si è constatato che, all'infuori degli interessati, la sua idea di rivedere i contratti di guerra è generalmente lodata. I dissensi più aspri non sono, cioè, sui suoi criteri di politica interna, che mirano a ristabilire ogni prestigio al Parlamento e ad equilibrare i bilanci; i dissensi si formano sulle idee di politica estera che gli sono state attribuite. Credete voi sul serio che nel suo programma di economia possa entrare il mantenimento delle occupazioni attuali, le quali ci costano centinaia di milioni al mese? L'onorevole Giolitti, deciso com'è di interloquire sulle comunicazioni del Governo, ha voluto, tacendo sulla politica estera, evitare gli effetti di eventuali false interpretazioni, e lasciare libero nella sua azione il Governo. Ma nella sede naturale, alla Camera, egli non mancherà di chiarire anche questa parte del suo pensiero, sul quale si accentra la maggior curiosità». Richiesto se [illegible] esatte le interpretazioni che si davano alla Camera e fuori sulla brusca mossa di Giolitti, che era messa in rilievo dai lunghi anni di grande riserbo, il personaggio ha risposto: «Per ora non credo che l'on. Giolitti desideri di tornare al Governo, ma nessuno ha potuto mai antivedere quello che l'on. Giolitti pensa nel suo intimo: nemmeno i suoi «amici carissimi». Vi dirò soltanto che una grande curiosità vi è a questo riguardo, ma anche questa sarà presto soddisfatta».

La paura di certa gente

Col titolo *Il protagonista*, il *Tempo* pubblica un notevole articolo, di cui ieri vi furono comunicati alcuni passi, ma che è interessante conoscere nella sua linea generale. Dopo avere affermato, adunque, che il vero protagonista della crisi è [illegible] l'on. Giolitti, l'articolista così continua:

«Chi avesse bisogno di persuadersene, non ha che a leggere — o rileggere — le cronache, le corrispondenze, gli articoli che alla crisi ha dedicato un giornale lombardo, il più accanito avversario di questo [illegible]. Durante questi nove giorni quel giornale non ha visto altro che quell'ombra: sbarrando gli occhi di spavento, e protendendo innanzi le mani, ha gridato, per nove giorni di seguito, con voce [illegible]: Tutti, ma non lui! E, fra un grido e l'altro, si asciugava la bava, agli angoli delle labbra. Gli faceva eco nei crocchi segreti, a voce più sommessa e [illegible], dall'altro estremo d'Italia, un [illegible] di elezioni municipali divenuto, per le bizzarre vicende della nostra vita pubblica, uno degli arbitri [illegible] politica italiana.

L'on. Nitti non s'illude; ed egli è abbastanza uomo di spirito per non illudersi. Sono questi gridi esterrefatti, o forse ancora spaventi più alti e più forti, quelli che lo hanno fatto presidente del Consiglio per la terza volta. E mai come adesso, che ha per concluso il patto tanto agognato con i popolari e se li è portati con sè al potere — chi è il prigioniero? — mai come adesso il suo governo è stato privo di forza intrinseca, retto com'è da un solo puntello: la paura di quell'ombra.

Ma perchè tutta questa paura? perchè questa [illegible] avversione? perchè c'è della gente — come quella del giornale lombardo — che preferisce qualunque cosa — l'impotenza del Parlamento, l'esautoramento dello Stato, l'anarchia nel paese, l'umiliazione la dipendenza all'estero — qualunque cosa purchè non ritorni quell'uomo? La guerra è fatta, è stata combattuta sino in fondo. La vittoria? La vittoria è quella che è, e, in quanto c'è, nessuno può far che non sia, anche se, per assurda ipotesi, lo volesse. La svalutazione della vittoria? Ma, se per questa frase ha un senso, non vediamo davvero dove e come l'assente l'abbia compiuta, nè come l'on. Nitti abbia, lui, corrisposto alle [illegible] morali che in essa [illegible] vorrebbero [illegible].

Gli è, che non si tratta nè della guerra, nè della vittoria, nè del dopoguerra. Non del passato, ma del futuro. Troppe [illegible] hanno prosperato in questi anni, all'ombra della [illegible] patriottica. Troppa vegetazione parassitaria si è sviluppata intorno al magro albero della vita politica italiana, perchè non si tema il ritorno di un tecnico esperto e di una volontà ferma e diritta. E là dove, per caso, non siano interessi propriamente materiali che temano di essere colpiti, ci sono la suscettibilità di chi ha [illegible], nel delirio del suo piccolo cervello, e nel freddo calcolo della sua miserabile ambizione la dittatura morale della vita italiana. Costoro non [illegible] al trionfo della propria [illegible] e del [illegible] io, delle proprie presunzioni e dei propri rancori. E dopo aver dato fondo, per anni, alla politica italiana, anzi europea, anzi mondiale, dopo aver tentato di predicare il nuovo verbo di grandiose ricostruzioni politico-sociali — i castelli di cartapesta [illegible] della Giustizia trionfante e della Società delle nazioni — non s'avvedono o fingono di non avvedersi che tanto lavorio finirà nella presa di un misero sottoportafoglio ministeriale.

E non si avvedono di un'altra cosa: che a forza di guardar tutto con l'occhio di questa loro paura, a forza di portar sempre di questa ombra, le proporzioni dell'ombra ingrandiscono [illegible] giorno di più si avvicina. E la realtà, mai l'assente da loro temuto e abborrito è stato presente come oggi, al centro e, vorremmo dire, al vertice della vita politica italiana».

Quel che il colonnello Douhet pensa dell'on. Giolitti

Il colonnello Douhet, articolista noto in Piemonte sotto lo pseudonimo di *Spectator*, pubblica nel *Dovere*, che egli dirige, un giudizio sull'on. Giolitti molto sintomatico in questo momento: l'autorevole scrittore militare, che fu tra i più fervidi sostenitori della guerra, ma che ebbe pure l'onesto coraggio di accorgersi un giorno degli errori e delle responsabilità del Cadorna, esalta il carattere dell'on. Giolitti come del solo uomo politico che nelle attuali circostanze abbia la capacità e la forza di realizzare un'opera sana di governo ricostruttore. Il Douhet scrive: «In questa miseria morale politica, in questa assenza di ogni programma che esula dal puro interesse di parte e personale, in questo sfacelo di ogni dirittura, se dovessimo optare per qualche uomo noi opteremmo per Giolitti. Non ci facciano il viso dell'orrore, i nostri lettori. Questo uomo è il solo che nella grande crisi che abbiamo attraversato e che stiamo attraversando, abbia conservato dal principio alla fine il suo carattere. Ed oggi la sua ombra fa paura; fa paura perchè di fronte ad essa tremano tutti coloro che la guerra condussero male politicamente e militarmente, tutti coloro che sacrificarono invano il sangue italiano, e invano sperperarono le ricchezze nazionali. Fa paura anche all'estero, perchè sentono che dietro l'ombra vi è un uomo, che ha la potenza di volere».

Il *Corriere d'Italia*, riferendo sulla riunione tenuta a Torino dagli elementi di sinistra del partito popolare, osserva: «Quanto al progettato convegno dei sinistri a Bologna, a noi sembra che esso esca completamente da quella unità organica proclamata solennemente a Napoli. Lasciamo ad ogni modo il giudizio alla Direzione del partito».

L'"Echo de Paris,, prevede la caduta di Nitti ed il ritorno di Giolitti

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 29, mattino.

Vi segnalo che, per il corrispondente romano dell'*Echo de Paris*, è fuori di dubbio che se il Ministero Nitti non farà tutto il possibile per regolare la questione adriatica, la sua esistenza non sarà che questione di ore, ed egli non avrà che da lasciare il posto a Giolitti, le cui idee, espresse nella nota intervista alla *Tribuna*, hanno avuto una così grande e profonda ripercussione entro e fuori il Parlamento, e che aspetta il momento propizio per entrare nella scena politica e per riprendere in mano le redini del Governo. Nello stesso giornale Pertinax protesta contro un articolo apparso in un giornale italiano, per accusare, in occasione della Conferenza di San Remo, l'ambasciatore Barrère di interventi intollerabili negli affari interni dell'Italia. «La verità è che l'offensiva contro il nostro illustre ambasciatore proviene dalla stessa politica che ha determinato il non luogo a procedere a favore di Cavallini. Da oltre venti anni Barrère è il simbolo dell'amicizia franco-italiana. Noi osserviamo con curiosità il signor Nitti: oserà egli fare un gesto di ripudio e di sfida all'indirizzo di coloro che credono nel destino fraterno dei due paesi latini? Se egli si portasse a tali estremi, la linea di condotta del Governo francese sarebbe tracciata». Quale sia questa linea l'articolista non dice.

Per la nominatività dei titoli

Roma, 29, sera.

Un comunicato ufficioso annunzia che, in rapporto alla questione della nominatività dei titoli, si è informati dagli uffici competenti che è stato ripreso lo studio per avviare il problema alla sua soluzione. Lo studio, che presenta non lievi difficoltà, mirando ad escogitare i mezzi idonei ad evitare le dannose ripercussioni economiche e finanziarie che potrebbero derivare dalla riforma, non potrà essere condotto a termine se non in un congruo periodo di tempo.

Come furono spesi i milioni

Ordinazioni e liquidazioni per l'Aeronautica

L'on. Eugenio Chiesa ci scrive:

« Milano, 28 maggio 1920.

« *Ill.mo signor Direttore della Stampa,*

« Io non ho per ora che un dovere rispetto a quanto ella ha pubblicato nel suo giornale del 27 e 28 corrente, sull'ordinazione dell'acetato di cellulosa dato dall'ufficio approvvigionamenti dell'aeronautica durante il mio Commissariato: — quello di dichiarare essere la quantità commessa in proporzione alle necessità portate dal programma concordato col Comando Supremo e dalle richieste della « Marina », della « Colonie », delle « Scuole » e dei « Rifornimenti ». Per tutti questi servizi il numero dei velivoli nuovi — e si noti, di quelli da riparare — si fa mille, anche volendo accettare il computo dell'articolista, nulla che possa dirsi sproporzionato al bisogno e senza nessuna follia guerrafondaia. L'appunto del di lei articolo non va dunque al contratto, bensì alla liquidazione di esso.

« La mia opinione circa la revisione dei contratti di guerra, — di tutti i contratti di guerra, — non di quelli dell'aeronautica soltanto, — è espressa nell'ordine del giorno presentato dal gruppo repubblicano nel dicembre scorso alla Camera sull'esercizio provvisorio:

« La Camera invita il Governo a presentare « un disegno di legge per affidare ad una Commissione parlamentare, coadiuvata da elementi tecnici, il mandato di procedere alla « *revisione generale di tutti i contratti di guerra e loro liquidazioni intervenuti dal 1.o agosto 1914 a tutto il 1919, col criterio di ripetere a favore dello Stato gli eventuali profitti al di là dell'equo guadagno, quali potranno risultare dall'esame delle stipulazioni fatte sotto l'impero della necessità e ciò con tutte le facoltà di indagine consentite dalle disposizioni del R. Decreto 2164 del 22 novembre 1919 per l'imposta sull'aumento di patrimonio derivato dalla guerra.* — F.ti: De Andreis, Sighieri, Mazzolani, Pirolini, Valiane, Meschiari, Colajanni, Bergamo, Chiesa ».

« Questo il solo modo positivo e proficuo per lo Stato, se si vogliono fare delle indagini utili e non partigiane; — lo abbiamo indicato ancora prima dell'on. Giolitti.

« Gradisca, signor Direttore, i miei distinti saluti.

« F.to: *Eugenio Chiesa* ».

La responsabilità morale e politica dell'on. Chiesa, come Commissario per l'Aeronautica, sta nel fatto di avere egli lasciato che così importanti ordinazioni di materiali fossero date a stabilimenti industriali, i quali non erano in grado di poter fornire e neanche approssimativamente il fabbisogno stabilito in contratto. E quanto più necessaria alla difesa nazionale era la fornitura — come l'on. Chiesa afferma essere stato il caso della « velivolina » — tanto maggiore risulta la responsabilità del Commissariato per averla commessa ad una Ditta in tali condizioni da non consegnare un solo chilo di prodotto sul 310 mila chili ordinatile.

Questa sola, ma gravissima, la responsabilità morale e politica dell'on. Chiesa, al quale mai noi ci sognammo d'imputare quella finanziaria, veramente enorme, delle ulteriori liquidazioni di milioni e milioni a Ditte che nulla avevano fornito allo Stato. Nelle liquidazioni il Commissariato per l'Aeronautica, e per esso l'on. Chiesa, non c'entrano: niun dubbio su ciò. Chi c'entra dovrà pertanto prima e poi risponderne al Parlamento e al Paese attraverso l'inchiesta che riveda i contratti di guerra, dallo stesso on. Chiesa — come noi spontaneamente rilevammo — invocata alla Camera.

Sul fronte italo-italiano di Fiume

Le truppe regie fraternizzano coi volontari dannunziani

La « Vedetta d'Italia », organo ufficiale di Gabriele d'Annunzio, nel numero del 27 corrente, giunto nel pomeriggio di oggi a Torino, narra come si sono svolti i fatti che tanta eco e preoccupazione hanno destato a Roma ed a Parigi.

Per protestare contro l'arbitrario arresto dei Fiumani e Dalmati residenti a Roma, il sindaco di Fiume, dopo aver pronunziato in Consiglio municipale un violento discorso, convocò i cittadini in piazza Roma per le ore 19 di venerdì 28. Tre aeroplani lanciarono sulla città manifestini con l'appello del sindaco. Alle 21, tutte le adiacenze del Comando bereggiavano di folla compatta e nervosa. Attorno al palazzo si schierarono compagnie e rappresentanze dell'esercito di Fiume coi gagliardetti e numerosi ufficiali.

Gabriele d'Annunzio pronunziò dalla terrazza del palazzo un discorso che sollevò enorme emozione. Dopo il discorso, la folla si costituì in corteo e mosse per le vie di Fiume.

A questo punto la « Vedetta » continua così:

« Mentre le bande accompagnano i legionari nelle diverse caserme e il loro passaggio è salutato da applausi, sventolio di bandiere da tutte le case, una fittissima colonna di cittadini e legionari, circa 15 mila persone con bandiere fiumane e nazionali alla testa, si avvia dal Corso Vitt. Emanuele verso Sussak, al grido di « Abbasso le barriere! ». Giunta al ponte fra un coro di grida di: « Abbasso Nitti! A morte i traditori! », cittadini e legionari si scagliano contro le numerose barriere del ponte formate da pesanti involucri e da innumerevoli reticolati; e in un attimo tutto quel vergognoso apparato di difesa del fronte italo-italiano è frantumato in mille pezzi. Anche i pezzi scompaiono tra la folla irrompente. Il passaggio è libero!

« I soldati della 45.a divisione di servizio al ponte sono impressionati e profondamente commossi. Al cader delle barricate pare sentano individualmente il peso della loro situazione; e mentre alcuni si ritirano in fretta, altri, la maggioranza, prorompono in un grido: « Viva Fiume italiana! ». A questo grido i legionari fiumani ed i cittadini non restano più: passano il ponte con le bandiere sventolanti, e fra applausi ai fratelli e canti di vittoria sboccano nella via principale della borgata croata. E mentre il corteo s'interna, ecco un capitano di cui non ci è dato ancora conoscere il nome, avvicinarsi a coloro che hanno abbattuto per i primi le barricate del ponte e stendere loro commosso le mani. Egli si unisce al corteo gridando: « Viva Fiume l'italianissima! Evviva il Re! Abbasso Nitti! ».

« Il corteo fa un giro per le vie principali di Sussak, poi rientra a Fiume, e si reca dinanzi al palazzo ... Numerosi legionari e cittadini portano in trionfo i tavoloni, i reticolati, le tabelle con la scritta: « Posto di blocco N. 1 ». Il corteo sosta in piazza Roma e acclama freneticamente d'Annunzio. Mentre si attende la comparsa del comandante i tavoloni, le tabelle ed i reticolati, degli sbarramenti del ponte di Sussak vengono ammassati alla rinfusa e poscia incendiati. Rosseggia un immenso falò. Nugoli di fumo si levano e s'allargano nel cielo sereno. Il capitano Coselschi comunica alla folla essersi il comandante ritirato. Ha parola di plauso per gli arditi che atterrarono le barricate delle quali male erano separati Italiani da Italiani. Conclude coll'esclamare: « Al fuoco al fuoco quelle barricate della vergogna! », ed esprime ancora l'augurio che nella fiamma di quelle barriere si purifichino tutti, dimenticando ogni piccolo rancore di parte.

« La folla applaude, ma non vuol andarsene prima di aver udito ancora una parola del comandante. D'Annunzio compare nuovamente alla ringhiera salutato da altissimi « alalà ». Rivolge un breve discorso alla folla dicendo fra altro che dall'oscurità della sua stanza gli pareva di vedere che i legionari e i cittadini portassero delle forche. « Simbolo tragico — dice — quello che voi portavate. Spesso il presagio del popolo suol avverarsi. E se l'Italia si sveglierà dalla sua letargia, verrà forse il giorno in cui dall'alto del Campidoglio si vedrà penzolare il corpo nefando del mutilatore della vittoria italiana ».

« Dopo ancora alcune frasi di saluto D'Annunzio si ritira salutato da frenetici applausi. La folla soddisfatta ridiscende la via XXX Ottobre fra canti e grida di « A morte Nitti », quindi si scioglie in Piazza Dante. E' la una dopo mezzanotte ».

Nitti smentito dai Dàlmati

Roma, 29, notte.

L'Ufficio Stampa per la Dalmazia comunica da Zara per telegrafo, in data di oggi:

« *Un telegramma della Stefani porta la risposta scritta che l'onorevole Nitti ha rivolto al senatore Lucca in seguito ad una sua interpellanza sul famoso complotto contro il Governo da parte di elementi dalmati. Nella risposta l'on. Nitti, con evidente perfidia, cerca di far cadere sui Dalmati la responsabilità dei gravi torbidi avvenuti, e mira allo scopo preciso di gettare cattiva luce sull'eroica popolazione della Dalmazia. Siamo in grado di affermare che il Governatore della Dalmazia ha segnalato al Governo di Roma tre individui equivoci che da informazioni risultavano intenzionati di compiere un attentato contro la persona del presidente del Consiglio. Si noti che i tre individui, oscurissimi, erano già stati segnalati dovorosamente al locale Comando dei carabinieri. Le dichiarazioni dell'on. Nitti non solo sono inopportune, ma mirano anche, come abbiamo detto, a gettare il discredito sui Dalmati, che nella loro passione amano la patria nel suo concetto ideale. L'on. Nitti ha tentato di mistificare il popolo italiano rendendo pubblica una semplice doverosa informazione di polizia ordinaria. La popolazione dalmata protesta energicamente contro tali sistemi, indegni di un capo di Governo. Si preparano grandiose manifestazioni di protesta e di affetto all'ammiraglio Millo* ».

Il senatore Lucca insoddisfatto della risposta di Nitti

" Il Battirelli di altri tempi ha fatto carriera „

Il senatore Piero Lucca, primo firmatario dell'interpellanza presentata da un gruppo di senatori circa l'arresto di Dalmati e Fiumani avvenuto a Roma, interrogato dal *Giornale d'Italia*, si è dichiarato insoddisfatto della risposta scritta datagli dall'on. Nitti, e ieri trasmessagli. Richiesto delle ragioni, l'on. Lucca ha risposto:

« Sono semplici, ed a mio avviso concludenti. Non discuto il metodo adottato dal presidente del Consiglio per scaricarsi delle proprie responsabilità, trincerandosi dietro l'autorità di persone universalmente stimate, compromettendole per salvare se stesso. Pochi giorni or sono alla Camera, per giustificare l'amnistia concessa ai disertori, mise innanzi il ministro di grazia e giustizia, senatore Mortara. Ieri, rispondendo alla mia interrogazione, mette innanzi l'ammiraglio Millo. Non discuto, ripeto, tali metodi, nè li qualifico. Constato soltanto che la previdente segnalazione fatta dal governatore di Zara accentua sempre più l'imprevidenza del ministro degli interni. Egli ha scritto che, accaduti i dolorosi fatti di via Nazionale sorse subito il dubbio se non fossero da attribuirsi anche ad elementi torbidi come quelli segnalati. Ma, come se l'ammiraglio Millo si limita a segnalare alcuni nomi dei più sospetti, il ministro degli interni ordina invece senz'altro l'arresto in massa di tutti i Dalmati e Fiumani residenti a Roma, eccettuandone due, nominativamente specificati? E simile procedimento, per cui impallidiscono stranamente i ricordi delle gesta poliziesche dei regimi più esecrati, il ministro degli interni lo considera, e nella sua risposta lo dichiara un procedimento di indagini rispondente alle necessità. Chi conosce l'ammiraglio Millo può facilmente immaginare cosa egli dovrà pensare sentendosi attribuire la responsabilità di un procedimento di indagini, in conseguenza del quale si devono deplorare 8 morti e 40 feriti, e l'arresto in massa di tutti i Dalmati e Fiumani residenti in Roma. E ciò affermando, il capo del Governo d'Italia non ha trovato una parola di compianto per tanto vittime innocenti, non ha trovato una parola alta ed affettuosa per confortare lo strazio dei genitori, delle signorine strappate di notte tempo alle cure delle loro educatrici. Egli invece ne ha trovato sin troppe per scoprire il questore di Roma. Il Battirelli di altri tempi ha fatto carriera. Allora fu un semplice delegato; ora è un questore! ».

Proteste di deputati

Un telegramma di Zara al Re

Gli onorevoli Siciliani, Barrese, D'Alessio, Mazzolani, Antonio Sciajola, Raineri, Bonocore, Tosti di Valminuta, Drago, Baldassarre, Capasso, Cingolani, Pasqualino Vassallo, Negretti, Labriola, Marracchino, Sandrini, Tedesco, Maury, richiesti singolarmente di un loro giudizio circa l'arresto in massa dei Dalmati e Fiumani, si sono trovati tutti concordi nel disapprovare la politica reazionaria di Nitti, dichiarando che l'arresto dei Fiumani e dei Dalmati è stato « un atto vergognoso per il Governo italiano », e che a nessun costo, dopo aver combattuto per i principi di libertà, di equità e di giustizia, si doveva dare un simile spettacolo ».

Da Zara, in data 28, è stato spedito il seguente dispaccio al primo aiutante di campo di S. M. il Re:

« Zara, che sempre consacra l'ammirazione più alta per le preclari virtù che adornano il nobilissimo animo di V. M., devotamente vi esprime i ringraziamenti più intensi per la magnanima opera che voi, Augusto Sire, supremo tutore della maestà del diritto, che è ragione di fondamento dello Stato italiano, avete dato a favore dei Dalmati ingiustamente colpiti da improvvide misure, essi che nè violatori della legge, nè orditori di congiure ai danni dello Stato, non hanno che un solo palpito, un solo pensiero, quello della grandezza d'Italia e della devozione al suo Re, e non sentono che un solo orgoglio, quello di poter perennemente unirsi alla gran madre adorata. — Pro Sindaco: *Artale* ».

L'on. Pitacco ed altri membri della Delegazione Adriatica comunicano:

« La Delegazione Adriatica dei deputati dalmati dichiara che, di fronte alla esposizione fatta dal *Messaggero* sul colloquio col presidente del Consiglio dei ministri, nulla ha da aggiungere al comunicato pubblicato nei giornali, dal quale risulta che i deputati dalmati non rimasero soddisfatti delle dichiarazioni

I furori degli jugoslavofili francesi

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 29, notte.

Era inevitabile che Gauvain, il frenetico jugoslavofilo, intervenisse nel « Journal des Débats » con un altro suo mastodontico articolo sulla crisi adriatica a proposito degli incidenti di Fiume, denunziando il pericolo che « la demenza di D'Annunzio e la frenesia dei nazionalisti italiani (!) fanno correre all'Europa (!!) col suscitare una crisi le cui conseguenze possono essere incalcolabili ». Sembra a Gauvain perfino incredibile che simili fatti possano verificarsi nel 1920, in piena sfida alla Conferenza della pace. E sempre secondo il dabben signor Gauvain, la cui jugoslavofilia è pari soltanto alla sua italofobia, una parte di responsabilità per « queste stravaganze » incombe agli alleati, i quali hanno lasciato che si formasse nell'Adriatico un focolaio di incendio, col non avere voluto applicare le sanzioni contenute nel rapporto della Commissione d'inchiesta dei quattro generali alleati, dopo i fatti dello scorso luglio. La conclusione di Gauvain è semplicissima: « Occorre ora prendere misure decisive per sbarazzare l'Adriatico dal poeta e dalle sue bande di miscredenti. Gli jugoslavi sono all'estremo della pazienza; e non lasceranno invadere il loro territorio. D'Annunzio cerca il conflitto, nella speranza di uscire dal vicolo cieco in cui si è incitrato. Occorre ad ogni costo impedire questo conflitto; perciò una dimostrazione interalleata si impone ».

In tutto ciò fa ridere quell'espressione adottata per i soldati di D'Annunzio: « Bande di miscredenti »... O che la passione e gli interessi ... e, in conseguenza, i palpiti e i furori del signor Gauvain, son diventati

Cronaca dello Sport

Fuga di Alavoine e vittoria straniera nella quarta tappa del "Giro d'Italia,,

Come si svolse la corsa

Chieti, 30, notte.

L'unico modo per elettrizzare un pochino l'attuale Giro d'Italia, nato col forcipe e già semimorto alla terza tappa, era quello di spingere un uomo di buona volontà a sacrificarsi... a vincere una tappa, anche se poca o nessuna speranza potesse avere di vincere il Giro. I francesi usano con una certa frequenza la nostra frase « se non è vero è ben trovato ». Alavoine, recordissimo campione francese, non se ne abbia dunque troppo a male se v'è chi pensa che la sua vittoria è di un valore relativissimo. « Se non è vero... è ben trovato ». L'hanno lasciato scappare con troppa facilità, e se i commissari di corsa volessero indagare sul modo come qualche campione ha difeso le proprie *chances*, avrebbero buona materia per delle deduzioni molto interessanti. Ma lasciamo... correre.

La partenza è stata movimentatissima per un episodio semi-tragico scatenato dalla vecchia « maglia nera ». Giovanni Gerbi, giunto per il primo all'appuntamento di via Salaria, incominciò ad ammutinare il pubblico sportivo in attesa, che gli aveva fatto una grande ovazione al suo apparire. Squalificato perchè sorpreso a farsi trascinare da una motocicletta nelle vicinanze di Ripabello, l'antico campione volle ribellarsi alla punizione.

E capovolgendo il vecchio motto: « Se il ritiri tu, io mi ritiro anch'io! » in un « Se partono quelli là, voglio partire anch'io! », si mise ad eccitare la folla, dicendo che, se squalificavano lui, molti altri avrebbero dovuto essere squalificati per trasgressioni anche maggiori della sua. L'atto di bolscevismo sportivo trovò un terreno adatto; per poco Giovanni Gerbi non fu portato in trionfo come il vero e unico vincitore dell'odierno Giro d'Italia, e la Giuria se la vide brutta.

Il pubblico si impadronisce delle macchine di qualche concorrente e pone l'*aut-aut*: « O Gerbi parte, o gli altri non partono ». La situazione è comicissima. Finalmente il commissario generale della corsa manda ad avvertire che Gerbi è autorizzato a partire, e la gazzarra finisce. Gerbi inforca la sua bicicletta e parte per la conquista... dell'ultimo posto. Fu veramente pena vedere un ex-campione sciupare in questo modo una bella fama!

Alavoine scappa e giunge a Rieti con otto minuti di vantaggio

La quarta tappa, Roma-Chieti, breve, ma durissima, si è iniziata a passo molto fiacco e l'andatura si è mantenuta tale per più di 25 chilometri, fino a Passo Corese. Poi Belloni prima e Alavoine in seguito, hanno incominciato a movimentare la gara. Brunero, l'uomo contro cui si appuntano tutti i tentativi dei bianco-celesti, ha risposto brillantemente.

Alavoine è pieno di combattività. Nel salire della Sabina è lui che determina il passo fortissimo, ma Brunero risponde e passa a condurre con altrettanto vigore. Alavoine riprende la testa di nuovo e improvvisamente parte a fondo e sorprende tutti. Un attimo di incertezza: nessuno vuol seguire. C'è la convinzione che il tentativo non sia serio. Invece il colpo è riuscito e Rieti vede passare Alavoine, primo e solo, alle 11,8. Dato l'orribile stato delle strade di circonvallazione, si è creduto opportuno di far passare i corridori in città, dove è stato posto il traguardo a firma, entrando da Porta Romana e uscendo da porta Abruzzese. Il traguardo è posto in piazza Vittorio Emanuele, dove una enorme folla staziona pazientemente da qualche ora. Quando Alavoine giunge è molto applaudito. Firma e riparte a buon passo. Dopo otto minuti arriva il plotone degli immediati inseguitori. Essi sono accolti dagli applausi scroscianti della folla ed incitati ad inseguire con lena il fuggitivo. Ma non sarà questa l'opinione dei *leaders*. Infatti, dopo aver firmato a loro volta, gli inseguitori ripartono con una andatura che non promette pazzie. Il gruppo è composto di Pettva, Di Biase, Sala, Torricelli, Agostoni, Gremo, Brunero, Ferrari, Belloni e Buysse.

Alavoine aumenta il suo vantaggio

I primi tre della classifica generale distaccano tutti Alavoine di più di un'ora; che cosa importa che il campione francese si prenda una ventina di minuti? L'importante è non lasciarsi distanziare dai più vicini avversari. E allora non si corre, si fanno dei giuochi di equilibrio. Risultati inattesi dello sportivissimo sistema della classifica a tempi combinato col giuoco d'*équipes* e con la facoltà di non difendere le proprie *chances* lungo la strada, ma l'obbligo sacrosanto di difenderle al traguardo. Intanto Alavoine scappa. Val proprio la pena di narrare diffusamente l'inseguimento... frenato dei suoi accaniti competitori? Bisogna prendere le corse come sono, con quel che hanno di sincerità e di insincerità, col loro lato serio e con quello burlesco. In verità se gli inseguitori procedono più o meno rassegnati, Alavoine scappa sul serio. Infatti il passaggio ad Aquila lo vede in vantaggio di ben 22 minuti. Un po' ancora che lo lascino andare egli si guadagna l'ora e i ventitre minuti di distacco che ha sul suo compagno di scuderia Belloni. E lo lasceranno andare ancora! Peccato che la tappa non sia di 300 chilometri!

Il passaggio da Aquila (Km. 144,4) avviene in quest'ordine: Alavoine alle 13,5; Sala, Brunero, Di Biase, Belloni e Gremo alle 13,25, Pettva alle 13,27, Agostoni alle 13,30, Buysse alle 13,33, Torricelli e Ferrari alle 13,36, Rossignoli alle 13,40, Schierano alle 13,44 e Gerbi alle ore 14,2',4" e un quinto.

La fase decisiva

Il " ritorno „ di Buysse

Dopo Aquila gli inseguitori perdono ancora terreno sul fuggente e il traguardo inesorabilmente si avvicina. I più avanzati inseguitori sono in sei, i quali, fiaccati dal solleone terribile e senza eccessivo ardore battagliero, si limitano a schermaglie intese piuttosto a non lasciarsi sorprendere che a sorprendere. In queste schermaglie, Buysse, che fa parte del gruppo, è sempre il primo a cedere, ma poi riprende per il passo fiacco dei competitori. I sei uomini sono: Belloni, Brunero, Gremo, Buysse, Pettva e Agostoni. Siamo agli ultimi dieci chilometri della tappa, che si presentano in forte salita, perchè da un dislivello di cinquanta metri si deve salire a trecento. E' qui che il belga Buysse ha un improvviso guizzo di energia. Brunero, sperando di giungere secondo, scappa audacemente: il più pronto ad inseguirlo è Buysse. Il gruppetto si sgrana. Anche Belloni e Gremo cedono. Brunero resiste all'attacco inaspettato del belga, poi deve cedere a sua volta. Buysse fugge e riesce in breve a guadagnare duecentocinquanta o trecento metri. Ma nel punto più arduo della salita Brunero si riprende e con una regolarità impressionante si riavvicina gradatamente all'avversario, che appare già sfinito dallo sforzo prolungato. Il traguardo però non è più che a 500 metri e il campione di Ciriè, che si apprestava a superare irresistibilmente Buysse, non può più che difendersi dall'attacco fulmineo che Belloni, attaccatosi alla sua ruota, gli porta in velocità. Buysse è passato con un estremo sforzo rabbioso. Il milanese batte Brunero sul traguardo. Alavoine è stato lasciato vincere. La sua fuga dopo 85 chilometri del percorso (approfittando di un momento in cui Belloni e Brunero voltavano la ruota e il direttore di una Casa in corsa discuteva sulla irregolarità della presenza in gara di Aimo) non avrebbe avuto nessuna fortuna con uomini che appena si fossero difesi con convinzione.

Tappa grigia... anche il bianco-celeste.

L'ordine d'arrivo

1.o JEAN ALAVOINE, di Versailles, alle ore 16,22,55, compiendo i 236 chilometri della tappa in ore 8,47,55, ad una media di Km. 26,280 circa all'ora;

2.o *Marcello Buysse*, belga, alle 17,4,34;
3.o *Belloni*, alle 17,4,51;
4.o *Brunero* (1° degli juniores) alle 17,4,51 2/5;
5.o Gremo, alle 17,4,55 — 6.o Pettva, alle 17,4,58 — 7.o Agostoni, alle 17,5,4 — 8.o Sala, alle 17,5,7 — 9.o Di Biase, alle 17,5,26 — 10.o Torricelli, alle 17,15,26 — 11.o Schierano, alle 17,25,58 — 12.o Ferrari Paride, alle 17,25,58 2/5 — 13.o Rossignoli, alle 17,36,47.

La classifica generale

1.o Belloni, in ore 53,13,17;
2.o Gremo, in ore 53,18,21 2/5 (a 5 m., 4" 2/5);
3.o Brunero, in ore 53,21,1 2/5 (a 11'44" 2/5);
4.o Alavoine, in ore 54,10,12 (a 6'55");
5.o Ferrari, in ore 54,32,08 1/5;
6.o Buysse, in ore 55,35,28 2/5;
7.o Torricelli, in ore 55,43,54 2/5;
8.o Pettva — 9.o Sala — 10.o Schierano — 11.o Agostoni — 12.o Di Biase — 13.o Rossignoli.

Le quote del Totalizzatore

Il Totalizzatore di Torino paga Alavoine, vincente, L. 139, Buysse, secondo vincente, L. 45. — Piazzati tre: Alavoine L. 28; Buysse L. 42; Belloni L. 15.

Il Totalizzatore di Milano paga Alavoine, vincente, L. 78; Buysse, secondo vincente, L. 86. — Piazzati quattro: Alavoine L. 16; Buysse L. 19; Belloni L. 12; Brunero L. 11.

Seguendo lo Sport

Il Totalizzatore per il Giro d'Italia

L'Agenzia Alessandro Perlo, in Galleria Nazionale, accetta oggi, fino a mezzanotte, le puntate sulla quinta tappa Chieti-Macerata. Le puntate sono di L. 10, e si accettano sul vincitore, sul secondo arrivato e sui piazzati. I vaglia ordinari e quelli telegrafici devono essere spediti entro la mezzanotte d'oggi e giungere entro il mezzogiorno di domani. Partendo almeno cinque corridori di *équipes* i piazzati saranno tre. Indirizzo telegrafico Transitor, Torino.

Le riunioni d'oggi

IPPICA

Ippodromo di Mirafiori: ore 15,30: Corse al Galoppo.

CICLISMO

Coppa Bergero: ore 14: Partenza Barriera di Francia. Ore 17,30: Arrivo R. di Milano.

CANOTTAGGIO

Match Piemonte-Lombardia e Regate d'incoraggiamento: ore 17,30.

FOOT-BALL

Campo Juventus: ore 15,30: Finale del campionato dell'U. L. I. C. Ancona contro Torino; ore 17,30: Match amichevole tra il F. C. Cargnano e Juventus (riserve).

Le corse al galoppo di oggi

Premio Lingotto (vendere). — Lire 4000. — Distanza metri 1100 circa. — Iscrizioni due: Polelina (55,000), (55), della Razza Dellovia; Iolanda (12.000), (50), dell'avv. M. Costanti. — **Premio Chivasso** (handicap discendente - internazionale). — L. 4000. — Distanza metri 2000 circa. — Iscrizioni dodici. — My Fyret (54), della Scuderia Sangone; Didi (48), della Razza Dellovia; Floriude (56 ½), della Razza di Besnate; Doorisero (51), di De Montel; Isca (50), di De Montel; Patrizia (50), dell'avv. Mario Costanti; Sullieyres (55), della Razza Oldaniga; Loco (50), del Cap. Tunisi; Dragon de Villars (60), del Marchese Gropallo; F. P. M. (48), di Sir Leo; Bon Ami (47), del Principe Eristavi di Xanka; Il Falco (61), del Principe Eristavi di Xanka. — **Premio Dora** (handicap ascendente - allievi fantini). — L. 4000. — Distanza m. 1800 circa. — Iscrizioni quattordici. — Grisolera (56), di De Montel; Latera (50), di Mister Sandro; Fleurette (61), dell'avv. M. Costanti; Thorwaldsen (53 ½), della Razza Padana; Orma (54), di Umberto Vincentini; Manzana (51), della Razza Oldaniga; Furetto (51), della Razza Oldaniga; Acosio (48 ½), di Menichetti Sante; Reldurall (50), del Conte Guicciardini; Furley (60), del Cav. Raff. Ruggiero; Scaffala (50 ½), del Tenente Guidi; Mohawk (45), del Barone Gautier; Anzola (58), del Marchese Scaramii del Cairo; Bon Ami (55), del Principe Eristavi di Xanka. — **Premio Chieri**. — L. 10.000. — Dist. m. 1400 circa. — Isca (52), di De Montel; Astigo (55), della Razza Padana; Calendarina (60), della Razza Oldaniga; Alcione (61), della Razza di Besnate; Valse Royale (50), di A. Chantre. — **Premio Grisse della Maddalena** (handicap ascendente - Gentlemen riders). — L. 3000. — Distanza metri 2000 circa. — Prosmita (72), del Cap. A. Amalfi; In Latino (66), del Ten. F. A. Pignatelli; Ovid (74), del Ten. Panseya di Borio; Ange du Poyor (70), di Mister Sandro; My Golli (62), della Scuderia Sangone; Lab (65), dei Fratelli Corbella; Rocco (54), del Cap. A. Grillo; Viscia (65), di Corsinori; Lord Wood (67), del Cav. Fardella; Cakyas (67), del Barone Gautier; Olona (67 ½), del Marchese Gropallo. — **Premio Vinovo** (Siepi - Handicap ascendente). — L. 4000. — Distanza metri 2800 circa. — Irseny (60), della Scuderia Sangone; Galante (72), della Razza di Besnate; Eto (61 ½), di Luigi Milliano; Artateur (61 ½), del Ten. Panseya di Borio; Coreano (70), della Razza Padana; Trentatre (67), di Filippo Galliano; Cakyas (61), del Bar. Carlo Gautier; Orma (60), di Umberto Vincentini; Olona (66), del March. Gropallo.

TEATRI e CONCERTI

Il secondo concerto Talich al " Regio „

Lo scherzo capriccioso del Dvorak e la serenata per archi in quattro tempi del Suk, composizioni non molto significative, furono dirette dal Talich con vivacità piacevole. La Sinfonia in fa di Mozart ebbe un'esecuzione un po' pesante. I frammenti del *Tristano ed Isotta* (*Preludio e morte*) parvero poco vibranti ed intimi. Applausi molto calorosi ed insistenti. Teatro affollatissimo.

Il maestro Much comincerà domani le prove. Ecco i programmi dei suoi concerti: Marcoledi: Beethoven: Egmont, 1.a e 7.a Sinfonia. Sabato: Brahms: 4.a Sinfonia; Wagner: *Siegfried Idyll*, Preludio e morte del *Tristano ed Isotta*, Preludio ed incantesimo del *Parsifal*.

Lo spettacolo studentesco al Teatro Scribe

Domani sera lunedì, 31 maggio, come abbiamo già annunziato, avrà luogo al teatro Scribe lo spettacolo promosso dall'Associazione Torinese Universitaria, per il ricordo marmoreo agli studenti morti in guerra. Il programma dello spettacolo è il seguente: « Pace in famiglia », di Courteline, un atto che venne rappresentato a Torino una sola volta dalla Compagnia Galli-Guasti-Bracci. Le maggiori cure sono prodigate dagli attori e dal direttore di scena a « Nei e Cicisbei » della poetessa nostra concittadina Amalia Guglielminetti. Completano lo spettacolo alcuni pezzi cantati dal celebre contralto Tina Alasia e dal baritono Benavaglio. La signorina Luigina Lupi eseguirà, con la valentia che la distingue, alcuni pezzi d'arpa.

La vendita dei biglietti è aperta presso l'Associazione Torinese Universitaria (via Dariles, N. 9). Domani la vendita dei biglietti si farà al botteghino del teatro Scribe.

L' "Elisir d'amore,, ai Michelotti

Lunedì sera, al Teatro All'aperto nel Parco Michelotti, verrà data la prima rappresentazione dell'opera « Elisir d'amore » di Donizetti. Interpreti principali: Adelaide Saraceni, Alfonso Telesini, Arturo ...

I concerti

— Stasera, all'« Esposizione di B. A. », terza ed ultima audizione del Concerto del M.o Federigo Balestri e della signorina Montero della Rocca, per il secondo turno dei soci della Società Dinanteli. L'audizione comincerà alle ore 21.

— Lunedì, alle ore 17,45, nella Sala dell'« Istituto Margherita », decima audizione dei concerti di musica italiana, organizzati per gli studenti dal prof. Anlogeoni. Il programma è tutto dedicato al M.o Carlo Bersezio, esecutori: l'autore, Clelia Bersezio, Lia Migliardi, Carlo Zino.

L'esposizione della Promotrice delle Belle Arti

I bei locali del Valentino, della Promotrice delle Belle Arti, ove s'accoglie l'Esposizione di Arte Moderna, sono frequentati cotidianamente da un pubblico numeroso ed elegante. L'Esposizione è andata diventando uno dei ritrovi simpatici e geniali; e il suo successo si va affermando ogni giorno con più fortuna.

Nei due ultimi giorni di questa settimana sono state vendute le seguenti opere: *Primavera in Piemonte*, quadro ad olio del pittore Giovanni Depetris, acquistato dal Municipio di Torino, col lascito Baynaud, per la Galleria Civica d'Arte Moderna — *Implorazione di pace*, statuetta in bronzo dello scultore Italo Campagnoli, acquistata dal signor Gino Redini — *Fiori*, due quadri del pittore Giorgio Ceragioli, acquistati da signor N. N.

Lunedì, 31 maggio, nel salone centrale del palazzo della Promotrice avrà luogo il 3.o concerto di musica da camera, dedicato ai « Tedeschi antichi ». Il programma è il seguente: 1) Bach G. S.: *Aria* (violoncello) — 2) Handel: *Sonata in re maggiore* (violino e pianoforte) — 3) Haydn: *Adagio, dal Concerto in re per violoncello* — 4) Mozart: *Trio in do maggiore* (allegro, andante cantabile, allegro).

Esecutori maestri: Maurizio Vico (violino); Gaetano De Napoli (violoncello); Luigi Gallino (pianoforte).

Le prenotazioni dei posti si ricevono presso la sede della Promotrice, al Valentino.

Musica al pubblico

Oggi, domenica, in piazza San Carlo, alle ore 11, il Corpo di Musica ... dell'Associazione generale degli Operai, diretto dal M.o F. Vola, darà un concerto popolare col seguente programma:

1. Gasinelli, « La pace », Preludio sinfonico. — 2. Balfe « La Zingara », sinfonia — ...

Il poeta delle piccole anime

Paul Géraldy è il poeta delle piccole anime, dalle quali s'intitola la sua prima raccolta di versi (*Les petites âmes*). In questa Géraldy si mostra, è vero, il «ragazzo piagnucoloso, futile, orgoglioso, incerto, lontano egualmente dall'infanzia e dalla vera giovinezza», quale, con molta buona grazia, si dipinge egli stesso nella prefazione della ristampa. Nondimeno, pur con tutte le imperfezioni dell'immaturità, quell'opera giovanile merita la si consideri con attenzione, chè le caratteristiche ed i confini del mondo poetico géraldyano vi sono già nettamente tracciati.

Géraldy è il poeta dell'ultima generazione della borghesia parigina. Prodotto di una civiltà molte volte secolare, satura di esperienza e di riflessione, analitica ed introspettiva, artificiale e *livresque*, questa generazione, venuta su poco prima della guerra, si trovò a vivere in un mondo che sembrava per sempre assestato ed assicurato contro ogni possibilità di cambiamenti, e vi si adattò senza sforzo. Generazione tutta nervi e cervello, e questi, logori e stanchi dal grande affaticarsi dei suoi genitori: insofferente di sforzi tenaci, di tensioni prolungate, di scosse brusche, di rumori forti, di luci vive, di aria aperta e mossa; amante della penombra e dei crepuscoli, delle luci dolci e discrete, dei suoni soffocati e lontani, dei moti misurati e regolari. Del resto, a che affaticarsi? Di lavorare per vivere, non c'era bisogno: i padri le avevano lasciato quanto bastava. Accumulare di più? *A quoi bon*, se le fosse mancato il tempo di goderne! Godere la vita: questa la sua destinazione nel mondo. Per altro, niente di aspro e ardente in questo godimento. Al banchetto della vita questa generazione sedeva senza fame e con lo stomaco guasto, avendo scontato in anticipo le gioie che gliene sarebbero venute. Niente *bombance*, ma un simposio fra gente di buona società, in cui la gioia, più che dalla fame saziata e dalla sete estinta, venisse dal piacere di trovarsi fra gentiluomini vestiti e dame abbigliate all'ultima moda, nel decoro di un appartamento mobigliato con eleganza, senza fasto, dalla dolcezza di una conversazione riposante, dallo *charme* di amori in cui il sentimento, passando attraverso il cervello, si chiarifica e si raffredda, e l'anima ha tanta parte quanta è necessaria per temperare le violenze della carne, e la carne quanta è necessaria per impedire all'anima di svagare nei cieli sconfinati ma vuoti dell'ideale.

« Vivre avec douceur », ecco l'ideale di questi Petronii piccolo-borghesi, raffinati e sensibili, gaudenti stanchi e un po' disillusi:

On ne souhaite rien... Et ce moment où somme
où l'activité tombe, où la fierté s'endort,
est peut-être le seul où l'homme est vraiment l'homme.
En courant vers un but on ne jouait qu'un rôle.
Notre vrai moi n'est pas celui qui s'agitait...
On sent que tout s'en va vers une fin légère.
On voudrait s'arrêter et goûter cette fin.
On écoute voler la phalène éphémère
et les femmes froisser le gravier du jardin...
Une étoile a jailli, fine au fond du ciel vide.
Cependant un train triste et pressé siffle et court.
Et l'étoile immuable et le train trop rapide
disent tous deux combien le temps de l'homme est court.

Géraldy ha sentito profondamente e squisitamente reso la poesia delle piccole cose e dei piccoli eventi di cui è fatta la vita delle piccole anime: i *flirts* sulle terrazze degli alberghi durante la villeggiatura; le corse in automobile (*la voiture est vivante et docile*) con la donna amata; il tango; i thè, dove *on bavarde d'amour avec des mots anglais*; le lettere d'amore, i convegni segreti che riempiono la stanza dalle persiane chiuse di serici fruscii di gonne e di soffocati bisbigli; i deliziosi *babillages* degli innamorati; i risvegli mattinieri in campagna, dove

...le matin, léger de s'être levé tôt,
[illegible]

le siesta in giardino nei sonnolenti pomeriggi estivi, mentre le dame,

...les yeux clos, distillent leur migraine,
et, comme s'ils dosaient de la fraîcheur, écoutent
des sons de piano qui filtrent goutte à goutte,
assoupis et lents, aux fentes des persiennes...;

i primi amori che cominciano a straniare gli uni dalle altre i fratelli e le sorelle; i drammi silenziosi che nelle famiglie provoca lo sciamare della nuova generazione verso il suo destino. Che cosa queste *petites âmes* chiedono alla vita? La felicità, ma una felicità limitata in estensione, fatta di assaporamento di quanto le piccole cose ed i piccoli fatti quotidiani contengono di dolcezza e di soavità:

Le bonheur, mon ami, c'est une maison blanche,
avec, autour du seuil, des parfums de lilas,
et dedans une amie en robe de dimanche.

Nata in Parigi, la *petite âme* vi s'attacca con tutte le radici, e quando il destino la balestra altrove, porta, in giro pel mondo «un'anima di vecchio e di civilizzato» e «occhi stanchi e foggiati dai libri». Essa ha troppo scarsa vita interiore per alimentarsi esclusivamente del proprio io, e, cittadina com'è, della natura non chiede più di quanto i suoi occhi possano afferrarne dalla finestra del suo appartamento o dal giardino della villetta dove va a passare l'estate: natura addomesticata e addolcita dall'uomo. In cambio la *petite âme* non può fare a meno del consorzio dei simili, e di esso quasi esclusivamente si alimenta la sua vita intima: al centro di questo minuscolo mondo poetico è la vita di società, quale può condurla un agiato *rentier* parigino. Tutto il resto è in funzione di essa e ad essa si riconduce.

* * *

Impacciata e costretta ancora in *Les petites âmes*, la poesia di Géraldy si snoda e disarticola compiutamente in *Toi et moi*, dove, infranti i ceppi dei vecchi metri, e aperta delle conquiste della tecnica moderna, si muove con tutta la spensieratura e il *décousu* della parlata parigina moderna, o questa parlata stessa dominata fortemente. Del ritmo non si sente qui — secondo voleva Albert Samain — che «l'ondeggiamento vago, come in una barca immobile si sente la forza della corrente nella profondità dell'acqua». *Toi et moi* è il capolavoro poetico di Géraldy, e contende vittoriosamente alle opere di Samain il vanto di essere il libro di versi più letto in Francia. La copia che ne ho davanti porta l'84.o migliaio, ma è probabile che a tutt'oggi il centinaio di migliaia sia stato passato e di molto.

In *Toi et moi* il mondo poetico è quello stesso di *Les petites âmes*, diminuito, sì, in estensione, ma scavato in profondità e depurato degli elementi avventizi che ne turbavano l'armonia interiore. L'amore è l'unico argomento dell'ammirabile volumetto, come è, naturalmente, l'affare più grave della vita di una piccola anima. Ma ciò che questa chieda all'amore non è già l'ebbrezza del senso o la gioia di sentirsi vivere in un altro e di un altro: quanto, piuttosto, i mille piccoli eventi di cui è fatta la vita di ogni amore e dei quali la piccola anima ha bisogno per riempire il vuoto dell'esistenza, per persuadersi che anch'essa cangia e diviene, dunque vive ed è. E' un amore tutto «meditazione» ed introspezione, in cui l'intelligenza provoca e sollecita dolcemente le trasformazioni del sentimento, e le spia per sorprenderle sul nascere. Più che la donna amata, qui è amato l'amore, le mille impercettibili ironie di cui è tessuta la vita di ogni amore. Donde l'andamento analitico e raziocinativo della poesia:

J'ai besoin d'expliquer, d'expliciter, de traduire...
On ne sent tout à fait que ce qu'on a su dire.
On vit plus ou moins à travers des mots.
J'ai besoin de mots, d'analyses.
Il faut, il faut que je te dise...

E' un amore in tono minore, da camera in penombra, scolorito e fragile, tenuto vivo a forza di astuzie e di furberie, alimentato dai ricordi del passato, difeso contro la morte, più che dalla violenza della sua fiamma, dalla paura del vuoto che lascerebbe andandosene, ma di cui l'incanto è fatto appunto dalla sua fragilità: unico imprevisto nella vita della piccola anima, questa non si stanca di assaporarne la consapevolezza squisitamente dolce:

Et pourtant, nous pouvions ne jamais nous connaître!
Mon amour, imaginez-vous
tout ce que le Sort dut permettre
pour qu'on soit là, qu'on s'aime, et pour que ce soit nous!
Tu dis: «Nous étions nés l'un pour l'autre». Mais pense
à ce qu'il dut falloir de chances, de concours,
de causes, de coïncidences,
pour réaliser ça, simplement, notre amour!
Songe qu'avant d'unir nos têtes vagabondes,
nous avons vécu seuls, séparés, égarés,
et que c'est long le temps, et que c'est grand, le monde,
et que nous aurions pu ne pas nous rencontrer.
As-tu jamais pensé, ma folle aventure,
aux dangers que courut notre pauvre bonheur
quand l'un vers l'autre, au fond de l'infinie nature,
mystérieusement gravitaient nos deux cœurs?
Sais-tu que cette course était bien incertaine
qui vers un soir nous conduirait,
et qu'un caprice, une migraine,
pouvaient nous écarter l'un de l'autre à jamais?
Je ne t'ai jamais dit cette chose inouïe:
lorsque je t'aperçus, pour la première fois,
je ne vis pas d'abord que tu étais jolie.
Je pris à peine garde à toi.

Lo spirito qui è troppo povero di vita interiore per godere la gioia di una comunione piena ed intera con l'amata; il senso della distanza che lo separa da lei non si abolisce mai, e spia le occasioni per risorgere acuto e pungente, per ricordare alla piccola anima la sua triste solitudine nativa.

La donna amata telefona d'assai lontano:

Lorsque ton brusque appel tinta
je crois que mon sang s'arrêta
dans mes veines plusieurs secondes...
Puis tu parlas. Je t'entendis.
Mais tous les mots que tu me dis
semblaient venir du bout du monde.
Elle avait dû, ta pauvre voix,
parcourir d'une seule haleine
des collines, des champs, des plaines,
des villes, passer sous des bois,
longer des fleuves et des routes...
Et c'était pour cela sans doute
qu'elle m'arrivait, cette voix,
si changée, si diminuée,
si lasse et si démodée(?)...
que ce n'était presque plus toi
qui parlais dans la chambre sombre,
mais quelque chose comme l'ombre
ou le fantôme de ta voix...
Et tout à coup, tu m'as parlé,
au bout de ce fil déchirant(?)
si désespérément lointaine,
que je me suis trouvé, devant
ce téléphone, avec ma peine,
plus seul et plus perdu qu'avant.

* * *

Su questo piccolo mondo silenzioso si abbattè l'uragano della guerra mondiale. Dalla sua camera «tiède intime quotidienne» la piccola anima fu balestrata di colpo nell'inferno delle trincee: terribile trapasso che avrebbe dovuto schiantarla, ed al quale trovò la forza di resistere grazie appunto a quella tenuità di sentimenti che mostrava la sua debolezza. *La guerre, madame...* ci spiega quel processo psicologico di adattamento.

Dopo lungo soggiorno in trincea, Maurizio torna a Parigi in licenza. Ma Parigi, da cui si attende di essere ammirato e compianto, conserva immutata «son âme de fille», e non si cura di lui. Va a trovare Fabienne, e dalle parole di lei il cataclisma della guerra gli ritorna tradotto in «caquetage». Ma quando sulle labbra di una signora trova l'ammirazione ed il compianto che credeva di desiderare, Maurizio si accorge che non ciò veramente egli voleva, ma solo essere compreso. Come i soldati resistono alla minaccia continua della morte? E' semplicissimo: ciascuno ripudia come assurda l'idea che debba morire proprio lui, centro e ragione d'essere del mondo. «Chacun a une confiance absolue dans des forces qui veulent qu'il vive... Les marmites sont pour les autres». E se, nondimeno, si è colpiti? Allora «un'immensa rassegnazione, fatta di molto orgoglio e di molta umiltà, ecco ciò che riempie gli occhi degli uomini in quei momenti»: l'orgoglio dell'individuo di cui la coscienza splendida fa la beffa alle forze cieche, e l'umiltà della razza, gregge che conoscono a lor posta le altere direzioni del mondo». Pei superstiti la morte dei compagni è un numero necessario del programma, e non commuove. Commemorandoli, essi non pensano ai loro corpi freddi e sanguinanti, ma al loro chiaro spirito della vigilia, ed è la loro immagine vivente che seppelliscono in sè. Chiarendo altrui la sua psicologia di combattente, Maurizio la chiarisce a sè stesso, riconosce quanto fosse assurdo volere interessare Fabienne a queste storie di uomini, e questi grossi affari del mondo, e ritorna dalla donnina, a gustare con delizia quel «caquetage» che qualche ora prima lo aveva rivoltato.

La *petite âme* che in pace aveva rinunciato allo sforzo, travolta nella più gran tempesta della storia, si appallottola su sè stessa per non offrir presa alle forze che passano tuonando e folgorando sul mondo: dovunque l'uragano la balestri, è sicura, quando il vento, tacendosi, le darà tempo di posare, di costruirsi un piccolo asilo ombroso, dove assaporare in pace le piccole gioie che chiede alla vita.

* * *

La stessa visione della vita che nei versi Géraldy ha portato nelle commedie, di cui — dopo che tre atti unici (*Le Dinion(?)*, *Le spectateur*, *La comédie des familles*), l'ebbero fatto conoscere al gran pubblico — le ultime due (*Noces d'argent* e *La princesse*) lo hanno posto in prima linea fra i drammaturgi contemporanei.

La principessa è la storia dell'amore di un re per una principessa, amore infelice, chè dinanzi al mondo i due passano per fratello e sorella, e la ragion di Stato esige che la nascita illegittima del re rimanga un segreto sepolto nel più gran mistero. E' una commedia dolce e soave, nella quale sospira la malinconia nostalgica del poeta che, innamorato della passione, di questa gran maga che accende fuochi multicolori nel grigiore dell'esistenza, ma consapevole che per essa non c'è posto nella meschinità della vita borghese, l'ha proiettata nello sfondo fastoso di una corte. Solo i re son degni di aver drammi passionali: è un lusso che solo essi oggi possono pagarsi ancora! C'è dell'ironia e del rimpianto, insieme, in questa *favola per i re d'oggi*, omaggio di un poeta alla regalità che muore portando seco quanto di romantico rimaneva in questo vecchio mondo crollante. Quelle anime soffrono e si dicono i loro dolori senza mai infrangere la severità del cerimoniale. Così contenuta, la passione s'interiorizza e si affina. La sua intensità sprizza più viva dal contrasto con il protocollo che costringe in una linea severa il contegno esteriore dei personaggi, onde l'atmosfera del lavoro è tale che smorza i toni violenti e avvolge di penombra i colori accesi della passione. Commedia fatta di battute lievi, di cose intraviste, di parole sussurrate, di silenzi e di sorrisi, che anche sulle scene più drammatiche conserva il tono misurato che si conviene ad anime affinate dalla cultura, e che hanno in sè troppo pudore e troppa esperienza della vita per abbandonarsi senza riserva alla passione.

Ma il capolavoro drammatico di Géraldy, che ne ha fatto la fama in Italia, è *Nozze d'argento*, l'ammirabile commedia nella quale, riprendendo motivi accennati in *Les petites âmes*, egli porta sulla scena il dramma taciturno, oscuro quotidiano dei genitori che, giovani ancora, vedono i figli andarsene per la loro strada, ed essi rimangono soli nella casa deserta, con un gran vuoto nel cuore. Con finezza meravigliosa di analisi, con squisita gradazione di tinte, con sobrietà di accenti e verità di situazioni aliena affatto dalla dolciastreria sentimentale di cui è talvolta affetta *La principessa*, con uso sapiente delle riprese e dei paralleli, con consumata furberia tecnica, Géraldy ci fa assistere al processo impercettibile, ma inesorabile con cui a poco a poco i figli, che la giovinezza rende inconsciamente crudeli verso i genitori, recidono a uno a uno i legami che li avvincono ad essi e li respingono nella loro scolorita solitudine. E l'uno soccombe senza lamentarsi e senza nemmeno lottare al morso segreto del dolore; l'altra dopo aver messo in opera tutti gli espedienti per trattenere presso di sè or l'uno or l'altra dei figli che le sfuggono, falliti ad uno ad uno i suoi sforzi, abbandonata da entrambi, si rassegna all'inevitabile. In questa commedia tutta fatta di piccole battute di pungente verità, il tragico non è già in questa o quella situazione particolare, ma nel lento allargarsi di quelle lacerature che a poco a poco la logica crudele e imperiosa della vita apre nella famiglia dei coniugi Hamelin, fino a distruggerla del tutto. E' la vita, e noi la vediamo all'opera, forza invisibile e onnipresente, cieca e crudele, sacrificare il passato all'avvenire, spezzare a uno a uno le deboli difese degli uomini che tentano contrastarne il fatale andare. *Sunt lacrimae rerum*, è il tragico quotidiano, che forse mai visse sul teatro di vita più vera quanto in *Nozze d'argento*, di Paul Géraldy.

ADRIANO TILGHER.

Le comunicazioni fra Genova e la Valle Padana

discusse dall'Associazione degli ingegneri

Genova, 29, notte.

La questione inerente alle comunicazioni ferroviarie fra Genova e la bassa Valle Padana, tenuto conto degli scambi internazionali attraverso il valico del Brennero, fu oggetto di un lungo e minuzioso esame da parte della Associazione nazionale ingegneri italiani. La relazione della «Commissione per lo studio dei problemi per le vie di comunicazioni ferroviarie e porti» considera che la scelta del tracciato della nuova comunicazione dipende prima di tutto dall'importanza che si vuol riconoscere alla medesima, nei riguardi del traffico internazionale e del traffico nazionale con la Valle Padana. Per quanto riguarda il traffico internazionale delle merci, la Commissione ritiene che lo sbocco naturale del valico del Brennero sia costituito prevalentemente dai porti adriatici per le destinazioni orientali, in quanto il traffico per l'occidente dei paesi del nord sarà naturalmente sempre attratto dai porti settentrionali. La limitata parte delle merci che cercherà appoggio a Genova potrà utilizzare gli altri transiti esistenti, o per lo meno non è prevista in tale quantità da reclamare per sè stessa una nuova grande via di comunicazione. E' avviso perciò che la nuova linea ferroviaria sia principalmente destinata ad avvicinare il porto di Genova alla vasta regione agraria della bassa Valle del Po, utilizzando contemporaneamente una migliore comunicazione nel valico del Brennero, e questo sopratutto per il servizio viaggiatori.

Passando, quindi, ad esaminare le vie per le quali può essere utilizzata la nuova comunicazione, le riduce essenzialmente a due: una per la Val Trebbia con appoggio a Piacenza; l'altra per la Valle del Taro, con appoggio a Borgo Taro. La prima potrebbe sfruttare la linea esistente oltre Cremona, oppure, mediante il proseguimento della linea nuova verso Riva, stabilire un collegamento diretto su Trento. La seconda sfrutterebbe la linea oltre Borgo Taro, riducendo ad una lunghezza sensibilmente limitata la linea da costruirsi a nuovo. Richiama a questo punto le varie distanze dell'allacciamento fra Genova e Trento, secondo le linee esistenti e secondo le nuove in discussione. Il quadro seguente ne stabilisce il confronto. Linea attuale per Piacenza-Cremona-Verona, chilom. 382; direttissima Genova-Milano, con appoggio a Verona, chilom. 366; nuova linea Genova-Piacenza, con appoggio a Verona, chilom. 345; nuova linea Genova-Piacenza, proseguita su Trento, chilometri 315; nuova linea Genova-Borgo Taro chilom. 330.

La nuova grande linea per Piacenza e Trento potrebbe essere giustificata solamente nel caso che si ammettesse il concentramento nel porto di Genova del traffico attraverso il Brennero, nel qual caso la linea stessa, pur utilizzando una distanza di poco inferiore (senza tenere conto dell'altezza del valico) a quella su Borgo Taro, aprirebbe un nuovo sbocco commerciale destinato a grande sviluppo, senza aggravare le linee esistenti interne, quale la Borgo Taro-Parma-Verona, destinate per loro conto ad ulteriore sviluppo. Esclusa però la possibilità che venga accentrato nel porto di Genova il traffico in parola, la nuova linea Genova-Piacenza per sè stessa, data l'esecuzione della direttissima Genova-Milano, verrebbe in tal caso a sfruttare una zona di limitata estensione, mentre la comunicazione Genova-Borgo Taro, facente capo a Parma, favorirebbe lo sfruttamento di una zona isolata da Genova, ricchissima di prodotti agricoli. Per tale circostanza la Commissione ritiene che la nuova linea verrebbe, in conclusione, ad assumere un carattere prevalentemente nazionale, pure realizzando una buona comunicazione di carattere internazionale con il valico del Brennero.

La nuova comunicazione Genova-Borgo Taro per la soluzione del problema proposto, dovrebbe naturalmente presentare tutti i caratteri di una linea di grande traffico, e cioè i seguenti vantaggi principali: 1.o collegamento diretto e più breve fra Genova e la città di Parma; 2.o minore costo di costruzione, dato che la medesima usufruisce delle linee esistenti oltre Borgo Taro, suscettibili di sensibile maggior sfruttamento; 3.o minore altezza del valico e conseguente economia dell'esercizio. In via secondaria questa linea offre notevoli vantaggi di realizzare il tanto invocato allacciamento interno Genova-Spezia, indispensabile specialmente dal punto di vista della difesa nazionale, non essendovi dubbio sulla inefficienza militare della litoranea esistente. La relazione propugna la costruzione della linea che allaccia direttamente Genova con Borgo Taro, per appoggiare a Parma, linea che non esclude la possibilità di un accordo su Piacenza, il quale, indipendentemente dalla comunicazione principale potrebbe sfruttare la Valle Trebbia, completando la rete ferroviaria alla grande maglia, ora priva di comunicazione a nord est della Liguria.

A velario aperto e chiuso

Con il titolo «A velario aperto e chiuso» (1), il collega Giuseppe Cauda pubblica il suo quinto volume di ricordi teatrali, volume vario, ricco di impressioni e pieno di interesse, e che ha come gli altri il pregio di essere una cosa viva. Niente disquisizioni pedantesche, confessioni personali noiose: semplicità di stile, chiarezza di esposizione, assenza assoluta di ogni legame fantastico che non riuscirebbe che d'ingombro. L'autore, tutto circondato dai suoi ricordi — in trenta e più anni di critica drammatica il Cauda ha ricavato una conoscenza profonda di cose e persone del nostro teatro di prosa — si abbandona alla gioia del rievocare. Egli parla e dalla sua narrazione si illuminano figure note ed ignote, artisti di oggi e di ieri, personalità ancora vive nella memoria di quanti hanno frequentato il teatro con una certa assiduità o completamente dimenticate, ma che si ha caro di veder ricordate. E ricordate affettuosamente come il Cauda le ricorda. Come già negli altri volumi l'autore di «A velario chiuso e aperto» accanto ai gloriosi trapassati mette in rilievo artisti viventi e ciò dà varietà ed interesse al volume, perchè dai riflessi che una figura getta sull'altra ne scaturisce una migliore e più perfetta illuminazione. Sfilano così, a broccatello, con le più belle figure della Compagnia Reale Sarda ed a quelle delle Compagnie che tennero incontrastato dominio sulle nostre scene nell'ultimo ventennio del secolo XIX, i giovanissimi di oggi e attori e attrici recentemente scomparsi. Tra i recentemente scomparsi si rivede l'indimenticabile Alberto Giovannini ed Edvige Guglielmetti Reinach; tra i viventi, con Dina Galli, Vera Vergani, Alda Borelli, Tina Pini, Giulietta De Riso, Mercedes De Personali, Aristide Baghetti, Romano Calò, Annibale Ninchi, ecc. Non sappiamo come meglio dare un'idea di questo nuovo libro del Cauda se non riportando qualcuna delle mille cose curiose che esso contiene. Prendiamo a caso. Al Teatro Carignano di Torino la Compagnia Reale Sarda rappresentava il 30 maggio 1843 l'«Adelchi» di Alessandro Manzoni. Grande attesa, preparazione superba, pubblico magnifico, esito... disastroso. A dare un'idea della serata il Cauda riferisce quanto scriveva il Brofferio il giorno seguente sul «Messaggiere». Riportiamo nella parte sostanziale: «Un ardito ma generoso esperimento far volle la Reale Compagnia drammatica, volle rappresentare l'«Adelchi». Tutto essa pose in opera per aver diritto a lieto successo. Nuovissime scene, nuovi abiti, eletto corredo per parte del direttore, lunghi studi, indefesse prove, lavori indefessi per parte degli attori. Gottardi si vestì della gagliardia di «Adelchi» con gagliardo valore; Righetti si cinse il serto di spine del vecchio «Desiderio» con tutta la dignità di un re caduto e non vinto; la Robotti espresse i dolori di «Ermengarda» col più profondo sentimento di una pia che muore e perdona. «Re Carlo» fu nella sua superbia di vincitore convenevolmente rappresentato da Peracchi; «Svarto», il rettile ambizioso, «Anfredo», il prode soldato, «Cuntigi», l'amico disleale, «Albino», legato di Roma, «Martino», diacono di Ravenna, «Rutlando», capitano di Francia, furono tutti lodevolmente interpretati da Tessero, da Boccomini, da Piccinini, da Chiari, da Bucciotti, da Borghi. E qual fu l'esito di tanto zelo, di tanto studio, di tanto valore?... L'esito fu quale doveva essere, quale non poteva a meno di essere... fu una grande caduta!... e sarebbe stata più grande ancora senza la venerazione che hanno tutti gli Italiani per l'illustre canizie di Alessandro Manzoni. Toccò in Torino all'«Adelchi» la sorte medesima che toccava in Firenze al «Conte di Carmagnola»: e da questi due solenni esperimenti rimane solennemente deciso che un lavoro letterario, per quanto sia stupendo, non è opera drammatica se adempiute non ha le condizioni del dramma, che tragedia non è, e non sarà mai, la storia messa in dialogo, per quanto sia splendente di robusti versi e di sublimi pensieri».

* * *

Brofferio non scherzava, ma non scherzò neppure il Regli, quando si pose in mente di giudicare sul suo *Pirata* tutti gli autori drammatici del suo tempo, tra i quali, osserva il Cauda, ve ne erano molti valorosissimi. Staffilate su staffilate. «Vorrei — dice il Cauda — che quanto scrisse allora il Regli lo leggessero tutti i nostri commediografi, i quali si lagnano della severità della critica odierna». Molte delle osservazioni del Regli possono essere anche oggi di attualità. «A leggere — scrive questi — le appendici dei giornali politici (la peste della letteratura), il Teatro Drammatico italiano, anzichè essere in decadenza, sarebbe nel suo pieno splendore. Le camarille letterarie sono un po' all'ordine del giorno. Gli autori si leccano e si puntellano gli uni cogli altri, e continuano a vendere lucciole per lanterne. I capi comici si avvedono di tutti questi intrighi di famiglia, ma tacciono, tirano innanzi e procurano anche essi di approfittarne. Il pubblico diventa ogni dì più stupido e cieco, e si va abituando al brutto come un tempo era abituato al bello. Paolo Ferrari non può commendarsi che pel suo *Goldoni*, benchè sia un'imitazione del Goldoni stesso. La *Prosa*, generalmente disapprovata, è un lavoro informe; il suo *Persi(?)* è da leggersi; le sue [illegible] modenesi, [illegible] comiche [illegible], hanno avuto quel disgraziato successo che tutti conoscono. Leone Fortis, al quale non si può negare un certo acume e un certo ingegno, si formò una fama col *Cuore ed Arte*, ma quel lavoro è propriamente suo? Molti lo mettono in dubbio, e noi tra questi. Delle sue altre produzioni non parliamo: *de minimis non curat praetor*. Giacometti Paolo indovinò qualche volta per caso. Ha vena feconda, ma dove sono i suoi capi d'opera? Davide Chiossone, con buona licenza dei suoi ammiratori, va collocato anch'esso nella categoria dei Pollini e dei Federici. Gherardi Del Testa è autore della notissima commedia *Cogli uomini non si scherza*, il suo lavoro-modello, da lui prodotto e riprodotto sotto molti altri titoli, ma sempre lo stesso. Francesco Dall'Ongaro ha *Il Fornaretto*... e basta. Nemmeno la Ristori seppe far di lui un Vittorio Alfieri. *La Rainetta(?)*, *Le pecorelle*, *La figlia unica*, acquistarono una solida riputazione a Teobaldo Ciconi, ma quando forse stava immaginando lavori che potessero resistere al tempo, e quelli adeguare dei nostri classici, la morte, che fura i migliori, ce lo tolse e con esso si spense una delle nostre più calde speranze. Ippolito d'Aste scrive spettacoli d'arena, in versi ampollosi, e qualche volta felici. Luigi Gualtieri ha cominciato molti lavori, ma non gli fu mai dato di terminarne uno. Nessuno nega molta furberia scenica a Riccardo Castelvecchio, ma egli è troppo sterile nei suoi soggetti e la sua fantasia ci sembra esaurita». E quanto scrive per gli autori citati è nulla in confronto delle staffilate che mena agli altri meno noti. I giovani poi li liquida con poche frasi. «Se vedono le loro commedie morire nei propri portafogli è segno che falliscono la via».

* * *

Tutti gli artisti di teatro sono un po' originali. Fra essi però ve ne sono anche degli eccentrici. Eccentrico fra tutti fu il bolognese Enrico Cappelli, sul quale il Cauda raccoglie un gruppo di aneddoti non privi di sapore. Il Cappelli recitava di quando in quando al Corso di Bologna e aveva l'abitudine di trattenersi a lungo nel camerino dopo la recita. Una sera il custode, certo Colombari, stanco di aspettare, pensò di chiuderlo in teatro per vedere se poteva, così, indurlo a sbrigarsi più presto, dopo lo spettacolo. Quando, finalmente, il Cappelli uscì dal camerino, si trovò al buio. Egli chiamò il custode, ma non ricevette risposta. Allora, aperto il contatore del gas, illuminò tutta la sala, i camerini ed i corridoi. Poscia, acceso in orchestra, dove erano alcuni strumenti lasciati dai professori, fra cui i piatti e la grancassa, il Cappelli prese questi ultimi e, salito sul palcoscenico, si mise a battere furiosamente sugli uni e sull'altra, cantando ad alta voce. Alcuni nottamboli, udito quel frastuono e visto il teatro illuminato, si affrettarono ad avvertire il custode. Costui, che già era a letto, accese in fretta e furia, si vestì alla meglio e quindi entrò in platea. Egli vide che il Cappelli percorreva il palcoscenico, suonando e gridando a più non posso. Il Colombari salì, allora, sul palcoscenico ed il Cappelli, appena vedutolo, tranquillamente esclamò: — Lo sapevo bene che mi avresti finalmente udito! Poi, deposti i piatti e la gran cassa, aggiunse: — Vieni ad aprirmi, poltrone! Mentre il custode, brontolando, eseguiva l'ordine, il Cappelli continuava a ripetere, senza scomporsi: — Lo sapevo bene che mi avresti udito! Lo sa...pe...vo... be...ne!...».

(*) GIUSEPPE CAUDA - *A velario aperto e chiuso*. — Presso l'autore, via Della Rocca, 4, Torino.

Giornali e Riviste

La più bella donna di Francia è la signorina Agnese Souret. E' stata proclamata regina delle belle francesi dal popolo, che ha esaltato le dolci e squisite sembianze con 114.940 voti. Ella è stata eletta tra più di duemila concorrenti. *Le Journal* ha il vanto d'averla scoperta e ne ha reso celebre in ventiquattro ore il nome in tutta la Francia. Due o tre mesi fa, infatti, *Le Journal* bandiva un concorso per la più bella donna di Francia: un concorso di grazia e di poesia, che voleva essere un omaggio reso alla femminilità francese dopo le aspre vigilie tormentose della guerra. Duemila fanciulle e giovani donne mandarono la loro fotografia al *Journal*: non si chiedeva altro requisito che la bellezza e la cittadinanza francese, per partecipare al concorso. Donne del popolo e signorine della nobiltà, piccole borghesi e nuove ricche, giovani, fresche, graziose, risposero all'appello. Nella moltitudine, la Commissione esecutiva scelse un gruppo di 49 belle, divise a loro volta in sette sottogruppi di sette concorrenti ognuno. In due mesi, ogni sera, in un vastissimo e popolarissimo salone cinematografico parigino, una bellezza nuova è stata proiettata sullo schermo. Alla fine di ogni settimana il pubblico è stato chiamato a scegliere, tra le sette concorrenti della serie, la più bella. Così alla fine di sette settimane non rimanevano in gara, delle 49 già scelte tra le duemila, che sette concorrenti, le più leggiadre. Tra queste ultime sette il pubblico ha scelto Agnese Souret, *lo smeraldo*, come ella era contrassegnata nella sua serie, detta delle Pietre preziose! La più bella donna di Francia pertanto... non è parigina. Ella è nata a Bayonne, di padre brettone e di madre basca. Risiede a Biarritz. Ha diciotto anni. Slanciata, ben fatta, bruna di colorito, dallo sguardo teneramente sognante, velato di malinconia, questo ardente fiore dei Pirenei, attenuato un po' dalle brume degli Armorici, realizza perfettamente il tipo francese ideale, dolce di *charme* e di malia. Agnese Souret, infine, ancora non conosce Parigi. Non ha mai abbandonato la casa paterna di Biarritz. Di là inviò la sua fotografia al *Journal*. Ed è là, a Biarritz, che l'ha raggiunta la notizia dell'elezione trionfale che fa di lei la più bella donna di Francia!

* * *

Carlo Dickens toccò la prima volta a Genova il suolo italiano nel luglio del 1844. Un piroscafo l'aveva condotto da Marsiglia alla «Superba» lungo la costa del vasto golfo. Una vecchia carrozza sgangherata lo condusse da Genova ad Albaro e lo depose in un cortile sudicio e nero, ove l'erba cresceva folta tra ciottoli e cocci innanzi alla muraglia tinta in rosa stinto di una vecchia casa solitaria e cadente. Ma agli occhi del romanziere, cui i casi umoristici di quel Don Chisciotte borghese e londinese che egli chiamò Pik-Wick e del suo Sancio, Sam Weller, avevano dato a venticinque anni la gloria e l'agiatezza, si erano posati durante la sua triste fanciullezza su apparenze ben più melanconiche di incuria e di abbandono. Qui il sole e l'azzurro vestivano di bellezza anche la solitudine, anche i muri scrostati, anche gli angoli neri dei vecchi ovili; e per le strade del villaggio formicolava la vita chiassosa e obbliosa di fanciulli e di donne che avevano l'aria di non attendere e di non chiedere alla sorte benigna se non la gioia di esistere. Albaro prima, poi Genova, ove il Dickens abitò nel palazzo Peschiere, furono assai cari al cuore del romanziere poeta. Genova insegnò a lui, come Roma e Napoli al Goethe, la felicità armoniosa della vita mediterranea e il tintinnio innumerevole delle campane vibranti dei campanili genovesi nell'aria limpida del mattino, quando l'aurora scioglieva la tremula immensità del mare dai tenui vapori dell'alba, gli suggerì il tema di uno dei suoi più lirici racconti di Natale, *The chimes* (*Le campane*). Quindici anni più tardi il pensiero del Dickens, che rivisitava allora l'Italia, correrà con più vivo desiderio a Genova e al mare di Liguria, e nei suoi *Schizzi italiani* (*Pictures from Italy*) il romanziere della pietà e dell'*humour*, che è tra gli anglo-sassoni il più popolare perchè il suo sorriso ed il pianto traggono irresistibilmente il riso e le lacrime da anime inglesi, ha colorito vivamente i ricordi e le immagini raccolte durante il suo soggiorno ligure, lungo la spiaggia di quel mare ove lo Shelley pensò il suo *Trionfo della vita* e su cui Federico Nietzsche vide proiettarsi l'ombra del «magnanimo Zarathustra». Così A. Galletti nell'*Azione*.

* * *

La riforma dell'insegnamento artistico, proposta in questi giorni, riforma che tende a disciplinare le Scuole artistico-industriali e le Accademie di Belle Arti in un corso solo, fa ricordare all'*Azione* le antiche *Botteghe*. E' noto che nelle epoche della prima e della seconda Rinascenza tutti gli artisti, anche i sommi, sortirono i loro primi insegnamenti nella *bottega*, ove a trattar colà gli arnesi di ogni mestiere e destri nella esperienza d'ogni arte. La scultura e la pittura non esistettero come entità isolate e distinte, ma come una applicazione estesa a tutti i modi di vita, da quelli della religione a quello della sovranità. La scultura fiorì i portali, i fianchi, i capitelli delle cattedrali, le cattedre, le teche eburnee, i reliquari aurei, e la pittura rise negli smalti, nelle vetrate, nei mosaici, nelle stoffe. Le immagini evocate dall'arte aderirono insomma come simboliche personificazioni di tutto il sapere d'allora, ai quotidiani commerci degli uomini; vi aderirono in un linguaggio figurato, per il quale ogni materia ed ogni spazio erano adatti. Chi ricorda le descrizioni smaglianti delle botteghe dei nielatori e degli orafi, traverso le vite del Vasari, evocate dal Ruskin e dal Pater? Erano esse botteghe il convegno di tutti gli uomini più illustri, in ogni campo dello scibile. Esse riassumevano a un tempo la scuola e la vita, la pratica e la cattedra, l'esercizio dell'arte e la sua destinazione diretta. Nessuno certo pensava allora di abbattere una barriera tra arti maggiori e minori, poichè in realtà tale distinzione e tale barriera non esistevano. Uno solo era il fine: la perfezione, ed una sola la conseguenza: cioè lo stile. Onde è facile stabilire quanto, ad esempio, le opere di un nielatore, di un cesellatore e di un intagliatore del cinquecento partecipino dei caratteri delle pitture di Raffaello. Le une come le altre concorrevano alla rivelazione di un'epoca che è tra le massime del passato: nascevano tutte da una stessa tradizione, che attingeva la sua prima origine nella *bottega*.

* * *

Il 24 giugno del 1876, gli studenti dell'Università di Napoli, che avevano seguito il corso di Giovanni Bovio, vollero offrirgli una medaglia d'oro, in memoria del primo anno del suo pubblico insegnamento. Gliela porse, con commosse parole, a nome dei compagni, lo studente Giuseppe De Ninno. Il filosofo, accettandola commosso, rispose con le seguenti parole degne del suo carattere: «Più del dono mi commuove il modo. Accettando questa medaglia considero due cose: l'una che molti i quali fortemente operarono non ebbero compenso o furono perseguitati sino alla morte, io che pochissimo ho fatto per voi, ricevo questo segno d'onore; l'altra che veramente non è tutto onore ma una intimazione. Questa medaglia dice: Non gonfiarti, non ergerti, non è un ciondolo qualunque, è un avviso che sei entrato in difficile cammino, dove nè tornare indietro, nè fermarsi è possibile. Rispetto alla lunghezza del cammino ogni minuto di posa è colpa. Se sei stanco, e tu a forza posare, vieni e restituisci questo segno di onore a chi te l'ha dato. Giovani, ho inteso la vostra intimazione, ed ecco che io posi questo segno di onore sul mio petto. Ho fidanza di non restituirvelo mai più». L'episodio è ricordato nel *Tempo* da Saverio La Sorsa, che vi rievoca le difficoltà che il Bovio dovette vincere per conseguire il pareggiamento presso quella R. Università.

* * *

I giornali di Marsiglia pubblicano un telegramma da Bruxelles, secondo il quale l'Austria cederebbe tra breve al Belgio, che lo ha reclamato, per porlo nel suo Museo nazionale, il Toson d'oro, che ritornerebbe quindi al suo paese, da cui sorse. Quest'ordine cavalleresco fu, infatti, fondato nel 1429 da Filippo il Buono, duca di Borgogna, in onore di una giovane dama di Bruges la cui capigliatura rutilante eccitava l'ammirazione della Corte. L'ordine si compose di 24 cavalieri, poi fu portato a 30 e a 50. L'insegna è un [illegible] sospeso ad un collare in oro formato di [illegible] sovrapposti. E' personale e dev'essere reso alla morte del titolare. Il mantello dell'ordine è di porpora. In seguito alle alleanze, il Toson d'oro passò alla Casa d'Austria, poi ai Borboni di Spagna, dimodochè questi due paesi continuano separatamente a conferirlo. L'Austria era tuttavia considerata come la vera depositaria dell'Ordine, che pare stia per passare al Belgio.

Cronaca Cittadina

Un cadavere mutilato nella Dora

Le due macabre scoperte - Le prime ipotesi e le prime constatazioni - In attesa dell'autopsia e del riconoscimento.

Ieri, verso mezzogiorno, in Borgo S. Donato ed adiacenze, si sparse la voce che nel canale della Pellerina era stato rinvenuto un cadavere. Si aggiungeva trattarsi non di suicidio ma di un delitto. La curiosità popolare completò questa prima sommaria informazione con particolari inventati di sana pianta. Il canale della Pellerina gode nella regione una triste rinomanza, poichè le sue acque travolsero moltissimi corpi di suicidi e da esse furono tratti miseri resti di infelici vittime di efferati delitti.

L'uccisione del Trossi, delitto rimasto tuttora impunito, è ancor tanto viva nel pensiero di tutti che, appena saputo che nello stesso canale era stato trovato un cadavere, subito venne fatto di pensare se questo secondo delitto non avesse qualche lontana relazione col primo. I due corpi però, stando anche alle prime voci diffusesi, non erano stati trovati nella stessa località. Quello del Trossi alla foce del canale mentre l'altro, sempre secondo le voci del pubblico, era stato trovato a chilometri a monte.

La Pellerina, infatti, le cui acque danno forza motrice a numerosi stabilimenti industriali della regione, come il pubblico sa, muove dalla Dora, nei pressi delle Fornaci Klein (Basso di Dora) e da contrada Saffarona, dopo aver percorso circa 15 chilometri, ritorna a gettarsi nella Dora poco lungi dal Corso Regina Margherita.

La prima scoperta

Ad accertare l'entità e la gravità della scoperta fatta, immediatamente ci recavamo sul posto, risultandoci le prime informazioni confuse e contraddittorie. Non un cadavere era stato tratto dal canale, ma un solo arto: la gamba di un uomo, risultata essere la gamba sinistra. I medici che primi la esaminarono riconobbero che essa era stata tagliata con un coltello affilatissimo poco al di sopra del ginocchio. Constatarono pure che doveva essere stata immersa nell'acqua da quattro o cinque giorni. L'ipotesi di un delitto si è subito affacciata, non essendo stato possibile pensare trattarsi di un arto tolto da qualche sala anatomica e poi gettato nel canale. La regione dove fu rinvenuta la gamba è troppo lontana dagli Istituti Universitari.

Ecco come avvenne il rinvenimento: Verso le ore 11 di ieri mattina i barcaiuoli Visconti Secondo e Genovese Francesco stavano attendendo al consueto lavoro e cioè caricare sabbia nella Dora nei pressi della Conceria «Pia». I due barcaiuoli, per non essere disturbati dal salto d'acqua che si scarica dalla turbina dello stabilimento nel fiume, avevano formato una diga di rami secchi che li proteggeva dagli spruzzi dell'acqua. Ad un tratto uno dei due, mentre stava immergendo la pala nella sabbia, si fermò attonito; mandò un grido e rimase cogli occhi fissi, sbarrati in direzione della diga improvvisata. Anche il compagno guardò e vide sporgere di tra i rami un ginocchio piegato. I due, riavutisi poco dopo dall'impressione, si avvicinarono e constatarono trattarsi di una gamba umana staccata dal busto. Subito diedero avviso della scoperta all'Autorità. Sul posto giungevano poco dopo alcune guardie municipali, un medico, il dott. Sanmartino, e il Commissario di P. S. di Borgo S. Secondo, cav. Donvito, per le prime indagini. Le indagini, cominciate nelle prime ore del pomeriggio e tendenti anzitutto a stabilire se la gamba tagliata fu immersa nel canale della Pellerina oppure nelle acque della Dora, poichè questa circostanza, per la posizione in cui fu trovata, rimane dubbia poichè lo stabilimento Pia riceve le acque dalla Pellerina e le riversa nella Dora. Nel corso del canale saranno fatti sondaggi nella speranza di ritrovare altre parti del cadavere.

Indizi per ora sembra non ve ne siano. L'unico oggetto trovato appartenente al morto sarebbe una calza di lana di color cenere che ne ravvolgeva il piede. La gamba è grossa, muscolosa, sviluppatissima, ciò che lascia credere che la vittima fosse un uomo non maturo e d'un fisico robustissimo.

In attesa dei risultati delle indagini e di ulteriori scoperte, l'arto rinvenuto è stato trasportato agli Istituti del Valentino.

La seconda scoperta

Avevamo scritto queste note, quando ci veniva segnalato che una seconda scoperta era stata fatta: era stato cioè rinvenuto nella Dora, nei pressi del Gazometro, un cadavere mancante della gamba sinistra. Ed ecco come.

Verso le ore 21, un gruppo di operai che passava per corso Savona, costeggiando la Dora, vide galleggiare nelle acque limacciose del fiume alcunchè di bianco, che subito essi riconobbero essere un cadavere. Uno dei giovani prese la rincorsa, s'inoltrò sul ponte in ferro sul quale passa la ferrovia, e con un balzo si gettò a capofitto nelle acque. Alcuni momenti dopo, nuotando a grandi bracciate, riconduceva alla riva il morto, che gli amici aiutarono ad issare sulla ripa. L'uomo ripescato era completamente nudo e, particolare macabro, gli mancava la gamba sinistra. La scoperta venne immediatamente segnalata all'Autorità.

Prima che questa giungesse sul posto, lungo la riva si era radunata una fitta folla di curiosi, che commentava la scoperta. L'annegato giaceva posato su un fianco, le sue carni sembravano flaccide, più bianco, capelli sul capo, mentre il viso appariva maculato di una tinta grigiastra, forse melma che gli si era appiccicata addosso durante il tragitto nel fiume. Un fetido odore all'intorno. Tema di ogni commento le due ipotesi: disgrazia o delitto? Quando si sparse la voce che nella mattinata la gamba mancante allo sconosciuto era stata rinvenuta nel canale della Pellerina, l'idea che la scoperta dovesse portare alla rivelazione di un delitto si fece persuasione generale, ma due tra i presenti, che erano scesi lungo la ripida riva per vedere da vicino il cadavere, quando furono rimontati lo esclusero nel modo più assoluto. Secondo costoro, il cadavere si trovava ormai in istato di avanzata putrefazione e la gamba doveva essersi staccata dal corpo accidentalmente. Per questi doveva trattarsi di un annegato scomparso nei pressi di Collegno da oltre un mese e del quale non si era più rinvenuto il cadavere.

Alle 10 circa giungevano sul posto il giudice istruttore avv. Novelloni ed il medico municipale dott. Olivero per le constatazioni di legge. Scendere al posto dove si trova il cadavere non era facile impresa per la ripidità della china. Il giudice ed il medico, dopo aver esaminato dall'alto al lume di alcune candele il cadavere, chiesero l'aiuto di volonterosi per issarlo sul ciglio della strada. Vennero portate delle assicelle e delle corde e passate queste e quelle sotto al morto, cominciò il lavoro. Il pubblico che fino a quel momento era rimasto fermo lungo alla riva, non potè sopportare il puzzo che la rimozione del cadavere provocò. Ad operazione compiuta il cadavere venne inviato agli Istituti del Valentino a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il primo esame fatto sul posto non ha potuto, si comprende, aver esito conclusivo. Non vi era nè luce nè comodità per un minuto esame. Tutto il corpo del disgraziato, che appare un uomo tra i trentacinque e quarant'anni, appare maculato di contusioni che si potrebbe supporre essere state inferte al viso, ma che potrebbero anche invece essere generate da tutti gli urti che il cadavere subì durante il suo percorso nelle acque della Dora. Infatti si dice che il morto sia stato visto galleggiare nelle acque del fiume a Lucento, e da Lucento sia stato seguito sino a via Savona, e più precisamente di fronte al gasometro della Società Italiana, punto dove venne pescato dal giovane operaio. Oggi dall'attento esame che medici e giudici eseguiranno nella sala anatomica del Valentino sarà possibile stabilire in modo irrefutabile se il disgraziato uomo, i cui miseri resti erano ieri sera esposti al pubblico di corso Savona, fu vittima di un brutale ed efferato delitto.

La questione del personale della Ferrovia Ciriè-Lanzo

La minaccia di dover assistere ad una serie di scioperi domenicali sulla Ciriè-Lanzo è svanita. Ieri ebbe luogo in Prefettura un convegno dei rappresentanti delle parti, in seguito al quale venne stipulato il seguente concordato:

«I rappresentanti industriali ed i rappresentanti operai, riuniti davanti l'ill. sig. Prefetto per l'esame della vertenza riguardante la Società per la Ferrovia Ciriè-Lanzo: constatato che lo sciopero attuato la scorsa domenica dal personale fu dovuto ad equivoci che potevano e dovevano essere chiariti senza che si addivenisse allo sciopero, seguendo le prescrizioni regolamentari; in seguito ai chiarimenti reciproci delle parti, si conviene che in qualunque caso di agitazione, o di divergenze, dovranno per l'avvenire essere esperite tutte le pratiche prescritte dalle disposizioni in vigore. Preso atto di quanto sopra, la Direzione conferma l'accoglimento della domanda di anticipo presentata dagli operai, e provvederà a corrispondere a ciascuno dei soci un anticipo di L. 100, che verranno possibilmente versate colla paga di maggio, sugli arretrati loro spettanti entro il mese di giugno.

«Torino, 29 maggio 1920.

«Firmati: Gino Guarnieri, Taddei, prefetto; Scotti, Ferraris, avv. Codogni».

Su questo argomento riceviamo pure una lettera di Gino Guarnieri, nella quale, fra l'altro, è detto quanto segue:

«Siamo lieti di pregarvi di voler pubblicare che, in seguito ad un abboccamento avuto stamane in Prefettura, la vertenza sorta è stata, dopo reciproche spiegazioni, onorevolmente appianata con soddisfazione delle parti. Il personale ha riconosciuto l'equivoco che aveva provocato lo sciopero e che non era imputabile all'ing. Scotti, e dal canto suo l'Azienda ha concesso un anticipo di cento lire sugli arretrati spettanti al personale. Hanno contribuito alla soluzione della vertenza, oltre che il signor Prefetto, il comm. Perona del Circolo ferroviario e l'avv. Codogni della Lega Industriale».

La rinnovata agitazione degli impiegati di banca

Abbiamo già avuto occasione di segnalare ai nostri lettori una ripresa dell'agitazione degli impiegati bancari, i quali protestano contro le rappresaglie che essi dicono perpetrate dai grandi Istituti di credito a carico di quegli elementi che nel recente sciopero furono più notati. I bancari denunciarono al pubblico — e lo fecero con appositi manifesti murali — che le Banche, mentre al cessar dello sciopero si erano impegnate ad accordare miglioramenti economici ed a non compiere atti di rappresaglia, non tennero fede alle promesse. Infatti — secondo quanto ci viene riferito — i miglioramenti economici vennero concessi in misura irrisoria e solo ad una parte del personale; più per premiare coloro che non si associarono al movimento che per spirito di giustizia; ed in fatto di rappresaglie vengono segnalati numerosi licenziamenti già avvenuti ed altri preannunciati, di modo che gli impiegati sono nuovamente in fermento, giacchè non solo non furono rimosse le cause del malcontento preesistenti, ma esse vennero aggravate da nuovi motivi di scontentezza.

A questo riguardo ci viene comunicato il seguente ordine del giorno:

«Il C. D. della Federazione Nazionale dei Bancari, di fronte alle gravissime rappresaglie perpetrate in tutta Italia dai grandi Istituti di Credito e specialmente dalla Banca Commerciale Italiana, dal Credito Italiano e dalla Banca Italiana di Sconto; considerato che altri licenziamenti sono stati fatti ed altri se ne preannunciano così da dimostrare che le Direzioni intendono perseverare nelle rappresaglie nonostante gli inviti alla moderazione loro rivolti da ogni parte, ha deliberato di iniziare una nuova agitazione tra il personale bancario italiano, valendosi non più dello sciopero, ma di altri mezzi idonei allo scopo; di tenere in uno stesso giorno comizi pubblici in tutta Italia, per protestare contro i sistemi adottati dai grandi Istituti di Credito, coll'intervento di tutte quelle personalità politiche e delle numerose Associazioni che hanno offerto generosamente il loro appoggio».

Il componimento della vertenza dei chimici

Ieri alla Lega industriale fra il dottor Grottanelli, avv. Selopis, ing. Guillaume, comm. Rostagno ed avv. Bassi per la parte industriale, Vidiante, Braga, Borruti e Caramello per gli operai venne stipulato il seguente concordato che mette termine alla controversia fra maestranze ed industriali della industria chimica:

«In seguito ai risultati degli studi della Commissione Paritetica per gli indici stabilita dall'Art. 8 del Concordato 3 marzo 1920, e previa gli accordi conclusi colla Federazione Nazionale Industriali Chimici in merito alla domanda di aumenti presentata dalla maestranza operaia, fermo in ogni sua parte il concordato in vigore, sotto il titolo d'indennità fluttuante di caro viveri, alle maestranze degli Stabilimenti Chimici e Chimico-farmaceutici del Piemonte, a far tempo dal 1.o di Maggio corrente saranno corrisposte le seguenti quote: Uomini di sopra 18 anni L. 2 giornaliere; id. da 16 a 18 anni L. 1,50; id. di meno dei 16 anni L. 1,25; Donne di sopra 18 anni L. 1,50; id. fra i 16 e 18 anni L. 1,25; id. di meno dei 16 anni L. 1,00.

Il caro viveri delle maestranze rurali è stabilito nella misura del 50 % su quello della Città. Resta inteso che agli operai rurali esistenti oggi in fabbrica sarà corrisposto un aumento di paga oraria uguale alla differenza tra caro viveri città e caro viveri campagna. L'aumento salariale di cui sopra decorrerà pure dal 1.o di Maggio. Il caro viveri convenuto come sopra, sarà ritoccato nel mese di Luglio ed eventuali variazioni saranno applicate con decorrenza dal 1.o agosto 1920 con effetto per il trimestre Agosto-Ottobre 1920. Tali accertamenti saranno eseguiti dalla commissione paritetica di cui all'Art. 9 del Concordato 3 marzo 1920 e si otterranno confrontando gli indici di fine Aprile con quelli di fine giugno 1920.

Da oggi in avanti gli operai ausiliari della azienda, seguiranno la sorte degli operai adibiti al lavoro specifico della Fabbrica. Conseguentemente pure a questi operai sarà corrisposta l'indennità caro viveri convenuta per le maestranze chimiche. Ben inteso che il trattamento economico globale degli operai ausiliari deve essere ad ogni modo analogo a quello della categoria da cui provengono».

Prossima ripresa delle trattative nello sciopero dei lavoranti in legno

Dura da una settimana nella nostra città lo sciopero dei lavoranti in legno, proclamato in seguito a divergenze economiche di cui abbiam già dato ampie notizie. Rotte le trattative e attuato l'abbandono del lavoro, le due parti non ebbero più contatti. Da una parte gli operai si accontentarono di vigilare a che non venissero compiuti atti dal cosidetto crumiraggio, e si riunirono quasi quotidianamente a comizio in cui il segretario del loro Sindacato, Caldari, li metteva al corrente della situazione, la quale, del resto, non offrì mai mutamenti. Gli industriali dal canto loro si limitarono ad... attendere gli avvenimenti. Era dunque una situazione assurda, perchè non si poteva concepire come mai avrebbe potuto risolversi una vertenza se le due parti contendenti continuavano a rimanere lontane in attitudine di attesa.

Ora pare che le cose stiano per mutare. Sappiamo che ieri una Commissione di lavoranti in legno, aderenti alla «Unione del lavoro» si è recata dal Prefetto al quale riferì appunto sulla situazione. Crediamo di sapere che il Prefetto abbia avuto subito dopo un colloquio con qualcuno dei rappresentanti la parte industriale, col quale ebbe uno scambio di idee sulla possibilità di riprendere le trattative per avviare la vertenza ad un componimento. In seguito a questi colloqui è da ritenere che fra breve le conversazioni fra i rappresentanti delle parti saranno rinnovate, e poichè le differenze sull'entità dei miglioramenti non sono così gravi da non poter essere appianate, vi è speranza che fra non molto anche questa controversia sarà equamente risolta.

I postelegrafonici di terza categoria per il condono delle punizioni

In un comizio di postelegrafonici di 3.a categoria tenutosi ieri sera venne votato il seguente ordine del giorno, i cui criteri informatori vennero subito notificati al Comitato centrale mediante apposito telegramma:

«I postelegrafonici del Sindacato di III categoria riuniti in assemblea la sera del 29 corr. udita la relazione circa le circolari del C. di agitazione in data 27 corr. le invitano a respingere qualsiasi eventuale offerta da parte del Ministro che non corrisponda alle nostre richieste economiche e morali avanzate, invitano inoltre il C. di agitazione di fare presso il Ministro Pariatore la massima pressione onde siano a qualunque costo revocate completamente tutte le punizioni. Pronti a riconsiderare nuovamente l'agitazione se il Ministro tentasse eventualmente tergiversare sulle richieste ed inviano al Comitato stesso un voto di fiducia».

Ancora la vertenza dei cotonieri

In risposta alla lettera del Sindacato tessili noi pubblicata ieri, riceviamo dal segretario dei tessili aderenti all'«Unione del lavoro» una comunicazione nella quale si fa rilevare che già a Milano i rappresentanti dell'organizzazione «bianca» trattarono con gli industriali, e che negare tale diritto all'organizzazione che raggruppa i lavoratori tessili di intere regioni d'Italia costituisce una violazione di un principio di libertà universalmente riconosciuto. Il comunicato prosegue affermando che l'«Unione del lavoro» non paventa se le decisioni degli industriali, nè si allarma della minaccia del sindacato, ritenendo che in caso di un eventuale vertenza determinata da costoro mancherebbe il buon senso e l'imparzialità di tutti farebbero giustizia d'ogni politica antiliberale ed antiumanitaria.

Le elezioni all'Associazione Democratica Liberale

Lunedì, 31 corr. alle ore 21, avranno luogo le elezioni al Comitato generale della Sezione di Torino.

L'inaugurazione della settimana dell'industria nazionale

Ieri sera è stata inaugurata la Settimana dell'Industria Nazionale, iniziativa della Lega Economica Italiana, affermatasi l'anno scorso e ripetuta con buon successo pure quest'anno. La cerimonia inaugurale è stata molto semplice ed è consistita in una specie di *rendez-vous* d'Autorità, tra cui abbiamo visto il Prefetto, comm. Taddei, ed il Regio Commissario, conte Olgiati, in un salone a terreno di corso Vittorio Emanuele, ove sono state riunite parecchie mostre di Ditte e di commercianti. Assisteva pure una folla numerosa. Una banda eseguì nella via un scelto programma musicale. Autorità e organizzatori intrapresero quindi un giro per la città in visita alle mostre dei negozi, mostre disposte con buon gusto, con ricchezza, e illuminate a giorno. Molte Ditte però ieri sera non hanno esposto, ma lo faranno in questi giorni. Anche la città offrì uno spettacolo di animazione maggiore delle altre sere. Le mostre concorrenti o fuori concorso sono adorne di fiori, di bandierine e di nastri tricolori. Speciali cartelli avvertono che le cose esposte sono di produzione nazionale. Avvertimento opportuno, ma sarebbe altrettanto utile pel pubblico che le merci, come avviene all'estero, portassero ben visibile il cartellino col loro prezzo. E' una consuetudine che da noi non esiste, ma che il pubblico accoglierebbe con favore. Il prezzo invoglia a comperare, se il commerciante è discreto. Se questa discrezione non esiste, allora anche la mostra non serve, e il cartellino della Lega ed i nastri non sono sufficiente richiamo.

Seguendo la settimana

Due belle signore mute in via Roma

L'inaugurazione della *Settimana dell'Industria Nazionale* ha richiamato ieri sera un pubblico speciale di signore particolarmente in via Roma. E, come era prevedibile, la maggioranza desiderava vedere che cosa aveva fatto quest'anno *La Merveilleuse*, memore del magnifico successo ottenuto lo scorso anno da questa Fabbrica di confezioni nell'elegante *boudoir* che campeggiava nella vetrina centrale dei *Ghersi*. Quest'anno la *Merveilleuse* ha un proprio negozio anche in via Roma, 1, un minuscolo, grazioso locale ben noto alle signore torinesi. Ed è lì che le signore si sono affollate. Piacevole sorpresa! Le signore torinesi sono state accolte da due elegantissime signore parigine, una bella bruna e una procace sorridente creatura dai capelli rossi, appena arrivate con la linea di Modane. Le due signore sono mute, ma le *toilettes* che esse indossano sono eloquentissime. E quelle due belle signore mute quanti discorsi hanno suscitato ieri sera, quanti commenti! Nell'elegante salottino, ricco di sete e di ori, le due belle dame sono state ammirate da tutti e molti hanno sospirato: «Se fossero vive!». Questi erano gli ammiratori. Le ammiratrici, dal canto loro, fermavano la loro attenzione anche sulle belle *toilettes* e sospiravano: «Se fossero mie!». La cosa non è difficile. Essa è facilitata dai prezzi veramente bassi che *La Merveilleuse* riesce a mantenere con la sua larga produzione e con l'estesissimo assortimento di ogni genere di *toilettes*, abiti per città e per campagna, *blouses*, ecc.

Una sartoria di fiducia

Si spende un occhio della testa per farsi fare un abito, ma la gente si adatta anche ai prezzi alti. Quello a cui non si adatta è di ricevere in cambio di molto denaro degli abiti fatti male, con stoffe di dubbia resistenza, con fodere che si rovinano dopo cinque o sei giorni, abiti trascurati nelle cuciture, nell'attaccatura dei bottoni, in tutti i particolari. Per ovviare a questi inconvenienti non c'è che rivolgersi a una Sartoria di fiducia. E quale Sartoria più raccomandabile di quella di Achille Finzi, con vetrine in via Roma, angolo via della Caccia? Mentre i suoi prezzi sono tra i meno accentuati e i più accessibili, le sue stoffe, nazionali od estere, sono sempre tra le più scelte e raccomandabili, per disegni, tinte e novità. L'assortimento stoffe della Sartoria Achille Finzi si arricchisce continuamente di nuovi invii; la confezione si ispira ai più recenti e ricchi modelli e figurini inglesi. Un personale provetto è a disposizione dei signori clienti e le ordinazioni ricevono tutte le maggiori sollecitazioni, dall'accuratezza minuziosa dell'esecuzione fino alla rapidità della consegna. Per queste doti ben note alle persone di buon gusto, la Sartoria Achille Finzi (da non confondersi con altra abitante nello medesima casa) può vantarsi di essere favorita da una delle migliori clientele cittadine.

La sua Mostra, in occasione della *Settimana dell'Industria Nazionale* richiama molto pubblico ad osservarla e ad ammirarla.

Uno sfolgorio di luce
Una magnificenza di Esposizione

Ieri sera, alle ore 21, in via Roma, 15, tutti i passanti, estatici, si fermavano a contemplare uno sfolgorio di luci e di colori: Cumino ha voluto degnamente concorrere alla mostra della *Settimana dell'Industria Nazionale*. Il negozio è stato trasformato in un estetico padiglione di moda ideato e portato a compimento dal solerte proprietario. Tutto l'assortimento di pizzi, tulli e seterie, occorsi per allestire la mostra, è costituito di merce in vendita nell'Emporio Novità. I *mannequins* di cera, che tanto risalto danno agli articoli esposti, vennero forniti dalla nota Ditta Truffa (via Cavour, 8); le pettinature sono opera di Manlio Labriola, pure di via Cavour, e entrambi gentilmente vollero contribuire al successo della grandiosa esposizione. Il buon gusto e l'eleganza trionfano così ancora una volta per opera di Filippo Cumino, e gli esclusivi modelli di produzione della sua Ditta furono ieri ammiratissimi. Ricchi uccelli di paradiso e fiori completano questa mostra, che sarà certamente una delle più belle della settimana.

Purchè non manchi quello!

I prodotti, gli articoli più diversi rincarano sempre, ma non solo il rincaro persiste, chè vi si aggiunge la scomparsa di molti prodotti, o, quello che è peggio, la loro sofisticazione. Eppure tutti si adattano ed i filosofi e gli ottimisti ancora si rallegrano perchè un prodotto non mancherà mai, ottimo e genuino. «Purchè quello non manchi!» esclamano i meno fiduciosi. «No, quello non mancherà mai!» E, naturalmente, tutti capiscono che si tratta del Chianti Bettori, originario genuino della valle del Chianti. In occasione della «Settimana dell'Industria Nazionale» il Chianti Bettori si presenterà in tutta la sua squisitezza.

Seguendo la Cronaca

Le furie di una signora

Ieri, coloro che passavano dinanzi al negozio Parisini, in via Accademia delle Scienze, N. 1, furono testimoni di un fatto singolare. Da una elegante auto, ivi fermatasi, discese una signora concitata, la quale, unitamente alla propria figlia (un modello di bellezza e di eleganza) entrò con violenza nel negozio stesso. I vicini poterono udire queste parole dette dalla signora, in tono di rimprovero: «Ah, volevi recarti a Parigi per rifornirti di biancheria in lino, crêpe de Chine finemente ricamata, calze di seta, fazzoletti e quant'altro può occorrere ad una signorina della più elegante ambiente sociale, ritenendo che qui a Torino non esistesse una Casa di biancheria e seteria atta a soddisfarti? Ebbene, prima di andartene decidi dove trovare gli articoli di questo negozio!...». Difatti, dopo qualche tempo, uscirono ambedue soddisfatte e sorridenti. La signorina, per aver potuto scegliere ed acquistare quanto di più fine e grazioso fantasticava nella sua mente; la signora per il trionfo riportato dalle sue previsioni.

Si arricchisce coll'onestà!

Si dice che in questi tempi di crisi alcuni negozianti, per compensarsi della diminuita vendita, aumentino a dismisura i prezzi delle merci. La *Liquidazione Campionari Calzature* di via Madama Cristina, 5, angolo via Pio V, ben nota per le condizioni miti che pratica, non ha aumentato per nulla i prezzi. Le vendite di scarpe in tale negozio anzichè diminuire sono accentuate: premio dell'onestà.

Il giorno fortunato per le scarpe

per il mese di maggio è il 18: tutti coloro che hanno comperato scarpe in detto giorno alla *Liquidazione Campionari* sono pregati di recarsi a ritirare metà della spesa fatta.

Fotominiature e scarpe

Ecco quanto offre il magazzino «D. I. C. E.» che ha ottenuto in poco tempo un vero trionfo. Le sue vetrine di via San Secondo, 5, sono quotidianamente affollate di ammiratori ed ammiratrici che constatano la superiore bellezza di tutte le calzature. D. I. C. E. offre inoltre ad ogni compratore una splendida fotominiatura, opera del noto pittore Navarrini. L'assortimento delle calzature «D. I. C. E.» è svariatissimo e vi si possono trovare i migliori tipi di scarpe per uomo, signora e bambini, a prezzi ottimi.

Le donne d'altri tempi

erano assai più schiave del busto di quanto non lo siano quelle d'oggi. Questo segreto ve lo può svelare *Maria Pepe* (via Garibaldi, 5), che con lacci delicati e fini sa racchiudere elegantemente il corpo della donna, pur lasciandogli tutta la sua elasticità e la perfetta libertà nei movimenti. Il catalogo, che a richiesta riceverete gratuitamente, illustra la perfezione dei *busti, delle fascie, cinture e peattriere* create da questa Ditta.

Le alte novità e i prezzi bassi della Ditta Giovanni Bertone

Tutte le signore che vogliono comperare ottime stoffe e spendere poco non si recano oramai più che da Bertone (via IV Marzo, angolo via Milano). La Ditta Bertone ha ricevuto tutte le più belle novità della stagione ed i suoi prezzi sono i minimi della piazza.

Una delle più interessanti vetrine

è quella di *M. Arnaudo in via Santa Teresa, 12*, dove, con la perfezione della confezione, trionfano sempre il buon gusto e la genialità nella disposizione delle vetrine, merito del personale del laboratorio e pazienza geniale delle commesse. *Arnaudo*, via Santa Teresa, N. 12.

Si avvertono le Signore

che la primaria Modisteria e Fabbrica di cappelli per signore, via Bogino, 17, p. II, vende un ricchissimo campionario di modelli a prezzi di costo. Altri modernissimi cappelli e forme guarnite per ogni età, da L. 30, ecc.

LINGUA INGLESE

Studiatela presso la Berlitz School, 45, via Roma, che inizia un nuovo corso giovedì, 3 giugno, ore 21. Lezioni particolari e collettive diurne. Traduzioni. Chiedere tariffe.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO
La BERTINI sta per andarsene

Oggi, con un nuovo grandioso trionfo, con un meraviglioso concorso di pubblico, si chiuderanno le fortunate repliche del magnifico dramma: *La serpe*. Il pubblico oggi accorrerà a portare alla splendida protagonista, a Francesca Bertini, il suo saluto di congedo, sperando però in un prossimo ritorno dell'affascinante attrice. Anche stavolta la regina dello schermo ha saputo con l'arte sua finissima afferrare e commuovere gli animi e sollevare il più vivo entusiasmo. *La serpe* ha inoltre la fortuna di una messa in scena elegantissima e artisticamente perfetta, dovuta alla genialità di Roberto Roberti. Nel salone d'ingresso continuano i concerti dell'ottima orchestra diretta dal maestro Alberto Consiglio e le ammiratissime danze moderne da salon delle due valenti coppie: *Prof. Stephan-Miss Eva* e *Prof. Gay-Miss Nelly*.

L'apertura del *Giardino d'estate*

E' imminente l'apertura del *Giardino d'estate*, il fresco ritrovo estivo preferito dai torinesi. Si ricorda che i biglietti d'invito ancora in circolazione cesseranno assolutamente di aver valore col 30 giugno p. v.

Domani al CINEMA ITALA
"La redenzione di ROCAMBOLE,, con MARGOT PELLEGRINETTI e LUIGI MAGGI

E' il più affascinante dei romanzi di Ponson du Terrail, quello in cui la fantasia del celebre visconte, ideatore delle più bizzarre avventure, ha prestato a Rocambole l'aureola di generoso protettore di due deboli e perseguitate fanciulle. L'uscita di Rocambole dall'isola dei forzati, il suo incontro con Wanda (Margot Pellegrinetti), l'evasione di Milone, con l'episodio della *Roccia che cammina* e gli intrighi di Timoleone a Parigi e della bella Wasilska in Russia, le scene drammatiche nel covo degli *apaches*, la lotta tra la Chivotte e Marion, il dramma nella steppa, sono tutte azioni vivacissime, che avvincono lo spettatore alla film ancora più che il lettore al romanzo. Per le prime rappresentazioni di domani lunedì è facile prevedere un concorso enorme di pubblico.

Oggi ultime repliche del programma comicissimo in sei atti: *Ambrogio in trattoria, Tipografia e coreografia, Rivale di Filemone*.

PERLA! PERLA! PERLA!
"A rompicollo!,,

Ma accorrete dunque oggi a vedere la prima serie di questa sbalorditiva film americana di avventure, al *Cinema Teatro Vittoria!* E' l'ultimo giorno, e Perla White vi furoreggia. *A rompicollo* è di un interesse acutissimo, sorprendente. Subito vi si delinea una spettacolosa lotta tra Perla White (quale strana creatura avida di emozioni essa rappresenta!) ed il cinese Wu Fang, meravigliosamente impersonato dal celebre attore Caralake. Domani, lunedì, 31, seconda serie:

"La chiave di platino,,

Essa si compone di cinque episodi, uno più emozionante dell'altro: *Nell'antro del mostro, L'agr. Il baule d'argenteria, Gli avversari di fronte, La chiave di platino*.

Varietà Maffei
Oggi alle 15,30 grandiosa matinée

Oggi, due grandi spettacoli. Alle 15,30 interessantissima *matinée*, alle 21 serale. Enorme successo ottiene la simpaticissima *Lina Rimbo*, dall'inesauribile brio, *Todo ed Erodia*. Ultimi giorni della grande attrazione mondiale: *Chester*, l'uomo senza ossa. Domani, lunedì, 31, debutto del celebre canzoniere Gino Franzi.

SALONE GHERSI
La velata di DARIO NICCODEMI

Quella di domani sarà per il *Salone Ghersi* una delle più importanti giornate, poichè è definitivamente fissata per domani la prima rappresentazione della bella commedia di Dario Niccodemi: *La velata*. Ne sono interpreti *Vera Vergani*, la valente prima attrice della Compagnia Ruggeri, e *Romano Calò*. Sarà una vera festa dell'arte. Oggi le ultime repliche di

"LA X SINFONIA,,

La interessante film, messa in scena con singolare eleganza dalla *Casa Pathé*, ha ottenuto nella settimana un grandioso successo ben meritato. L'interpretazione è affidata ai migliori artisti del Teatro francese.

— Quanto prima: *Pina Menichelli* nella sua ultima grande interpretazione.

Tutto esaurito

con grande successo ieri sera all'inaugurazione del Teatro-Giardino estivo «Leonardo da Vinci», dove agisce la Compagnia di Riviste del cav. E. Gemelli. Oggi due spettacoli: Matinée, ore 16 — Serale ore 21,15. Prezzi: Ingresso L. 1 — Seggioline numerate L. 2,50 — Poltrone L. 4. A giorni andrà in scena la nuova briosa rivista satirica: *An dua la bulama?*

Ai lettori
della nostra edizione "mattino,,

Domani lunedì non si pubblica la nostra EDIZIONE MATTINO. I lettori abituati a questa edizione potranno però acquistare la nostra EDIZIONE GIORNO che dà le ultimissime notizie dall'estero e dall'interno, e comprende una completissima rubrica sportiva con resoconto di tutti gli avvenimenti della domenica. — "LA STAMPA,, del lunedì viene posta in vendita a mezzogiorno.

Il prezzo del gas per i mesi di maggio e giugno

Il Municipio comunica: Il prezzo del gas per i mesi di maggio e giugno, tenuto conto dell'aumento del costo del carbone fossile verificatosi nei mesi di aprile e maggio e degli aumenti della mano d'opera, è fissato in L. 1,38 per mc. tasse escluse.

Il prezzo della verdura e della frutta

L'ufficio Annona comunica il seguente listino di prezzi di vendita all'ingrosso e al minuto della verdura e frutta: Patate comuni produz. 1919 (bianche e gialle) Mg. da L. 4,50 a 5, Kg. da L. 0,50 a 0,75 — Patate comuni produz. 1920 (id.) Mg. da L. 7 a 9; Kg. da L. 0,80 a 1,05 — Cipolle Mg. da L. 2,50 a 3,50; Kg. da L. 0,35 a 0,50 — Piselli Mg. da L. 2 a 4,50; Kg. da L. 0,30 a 0,70 — Zucchini dozz. da L. 0,60 a 2; dozz. da L. 1 a 2,40 — Insalata a numero dozz. da L. 0,50 a 1; cad. da L. 0,10 a 0,15 — Insalatina a peso Kg. da L. 0,50 a 0,75; ettogr. a L. 0,10 — Frutta: Ciliege Mg. da L. 10 a 22,50; Kg. da L. 1,35 a 2,75 — Graffioni Mg. da L. 20 a 25; Kg. da L. 2,35 a 3.

Per facilitare la denuncia del patrimonio

L'Agenzia delle Imposte, d'accordo col R. Commissario conte Olgiati, a facilitare la consegna delle denuncie del patrimonio, ha disposto perchè le denuncie stesse siano ricevute nel giorno di lunedì, 31 corrente, anche nei seguenti locali: Via S. Tommaso, N. 17, Palestra Scuola Pacchiotti, — Via Cittadella, 3, Palestra Scuola Rosmini, — Piazza Cavour, 1, Palestra Scuola Tommaseo. Orario dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18.

Le disposizioni del Prefetto per le elezioni amministrative

«La R. Prefettura comunica: «Il Ministero dell'Interno ha stabilito che fino a nuova disposizione restino sospese tutte le elezioni amministrative. Conseguentemente il Prefetto di Torino, grand'uff. Taddei, ha, con provvedimento telegrafico odierno, revocato i suoi precedenti decreti, coi quali erano state fissate le elezioni in diversi Comuni della Provincia per le domeniche 6, 13 e 20 giugno p. v.».

NOTE SPICCIOLE

Ragazzo scomparso. — Manca da casa da mercoledì sera il ragazzo Eusebio Guida, di anni 15. Vestiva in nero, con giacchetta sport, berretto verde, maglia bianca. I genitori pregano chi si trovasse nel caso di dare notizie, di scrivere in Collegno, Tessitura Bello, Case operaie.

Licenze per lo zucchero. — Il Municipio comunica: A partire da lunedì, 31 corr. mese e nei giorni di martedì e mercoledì 1-2 giugno verranno distribuite dal competente Ufficio, via Corte d'Appello, N. 4, le licenze d'acquisto zucchero (assegnazione giugno) ai farmacisti e fabbricanti che si presenteranno muniti del permesso di lavorazione da ritirarsi a cura di ciascuno di essi presso l'Intendenza di Finanza.

Adunanza di direttori e di direttrici delle scuole municipali. — I soci dell'Associazione dei direttori didattici delle scuole municipali di Torino sono convocati in assemblea generale nella direzione della sezione V. Alfieri (Casa Benefica, via Principe d'Acaja, 40), lunedì 31 corr., alle ore 17,30 per importanti e urgenti comunicazioni.

Unver. — Oggi, alle ore 9,30, assemblea in via Pietro Micca, 4.

I lattivendoli torinesi riunitisi in assemblea, hanno votato un ordine del giorno col quale, dopo aver dichiarato che essi non sono in grado di conoscere se il latte è annacquato o no, fanno voti che l'Autorità non proceda più alla chiusura dei negozi dei contravventori.

Associazione insegnanti medi municipali. — L'assemblea ha respinto alla quasi unanimità la proposta del passaggio alla Federazione Enti locali, aderente alla Camera del Lavoro, ed ha accettato le dimissioni del Consiglio direttivo che tale proposta aveva avanzata.

Personale carte valori. — L'assemblea, udite le dichiarazioni del Consiglio Federale sulla questione degli avventizi e sul funzionamento della Commissione interna, riafferma la sua solidarietà con gli avventizi e la fiducia nell'azione degli Enti proletari dirigenti.

Stato Civile di Torino
29 maggio 1920

NASCITE 13, maschi 8, femmine 5.

MATRIMONI: Dell'Olmo Giuseppe con Ferraris Teresa — Pestellietto Pietro con Tappero Maddalena — Thermignon Mario con Taverna Emilia — Bailarello Tullio con Rolfieri Ugolina — Vettinano geom. Ferruccio con Giacaglione Caterina — Bauli Giuseppe con Massera Maria — Formeria Amilcare con Ulietta Rosa — Monti Vitale con Giacolino Margherita — Cerecchio dott. Angelo con Torchio Emilia — Turino Giuseppe con Chiarlo Teresa — Buzio Achille con Garetta Giuliana — Tosella Ferruccio con Richetto Caterina — Pinardi Domenico con Golzio Maria — Giampoli rag. Alfredo con Calzà Elvira — Golzio Michele con Ardagna Maria — Cerutti Giuseppe con Bocora Giuseppina — Cumino Giovanni con Vasco Maria — Darmello Annibale con Valentino Maria — Balbiani Pietro detto Giovanni con Masso Angela — Gennaro Albino con Scoti Maria — Bocchi Giuseppe con Ercole Paolina — Soffietti Antonio con Nicola Domenica — Stura Amilcare con Marinotti Edvige — Chiama Mosè Guido con Galdano Vittoria — Savoia Domenico con Sibilla Margherita — Salusso Giovanni con Salaroglio Edvige — Bertolino Cesare con Faletti Giuseppina — Bogetto Giuseppe con Ponsero Elisabetta — Desiolanis Ansetmo con Carpignano Maria — Calamaro Angelo con Mainardi Rosalia — Comparetti Luigi con Formica Felicita — Ambrosi Leone con Bertino Rosa — Cordone Attilio con Finello Augusta detta Agostina — Pejrone Gaetano con Gobetti Ernestina.

MORTI: Dusca Teresa di Bartolomeo, d'anni 13, di Lu, scolara — Revelli Michele fu Agostino, id. 56, di Mondovì, negoziante, via Goffredo Mameli, 6 — Salpari Domenica nata Bonivardi, id. 57, di Cavour, casalinga — Camino Eugenio fu Antonio, id. 75, di Marmorito, agiato, via S. Quintino, 23 — Forneris Basilio fu G. Battista, id. 73, di Brusson, pensionato, corso Ponte Mosca, 30 — Miroglio Giovanni fu Giovanni, id. 54, di Venaria Reale, impiegato — Guglielminotti Mario di Giuseppe, id. 19, di Torino, fornaio — Milano Giovanni fu Francesco, id. 61, di Torino, spazzino municipale — Farina Teresa nata Crosetti, id. 67, di Torino, agiata — Romano Rosina di Luigi, id. 12, di Torino, scolara, via Vassalli Eandi, 3 — Miroglio Giacomo, id. 70, di Padova, muratore — Ponzetti Tranquillo di Vittore, id. 46, di Trana, guardia notturna — Ballestrero Adele nata Panizza, id. 25, di Nizza Monferrato, fruttivendola — Romani Pietro fu Gaetano, id. 47, di Bergamo, facchino — Testo Giuseppe fu Vincenzo, id. 41, di Trino Vercellese, muratore — Gemino Teresa fu G. Battista, id. 62, di Cavallermaggiore, casalinga, via Lagrange, 6 — Marchisio Margherita nata Angaglione, id. 73, di Castelnuovo d'Asti, casalinga.

Minori d'anni sei, 4. Totale 25, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc., 17. Non residenti in questo Comune, 3.

Pubblicazioni di matrimonio

Salerì Emilio, impiegato con Rondo Italia — Testa Luigi, fabbro con Cappa Margherita — Mosello Carlo, cameriere con Colla Giulia — Paolucci della Roncola marchese Gesco, capitano R. E. con Ostei Contessa Matilde, nobildonna — Bo Emilio,

automobilista con Quilico Elisabetta — Gobetti Battista, ferroviere con Ghezzo Margherita, sarta — Casaroli Luigi, operaio con Leone Teresa — Racca Guido, commerciante con Vitali Giuseppina — Bondioli Mario, ingegnere con Borgogno Paola — Ciola Carlo, cocchiere con Marchisio Ernesta — Ceva Giovanni, ing. con Professore ... — Geroliana Olga — Margai Raffaele, meccanico con Paltinari Irma, materassaia — Casalino Virginio, meccanico con Benzo Elda, casalinga — Guglielmo Guglielmo, negoziante con Ghibaudi Teresa — Ricchiardi Antonio, negoziante con Spenale Margherita, impiegata — Biroli Eugenio, ... con Rostagno Rosa — Basso Lorenzo, fabbro con Marini Maria, operaia — Cavaliere Eligio, impiegato con Cavalla Maria — Ferrero dott. Giovanni, medico chirurgo con Aletto Assunta — Malvaso Domenico, meccanico con Cravero Giuseppina — Fava Ernesto, falegname con Bernardi Maria — Ambrosini Giorgio, rappresentante con Mori Vittoria — Monti Antonio, lavandaio con Lencia Maria, lavandaia — Polledro Emilio, fattorino con Tirando Amalia — Mirandino Spallanzani Salvatore, ferroviere con Negri Giuseppa — Marchiando Enrico, barbiere con Lorenzatto Rosa, sarta — Addario Francesco, dott. scienze comm. con Fognola Antonietta — Cravero Antonio, meccanico con Carelli Maria — Tappero Giuseppe, meccanico con Mussetti Rosa, sarta — Marchetti Francesco, tagliatore in calzature con Olivi Angiolina, impiegata — Valturni Antonino, meccanico con Fontana Giuseppina — Castellano Stefano, tornitore con Landra Vittoria, tessitrice — Olivi-Sacco Olimpio, operaio con Olivero Maria — Porzi Pietro, operaio con Dorta Maria, sarta — Tamagno Antonio, meccanico con Costa Giuseppina, commessa — Aimellino Giacomo, meccanico con Bertoli Orsola — Ricci Eligio, impiegato con Dolino Maria — Moschini Guglielmo, industriale con Musla Elide — Ponnio Umberto, capo operaio con Sirimia Anna, commessa — Rosio Carlo, meccanico con Chiaudo Maria, operaia (il seguito a lunedì).

ULTIME NOTIZIE

Poincaré contro la Conferenza di Spa

La Germania non deve poter trattare da eguale con gli Alleati — 120 miliardi in oro non bastano...

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 29, notte.

Raimondo Poincaré, che ha dovuto dimettersi da presidente della Commissione per le riparazioni, esautorato dal recente Convegno di Hythe, non si è invece dimesso da collaboratore politico della *Revue des deux mondes*, ove egli spiega quindicinalmente un'attività che alla stampa inglese suggerì di recente qualche rilievo. Nel prossimo numero della rivista, il Poincaré pubblicherà una nota contro la Conferenza di Spa. All'ex-Presidente della Repubblica non piace, infatti, che la Germania — nemmeno ora che la pace è protocollata — sieda pari a pari con gli Alleati a convegno diplomatico: la Francia deve far valere senza altro il Trattato, sentire tutt'al più qualche spiegazione, ma non discutere con la Germania. E in quanto poi alla cifra delle indennità, il Poincaré per incisione osserva che la ventiloia cifra di 120 miliardi oro, di cui il 55 per cento alla Francia, rappresenterebbe una «riduzione arbitraria» del credito francese... Ma ecco la nota dell'ex presidente, com'essa sta per uscire sulla *Revue* e che — ognuno può intuirlo facilmente — è ben lungi dall'interpretare il pensiero dei Governi inglese e italiano:

«La riunione di Spa può, qualora non si faccia attenzione, diventare la più pericolosa avventura. Ai termini del Trattato di pace, la Commissione delle riparazioni deve, ogni volta che occorra, dare al Governo tedesco «l'equa facoltà» di farsi sentire, ma questo senza che esso possa prendere parte alcuna alle decisioni della Commissione stessa. La procedura per quest'audizione è da molto tempo regolata e già a varie riprese la Delegazione tedesca è stata intesa, sia dalla Commissione stessa, sia dai suoi diversi servizi. Era dunque necessario invitare a Spa il capo del Governo tedesco? Leggete la stampa germanica. Essa dichiara che il capo del Governo non risponderà all'invito rivoltogli se non deve avere nella Conferenza altro che un voto consultivo. Ma se gli viene dato voto deliberativo, il capo del Governo tedesco non verrà a Spa per discutere come un perito dinanzi ad una Commissione di periti, nè parlerà come un ambasciatore ad un ministro; ma verrà come un uomo politico a spiegarsi da pari a pari con degli uomini politici. A Londra, a San Remo, ad Hythe abbiamo visto quali malintesi possono sorgere anche tra soli Alleati durante queste conversazioni rapide ed improvvisate, che cominciano all'arrivo di un treno e finiscono alla partenza di un altro treno. Che cosa sarà un colloquio di tale genere coi nemici di ieri? Durante l'armistizio, come durante la guerra, i tedeschi cercarono di infiltrarsi tra le file degli Alleati per dividerli. Ora offriremo noi stessi l'occasione per continuare una simile politica? Supponiamo che otteniamo dalla Germania per tutti gli Alleati quella cifra di 120 miliardi in oro, che si è tentato di fare rifulgere ai nostri occhi, e supponiamo che noi e gli inglesi siamo d'accordo su questa cifra, di cui il 55 per cento spetterà alla Francia. Ora, non si potrà negare che si tratta di una riduzione arbitraria del nostro credito. A Spa questa cifra sarà ancora ribassata, ed una volta fissata questa riduzione, la Germania, che avrà preso gusto per queste concessioni, sarebbe ancora meno disposta di oggi a pagarci. Prima di essere giunti in fondo del piano inclinato nel quale la Francia si avvia, non si è ancora in tempo a gettare un grido di allarme?».

Sotto la controffensiva russa la Polonia cerca pace

Essa vorrebbe partecipare alla Conferenza di Spa

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 29, notte.

Il governo di Varsavia vorrebbe partecipare al prossimo convegno di Spa. Il signor Patek, ministro degli esteri, ha potuto annunziare ieri al rappresentante della stampa polacca che le trattative colle grandi Potenze sono su una buona strada. A quanto riferisce il corrispondente da Varsavia del *Daily Express*, il ministro degli esteri ha aggiunto che la Francia, l'Italia ed il Belgio hanno già promesso il loro [illegible] appoggio alla richiesta polacca. Solo l'Inghilterra non ha ancora dato una risposta definitiva, ma Patek spera ancora che essa si dichiarerà disposta a vedere la Polonia rappresentata al prossimo convegno.

Intervistato sulla situazione della Polonia di fronte alla Russia, il ministro ha dichiarato che lo stato attuale delle operazioni militari non modifica in nulla il vivo desiderio di pace di tutta la Polonia. Il Governo polacco intende avanzare proposte concrete appena l'esercito avrà respinto la controffensiva bolscevica in Ucraina. Senonchè, la nuova offensiva iniziata dai bolscevichi nel settore settentrionale del fronte rende per il momento impossibile intavolare trattative di pace. I polacchi, ha detto Patek, confidano di poter mantenere intatta la fronte dinanzi al nuovo attacco bolscevico.

La nostra nota di pace è pronta — ha concluso l'intervistato — Aspettiamo soltanto il momento opportuno per inviarla».

Queste dichiarazioni non recano sorpresa a Londra dove, pure ammettendosi la possibilità che la campagna russo-polacca si prolunghi attraverso tutta l'estate con alterne vicende, si crede che in sostanza la grandiosa impresa iniziata dal maresciallo Pilsudsky sia fallita. Quando si esce in conquista con le bandiere al vento e dopo un successo iniziale si trova duro e si comincia l'altalena, vuol dire che era assai meglio a rimanere a casa. Del resto, è già stato annunziato che Pilsudsky è tornato a Varsavia dove l'opposizione lo discute assai apertamente. Certi maligni insinuano persino che egli abbia devoluto il comando supremo al suo capo di stato maggiore, il quale in linea di fatto dirige ora le operazioni. Lo stesso *Daily Herald*, organo laburista molto avanzato, incomincia a sorridere, e commenta in base alla convinzione che l'offensiva polacca sia andata a male e che il suo fallimento abbia fatto cadere i più vasti complotti antibolscevichi che questo giornale intravedeva intorno all'impresa di Pilsudsky. M. P.

Il prossimo incontro di Lloyd George con Krassine

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 29, notte.

Un'informazione importante viene pubblicata dal ministeriale *Daily Express*. Esso dice che nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri sotto la presidenza di Lloyd George, il Gabinetto si è manifestato a favore dell'idea che Krassine venga ricevuto da qualcuno dei suoi membri, allo scopo di apprendere le intenzioni del Governo dei soviets.

L'importanza di tale annunzio, considerando la fonte, è abbastanza evidente. La previsione che Krassine si sarebbe abboccato col primo ministro resta più che confermata. Similmente rimangono smentite le insinuazioni pubblicate dal *Times*, secondo le quali il ministro degli esteri lord Curzon sarebbe in dissidio con Lloyd George circa l'opportunità della venuta di Krassine e dei contatti ministeriali con lui. Una smentita ancora più recisa viene data da un organo della sera, sovente ufficioso, il quale dice di potere affermare in base a notizie di fonte molto autorevole che anche lord Curzon avrà un colloquio col capo della missione bolscevica. M. P.

I decreti sulla requisizione e i prezzi dei cereali

Roma, 29, notte.

Ecco i due decreti legge approvati dal Consiglio dei ministri di ieri:

Art. 1. E' ordinata la requisizione di tutto il grano, orzo, segala, avena del raccolto del 1920 e le quantità di tali cereali residuanti dal precedente raccolto.

Art. 2. Tutti i cereali di cui all'articolo precedente sono precettati a disposizione della Commissione provinciale di requisizione. Questa può anche con progetto personale specificare le quantità di cereali che debbono essere tenute a sua disposizione.

Art. 3. Sono eccettuate dalla requisizione le quantità necessarie agli aventi diritto: a) per la semina dell'anno agricolo 1920-21; b) per l'alimentazione della famiglia del colono, salariati fissi ai quali egli deve somministrare il vitto o compenso in natura; c) per corresponsione di compartecipazioni o di canoni in natura inerenti al fondo; d) per l'alimentazione degli animali da lavoro limitatamente all'avena.

Il sottosegretario per gli approvvigionamenti e consumi alimentari, sentito il Prefetto ed il Consorzio provinciale di approvvigionamento, stabilisce in relazione a ciascuna provincia le quantità individuali massime di cereali che possono essere eccettuate dalla requisizione per i bisogni alimentari.

Art. 4. E' vietato vendere, cedere, somministrare a qualsiasi titolo grano, segala, orzo, avena. Sono consentite soltanto le corresponsioni delle compartecipazioni dei canoni in natura inerenti al fondo, le quali sono effettuate previa comunicazione alla Commissione provinciale di requisizione. Questa inoltre può autorizzare la riscossione di cottimi o elemosine in natura da effettuarsi mediante apposito bollettario rilasciato dalla Commissione stessa. E' vietata l'esportazione dei prodotti cereali dal territorio della provincia. Nel territorio della provincia gli spostamenti di magazzeni di deposito indicati nella scheda di denunzia non possono eseguirsi senza preventiva autorizzazione della Commissione.

Art. 5. Le operazioni di trebbiatura e l'esercizio delle macchine trebbiatrici sono sottoposti al controllo della Commissione provinciale di requisizione, che a tal fine è autorizzata a rilasciare o revocare licenze di esercizio con provvedimenti non soggetti a reclami, e subordinare alla sua approvazione gli itinerari di lavori delle macchine trebbiatrici e ad emanare norme per disciplinare dette operazioni. I proprietari di macchine trebbiatrici sono obbligati a denunziare alla Commissione provinciale di requisizione entro quindici giorni dalla pubblicazione del presente decreto il numero delle proprie macchine destinate alla trebbiatura, la potenzialità e il luogo di deposito di esse, nonchè il cognome, nome e residenza della persona preposta come conducente a ciascuna macchina.

Art. 6. Indipendente dalla denunzia prevista dagli articoli seguenti, il conducente della macchina trebbiatrice ha l'obbligo di tenere un bollettario ad una matrice e due tagliandi, sui quali deve registrare ogni giorno la quantità di cereale trebbiata per ogni fondo, con l'indicazione del fondo stesso, del Comune in cui esso trovasi e delle generalità di chi lo conduce. Uno dei tagliandi viene rilasciato ai produttori e l'altro deve essere dal conducente della macchina trasmesso nel termine di due giorni alla Commissione provinciale di requisizione. I bollettari con le matrici sono tenuti a disposizione della Commissione provinciale di requisizione presso cui devono essere depositati non appena ultimata la trebbiatura.

Art. 7. Per la sorveglianza sulle operazioni di trebbiatura e per l'accertamento delle quantità di cereali prodotti, la Commissione provinciale di requisizione può valersi dell'opera degli agenti di polizia giudiziaria.

Art. 8. Tutte le quantità di cereali di cui all'articolo 1.o sono soggette a denunzia. Nei fondi a conduzione diretta, il proprietario o l'affittuario e il coltivatore debbono denunciare l'intera quantità raccolta. Nei fondi a mezzadria, a colonia parziale o soggetti a canoni tanto il proprietario o l'affittuario e l'enfiteuta, quanto il mezzadro, o colono, o coltivatore devono denunziare separatamente per ogni fondo la parte che a ciascuno di essi spetta. La denunzia deve essere fatta altresì da coloro che abitualmente ricevono cereali a titolo di compartecipazione, canone, compenso, cottimo od elemosina o che spigolano nel fondo altrui. E' pure obbligatoria la denunzia da chiunque possieda a qualsiasi titolo quantità di cereali residuate dai raccolti precedenti a quelli del 1920.

Art. 9. La denunzia deve essere fatta entro cinque giorni dalla compiuta trebbiatura, al sindaco o all'impiegato all'uopo incaricato nel Comune ove è posto il fondo o la maggior parte di esso e con le modalità prescritte dalla Commissione provinciale di requisizione. In ogni caso essa deve contenere le indicazioni seguenti: a) Comune dove si trovano i fondi; b) Località e denominazione dei medesimi; c) Quantità di cereali espressa o ragguagliata in quintali con specificazione del grano in tenero, duro e semiduro; d) Numero dei membri della famiglia effettivamente conviventi di età superiore a due anni, e numero dei coloni o salariati fissi; f) Luogo dei magazzini di deposito; g) Cognome, nome e indirizzo del denunziante. Se la denunzia non è fatta personalmente dall'interessato, il denunziante deve dichiarare a quale titolo ne fa le veci. Chi conduce o possiede o coltiva più fondi deve fare denunzia entro il termine stabilito che decorre dal giorno dell'avvenuta trebbiatura in uno o più fondi stessi. Chi fa più denunzie deve distinguerle con un numero progressivo. Per i cereali residuati dai precedenti raccolti la denunzia deve essere presentata entro venti giorni dalla pubblicazione del presente decreto. Non è ammessa altra prova della denunzia che quella risultante dalla ricevuta scritta.

Art. 10. Gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria e gli ufficiali della Commissione provinciale di requisizione possono procedere a perquisizioni in qualsiasi luogo abbiano fondato motivo di ritenere che si trovino depositati cereali dei quali sia stata ommessa la denunzia o sia stata fatta denunzia inesatta.

Art. 11. E' vietato ai molini e pastifici di esercitare rispettivamente la molitura dei cereali e la confezione di paste alimentari senza una speciale licenza del prefetto, che la rilascia sentita la Commissione provinciale di requisizione, e che in caso di infrazione può anche revocarla con provvedimento non soggetto a reclamo. I molini non possono macinare cereali per conto di privati se non con presentazione di speciali tessere e per le quantità e nei limiti di tempo dalle stesse previste. Tali tessere vengono rilasciate dalla Commissione di requisizione, la quale esercita la propria sorveglianza sui molini. E' vietato ai molini di percepire compensi in cereali in corrispettivo della molitura.

Art. 12. I produttori hanno l'obbligo di trasportare i cereali requisiti ai magazzini e agli scali ferroviari che saranno indicati dalla Commissione provinciale di requisizione, che provvede alla liquidazione dei relativi compensi di trasporto in relazione ai noli ordinari, tenuto conto delle speciali circostanze di luogo e di tempo.

Art. 13. Le infrazioni alle norme contenute nel presente decreto sono punite ai termini dei decreti luogotenenziali 6 maggio 1917, N. 740, e 18 aprile 1918, N. 497. Per le infrazioni alle disposizioni dei precedenti articoli 5 e 6 si applicano le penalità comminate con l'art. 4 del detto decreto 6 maggio 1917, N. 740. Sono soggetti a confisca i cereali e loro derivati di cui sia stata ommessa la denunzia o sia stata fatta denunzia inesatta o che siano stati macinati senza tessera o in quantità superiore e oltre i limiti di tempo dalla tessera previsti. Di detti cereali e derivati la Commissione provinciale di requisizione può disporre anche prima che sia pronunziata la condanna, salvo provvedimento dell'autorità giudiziaria competente. All'agente superiore spetta il 20 per cento del prezzo della cosa confiscata. Se il denunziante è un privato, questi ha diritto al 30 per cento del prezzo della cosa e può richiedere che la denunzia sia ricevuta con segreto d'ufficio.

Art. 14. Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Decreto sui prezzi dei cereali è così concepito:

Art. 1. I prezzi massimi dei cereali di produzione nazionale del raccolto 1920, da osservarsi nelle requisizioni disposte dal Sottosegretario agli approvvigionamenti e consumi alimentari, sono rispettivamente fissati nella misura seguente: grani teneri e semiduri L. 90; grani duri L. 105; orzo L. 80; segala L. 80; avena L. 70 per quintale netto e per merce posta nel magazzino del detentore, insaccata a cura di questi con sacchi e spago forniti dal compratore.

Art. 2. In aggiunta al prezzo d'imperio nelle provincie e zone appresso indicate sono corrisposti i seguenti sovraprezzi per ciascun quintale di cereale requisito dallo Stato: a) per i cereali prodotti nelle provincie degli Abruzzi e Molise, della Campania, delle Puglie, della Basilicata, della Calabria, della Sicilia, della Sardegna e dalle provincie liberate dall'invasione nemica, per i grani teneri e semiduri L. 14; per i grani duri L. 17; per l'orzo L. 12; per la segala L. 12; per l'avena L. 10; b) per i cereali prodotti nelle zone a carattere prevalentemente di latifondo nelle provincie di Roma, e Grosseto, da precisarsi con decreto del ministro di Agricoltura; per i grani duri L. 14; per l'orzo L. 2,50; per la segala L. 2,50; per l'avena L. 2,50.

Art. 3. I sovraprezzi indicati nell'articolo precedente vengono pagati dallo Stato insieme col prezzo di requisizione al possessore del prodotto requisito.

Art. 4. Circa la spettanza e la ripartizione dei sovraprezzi e le decisioni delle eventuali controversie, resta in vigore l'art. 3 del decreto luogotenenziale 4 ottobre 1917, N. 1615.

Art. 5. Per le consegne successive al 1.o agosto 1920 ai prezzi di cui all'articolo 1.o del presente decreto sono aggiunti i seguenti aumenti mensili: per i grani teneri, semiduri e duri centesimi 40; per l'avena, l'orzo e la segala centesimi 30 per ciascun mese o frazione di mese.

Art. 6. Il presente decreto entra in vigore dal giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Una commissione d'inchiesta sulla scalata alle Banche

Roma, 29, notte.

In relazione alle recenti polemiche sulla scalata alle banche, il Governo ha nominato una Commissione d'inchiesta. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il seguente relativo decreto:

Art. 1. — Senza pregiudizio delle azioni giudiziarie e fiscali, è ordinata una inchiesta sui recenti fatti di accaparramento di azioni e di aumenti di capitali di quelle società anonime, i titoli delle quali subirono notevoli o rapide fluttuazioni di prezzo, con turbamento del mercato e dei valori, a danno degli azionisti.

Art. 2. — L'inchiesta è affidata ad un comitato di cinque membri così costituito: Profferio Federico, consigliere di Stato, presidente; Fiscaro avv. Girolamo, consigliere di Cassazione; D'Aroma prof. Pasquale, direttore generale imposte dirette; Di Nola Angelo, direttore ufficiale del commercio; Mortara prof. Giorgio.

Arresti alla Camera del lavoro di Modena per le mitragliatrici scomparse

Bologna, 29, notte.

Vi diedi già notizia della misteriosa scomparsa a Modena, dalla caserma del 2.o artiglieria pesante campale, di sei mitragliatrici e di 5 mila cartucce modello 91, fatto che destò grande impressione fra la popolazione e presso l'autorità militare. Il comandante del Corpo d'armata di Bologna, generale Sani, si recò subito a Modena ed ordinò una severa inchiesta, affidandola al generale Fano, il quale si pose subito all'opera. Si credeva dapprima che le mitragliatrici fossero state rubate per inviarle a Fiume, ma venne presto a risultare che tale sospetto era infondato. Le ricerche furono intensificate, temendosi che il furto avesse scopo politico. Sembra ora che, finalmente, la verità sia stata scoperta, per quanto nulla ancora di preciso si possa sapere, per il riserbo che le autorità si sono imposte per non intralciare le operazioni.

Sappiamo però che fra le due e le sette di questa mattina, carabinieri in borghese ed in divisa, hanno arrestato nelle rispettive abitazioni a Modena una ventina di individui della Camera del lavoro sindacalista e della Camera del lavoro unitaria, i quali sono già stati passati alle carceri e deferiti all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione del furto delle mitragliatrici. Altri arresti sono attesi. Come potete immaginare l'impressione, sia in Modena che a Bologna, è stata profonda.

Gravi disordini a Sarzana per il pane

Sarzana, 29, notte.

Da qualche tempo un vivo malcontento serpeggiava fra la popolazione a causa della miscela orribile con cui il pane, che si poneva in vendita, era confezionato. Ieri una colonna di donne si recò presso il Regio Commissario, chiedendo provvedimenti immediati. Il Commissario Regio diede affidamenti che sarebbe stato provveduto. Ieri sera, però, dopo il discorso tenuto da un anarchico, una colonna di dimostranti assaliva e svaligiava alcuni negozi di generi alimentari. La folla penetrò pure in moltissime abitazioni, di dove furono asportati tutti i generi commestibili che vi si trovavano. In ultimo venne pure assalita e saccheggiata una calzoleria. La forza pubblica durante lo svolgersi dei tumulti, che ebbero la durata di cinque ore, non intervenne. Stamane è stato affisso un manifesto, col quale viene vietato ogni assembramento o comizio nel Comune di Sarzana. Il treno delle 7,40, che doveva portare gli operai a Spezia, non è stato fatto partire. Sono giunti rinforzi di truppa. In città il fermento continua e si prevedono altre agitazioni. E' arrivato l'on. Bacigalupo, che ha avuto conferenze con le Autorità per evitare rappresaglie e ristabilire la calma.

Colossale incendio a Rivarolo Ligure

Migliaia di barili di olio minerale in fiamme

Genova, 30, mattino.

Un terribile incendio si è sviluppato verso la mezzanotte nella fabbrica e deposito di olio minerale Fulster, a Fegino, piccola frazione vicino a Rivarolo Ligure. I pompieri di Genova, San Pier d'Arena, e Pontedecimo da due ore lavorano a circoscrivere il fuoco, che divampa sempre più minaccioso. Sul posto si sono recati da Genova compagnie di soldati e di reali carabinieri. Si calcola che migliaia di barili d'olio alimentino le fiamme. I danni sono ingentissimi. Non si hanno finora a deplorare vittime. Mentre vi telefono, ore due, l'incendio continua sempre più violento. Non è possibile stabilire per ora le cause dell'incendio.

Treno che non parte perchè porta carabinieri

Firenze, 29, notte.

Il treno per Siena, che doveva partire dalla nostra stazione centrale, alle 14 d'oggi, non è stato lasciato partire dai ferrovieri, perchè trasportava una pattuglia di carabinieri di rinforzo a quella stazione.

Ferro e fuoco in Irlanda

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 29, notte.

Altre truppe di rinforzo sono sbarcate anche oggi in Irlanda; ed il nuovo sistema di P. S. organizzato dal comando militare per la provincia di Cork e dintorni è ormai in pieno funzionamento. Disgraziatamente però uno di quei fatti criminosi, che le nuove misure sono intese ad impedire oppure a cogliere in flagrante, si è svolto in una borgata abbastanza importante di quella regione. Tutti gli abitanti di Kilmallock furono svegliati prima dell'alba da un immenso frastuono, intercalato da scariche ed esplosioni. Era una banda di circa 300 *sinn feiners*, che armati di fucili, bombe e latte di petrolio attaccavano la locale caserma di polizia. La piccola guarnigione di dieci uomini rimase presto sopraffatta. Un sergente ed un gendarme restarono uccisi dopo qualche tempo di una difesa che, ad onta di tutto, si prolungò per circa cinque ore. Ad un tratto i *sinn feiners* riuscirono ad appiccare il fuoco ad un'ala dell'edificio; e gli otto difensori rimanenti tentarono una sortita. Sei di essi rimasero feriti dalla fucileria che li accolse. La caserma rovinò poco dopo tra fiamme. La cittadinanza rimase spettatrice, mentre i *sinn-feiners* occupavano gli edifici attigui, per meglio isolare la caserma. M. P.

ULTIME DI SPORT

Le corse al galoppo a San Siro

Milano, 29 notte.

Premio Napoli (Siepi, L. 6000, m. 3500) 1.o Branco di R. Romeo; 2.o Vedi di Marzo; 3.o Venere dei Medici di Cerbella. Cinque lunghezze, tre lunghezze. Tot. L. 5,50. — **Premio Palermo** (Steeple-chase, Lire 8000, m. 3500) 1.o Guido di Lurati; 2.o Aglaia Regina di R. Tadiana; 3.o Dixie Line di Sala. Tre lunghezze, 2 lunghezze. Tot. L. 3,00. — **Premio Sassello** (Steeple-chase, Handicap in undermo, L. 5000, m. 3500) 1.o Nur di Guerriero; 2.o San Marco di Ferrighi; 3.o Campovecchio di Tha N. F. Uocco. Due lunghezze, sette lunghezze. Tot. L. [illegible] 6, 6,00. — **Premio Genova** (L. 8000, m. 1600) 1.o [illegible] di R. Ornale; 2.o Alento di Sir Pilly; 3.o Iadomi[illegible] De Caro. N. P. Nail. Una lunghezza, una testa. Tot. L. 9,50, 8, 44,50. — **Premio Majera** (H. R., L. 3000, [illegible]) 1.o Confidenza di Flassoli; 2.o Loel Vosd di [illegible]; 3.o Irpino di Delfelli. N. P. Foyal, Dania, [illegible]. Tre lunghezze, una lunghezza. Tot. L. 19, 10, 12. — **Premio Pero** (L. 4000, m. 1600) 1.o Orvigara di [illegible] Sambow; 2.o Regina Lally di d'Avala; 3.o La bere di De Caro. N. P. Ravegnana, Fontaine, Madame Forcilla, Her Oh. Una lunghezza, mezza lunghezza. Tot. L. 18, 5,50, 7,50, 6,00.

La seduta della Federazione del calcio

Ieri sera si è radunata la Federazione del gioco del calcio. Alla affollatissima seduta erano presenti i signori ing. Mauro, avv. Mauro, Pasteur, Bianchi, Bosman, Trinchieri, Varisco, Varetto, Zambelli, Almasio, Levi, Lombardi. E' stata rimandata la partita Juventus-Genoa giocata a Milano sul campo dell'Internazionale. Al Genoa Cricket venne inflitta una multa di L. 1000. Vengono ammoniti i giocatori Brezzi, De Vecchi, Traversò del Genoa. Il giocatore Della Casa pure del Genoa fu squalificato fino al 31 ottobre prossimo. La seduta continua.

ULTIME DI CRONACA

Una riunione di studenti e operai popolari sui fatti di Roma e sul momento politico

Nella sede del P. P. I., in via Santa Chiara, ha avuto luogo ieri sera un'affollata riunione di inscritti al partito, convocati dal gruppo studentesco, per dar conto dell'atteggiamento assunto dai giovani studenti popolari in occasione delle dimostrazioni avvenute giorni sono in seguito ai luttuosi fatti di Roma. Alle 21,15 la seduta viene aperta dallo studente Milone, il quale ha chiarito l'atteggiamento dei goliardi popolari, i quali hanno impedito, col loro atteggiamento energico, che gli avvenimenti di Roma potessero essere sfruttati ai fini faziosi dei gruppi fascisti e rivoluzionari. Dichiara che, in seguito all'atteggiamento delle giovani scolte goliardiche del P. P. — oggi oltre 500 — l'Università è rimasta aperta. Conchiude dicendo che gli studenti popolari impediranno sempre che la sede dei loro studi, magnifica e austera, divenga la sede delle lotte di partito. Legge infine un telegramma alla Direzione del partito.

Ha poi la parola il signor Scotti.

Terminato l'ordine del giorno, il presidente, Brusasca, concede il contradditorio ai numerosi fascisti e nazionalisti presenti. Nessuno chiede la parola. Allora il presidente illustra l'opera svolta dai giovani universitari, accennando, applaudito, alle importanti iniziative culturali prese dal gruppo.

Invitato a parlare, prende la parola Emilio Zanzi, il quale dice di essere rimasto commosso dalla prova di disciplina e di dirittura politica data in questi giorni dai giovani studenti popolari, i quali, con una consolante prova di serietà e di consapevolezza civile, hanno impedito che i dolorosi fatti di Roma e di altre città dilagassero per volontà di alcuni partiti di minoranza e di gruppi rumorosi in forme rivoluzionarie, disastrose e gravi di incognite. Dopo aver mandato un saluto a un grande sacerdote, a un insigne archeologo, assunto per volontà del Papa ad amministratore della diocesi di Fiume, italiana di sentimento e di fede, all'illustre Mons. Costantini, accenna rapidamente alle tristi ore romane, ai giorni dolorosi nei quali si è andato maturando il governo che è nato quasi tra il sangue di giovani e di agenti dell'ordine. Ricorda la dirittura politica di un parlamentare piemontese, l'on. Bertone, che fedele ai suoi ideali cristiani e popolari, dopo aver attaccato, in sede parlamentare, il governo di Nitti, incapace di dare al paese il senso dell'ordine e della giustizia del dopo guerra, ha preferito ritirarsi da membro del gruppo parlamentare, non credendo utile per gli interessi del partito e del paese la partecipazione dei popolari al nuovo Governo Nitti (grida di *Viva Bertone!*) Conclude dicendo che i giovani popolari devono essere studiosi e vigilanti, in questa grande e angosciante prima estate. Essi devono preparare, con la serietà della vita e colla disciplina, il periodo delle ricostituzioni politiche, che non può essere affidato che a uomini nuovi, puri da tutte le compromissioni e da tutti gli equivoci creati dalla guerra.

L'avv. Briarelli domanda la parola e dice che essi ci devono essere giudiziari nel partito. (*Applausi, urla, rumori*). L'assemblea si fa agitata. Emilio Zanzi si alza dicendo di dover protestare contro le parole dell'avv. Briarelli. Egli non ha fatto apologie di uomini: ha constatato gravi fatti, gravi realtà. Non è nè il portavoce nè l'interprete di giolittiani. Deve dire però ai giovani e ai vecchi che senza governo non si può vivere, e poichè i popolari non possono assumere il potere, devono desiderare che esso sia assunto da un uomo capace di restaurare l'ordine interno e di ben dirigere la politica estera. E Giolitti può fare un esperimento di politica rinnovatrice e purificatrice, contro la quale i popolari non dovrebbero essere *a priori* avversi. Esamina la posizione di Giolitti nei confronti degli altri capi partito e il contenuto programmatico delle sue recenti dichiarazioni, discusse in tutta Europa come le più importanti degli ultimi tempi.

L'oratore è applauditissimo dalla maggioranza. Dopo altre dichiarazioni del Briarelli e del Brusasca l'assemblea si chiude al canto degli inni del partito.

Un cadavere nel Po

I renaioli di servizio sul fiume Po, rinvenivano ieri mattina all'altezza del Pilonetto, il cadavere di un uomo completamente nudo. Trattolo alla riva, provvederono ad avvertire immediatamente la Vicina Sezione delle guardie municipali per gli accertamenti del caso. Vi accorrevano un brigadiere delle guardie municipali e più tardi il dottor Quartaro del Municipio il quale constatò che la morte era dovuta ad asfissia in seguito ad annegamento e doveva risalire almeno da otto giorni. Trattasi di un giovane che dimostra all'incirca venticinque anni. Il cadavere dopo gli incombenti di legge, venne trasportato agli Istituti del Valentino in attesa di un eventuale riconoscimento da parte della famiglia. Tutto fa supporre che lo sconosciuto si sia recato a prendere un bagno e che incapace del nuoto sia annegato.

LA TEMPERATURA

La Stazione Bardelli ci comunica:

Pressione barometrica: 743.

Temperatura massima del giorno 29 + 30,1

Temp. minima della notte dal 28 al 29 + 13,8

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Compagnia [illegible], di A. Chiantoni). Ore 15: «La nemica» dramma di D. Niccodemi; Ore 21,15: «Pietra fra pietre» dramma di Sudermann.
ALFIERI (Compagnia di operette Regini-Lombardo). Ore 15 e ore 21,15: «Amore sulla neve» operetta di Donnisly.
CHIARELLA (Comp. di operette Vannutelli N. 1). — Ore 15: «Primavera scapigliata» operetta di G. Strauss; Ore 21,15: «Dove canta l'allodola» operetta di Franz Lehar.
BALBO (Comp. di operette Angelini). — Ore 15 e ore 21,15: «Boccaccio» operetta di Suppé.
PARCO MICHELOTTI (Stagione lirica) — Ore 15: «Barbiere di Siviglia» di Rossini; Ore 21,15: «Cavalleria Rusticana» di Mascagni, «Pagliacci» di R. Leoncavallo.
TEATRO DEL POPOLO (Compagnia drammatica) — Ore 15: «La maestrina» commedia di D. Niccodemi; Ore 21,15: «I fuochi di San Giovanni» dramma di Sudermann.
TRIANON — Ore 15,15 e 21,15: «No, così non va!»...
MAFFEI — Grandi Spettacoli di Varietà.
ROMANO (Tel. 14-73) — Varietà di prim'ordine.
CHALET VALENTINO — Ore 10,30 e 20,30: Concerto.
ESPOSIZIONE FIERA FIORI — Giardino Cittadella.
ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Parco del Valentino) aperta ogni giorno dalle ore 8 alle 13 e dalle 15 alle 19.
MOSTRA DI CARICATURA ANTICA nel ridotto del Teatro Regio, tutti i giorni e tutte le sere. A beneficio della «Crociata contro la tubercolosi».

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 29 Maggio 1920

TORINO	35	25	20	41	33
BARI	61	78	35	60	52
FIRENZE	42	35	10	72	76
MILANO	74	20	5	33	40
NAPOLI	69	64	66	4	27
PALERMO	65	69	75	18	89
ROMA	90	62	17	20	30
VENEZIA	32	54	33	67	18

BORSE

BORSA DI TORINO

29 maggio 1920.

Continuano le offerte insistenti sui vari titoli; la quota registrò stamane altre sensibili falcidie.

Contrasta all'andamento generale il contegno dei consolidati, che furono sostenuti su acquisti a contanti ed a fine mese. Fermo pure le Marconi sull'aumento del cambio.

I cambi assai ricercati meno il Franco, che si mantiene favorevole. La Svizzera valeva circa 316 ed il New York 17,½.

Rendita 3 ½ cont. 79,20, 79,15; fp. 79,25-79,20 ½ — Consolidato 5 % cont. 84,50-84,22 ½, 84,20; fp. 84,20, 84,70 — Banca d'Italia fp. 1120 — Banca Commerciale fp. 1125 — Credito Italiano fp. 758-755, 750 — Banco di Roma fp. 118 — Banca Italiana di Sconto fp. 365-366, 362 — Rubattino fp. 858-840, 840 — Navigazione Alta Italia fp. 450 — Snia fp. 111, 110 ½, 111 ½ — Libera Triestina fp. 1305, 1310 — Ansaldo cont. 156; fp. 151 ½ — Ilva fp. 190 — Terni fp. 505, 500 — Fiat fp. 310-315, 305 — Spa fp. 145 — Eridania fp. 450-455, 445 — Marconi fp. 700-690 — Beni Stabili fp. 222 — Cotonificio Valli di Lanzo cont. 69; fp. 61.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi. — Parigi 131,75, 132,25 — Londra 67.

N. B. — Nel listino di ieri vennero omesse le quotazioni fp. delle azioni Meridionali L. 558, 556.

BORSA di MILANO, 29 maggio. — Consol. 5 % 84,90 — Rend. ital. 3,50 % 80 — Banca d'It. 1129 — Banca Commerciale 1125 — Credito Italiano 750 — Banca Italiana di Sconto 361,50 — Banco di Roma 119 — Ferrovie Meridionali 545 — Ferrovie Mediterranee 250 — Costruzioni Venete 500 — Rubattino 850 — Lanificio Rossi 1650 — Cotonificio Cantoni 590 — Cotonificio Veneziano 275 — Miniere Elba 222 — Acciaierie Terni 506 — Officine meccaniche 89 — Breda 360 — Ansaldo 148 — Montecatini 205 — Società Metallurgica Italiana 131 — Edison 630 — Adriatica Elettrica 140 — Vizzola 970 — Marconi 703 — Molini Alta Italia 770 — Industria Zuccheri 255 — Raffinerie Lig.-Lomb. 420 — Eridania 445 — Distillerie Italiane 146 — Concimi 174 — Esportazione Italo-Americana 795 — Beni Stabili Roma 270 — Fiat 304 — Isotta 78 — Ilva 194.

Cambi. — Francia 133 — Svizzera 315 — Londra 68,75 — New York 17,00.

BORSA DI GENOVA, 29 maggio. — Rend. ital. 3,50 % 79,40 — Consol. 5 % 84,85 — Banca d'It. 1135 — Banca Commerciale Italiana 1128 — Credito Italiano 750 — Banca Italiana di Sconto 361 — Banco di Roma 119 — Ferrovie Meridionali 553 — Ferrovie Mediterranee 215 — Rubattino 845 — Eridania 450 — Raffinerie Lig.-Lomb. 411 — Industrie 300 — Acciaierie Terni 500 — Ansaldo 148 ½ — Miniere Elba 220 — Ilva 190 — Molini Alta Italia 760 — Fiat 305 — Marconi 703 — Lloyd Sabaudo 415 — Ferriere Voltri 161 — Metalli 117 — Siles 188 — Italia 100 — Semoleria 302.

Cambi. — Francia versamento 131,25 — Svizzera versamento 317 — Londra versamento 69,00 — New York versamento 18.

CAMBI UFFICIALI

Ginevra, 29. — Cambio su Italia 29,35 — Berlino 14,20 — Vienna (Corona vecchia 2,75) — Corona nuova 4,22 ½ — Londra 21,74 — Parigi 42,12 ½ — New York 5,56 ½.

BORSA DI LONDRA

Londra, 29. — Prestito franc. 48 ½ — Id. nuovo 58 — Id. liberato 58 ½ — Consolidato ingl. 45 1/4 — Egiziano unificato 67 — Rendita Spagnuola est. nuova 81 ½ — Id. Italiana 4,50 % 29 ½ — Id. Giappone 4 % 60 — Id. Turca unific. 33 ½ — Uruguay 3 ½ % 64 ½ — Venezuela 58 — Marconi 3 3/8 — Argento in verghe 51 1/4 — Banco cont. 91 ½ — Cambio su Italia 69,00 — Cambio su Parigi 52,87 ½ — Cambio su Argentina 50,50.

* * *

Amsterdam, 29. — Cambio su Torino gulders 7,25.
Madrid, 29. — Cambio su Parigi 43,60.
Ginevra, 29. — Cambio su Italia 29,35.
Buenos Aires, 29. — Cambio su Londra 50,50.

Ponzo Giovanni, gerente.

Ieri mattina, dopo lunga e sofferente malattia, mancava ai suoi cari

TERESA FARINA nata CROSETTI

Angosciati da tanta sventura ne danno il doloroso annunzio il marito Prof. FEDERICO, i figli, la nuora, ed il genero, le sorelle ed i congiunti tutti. La cara salma verrà trasportata a Casale, ove avranno luogo i funerali lunedì 30 corrente, alle ore 10, partendo dalla stazione ferroviaria.

(Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 8-50.

Ieri sera, alle ore 21, munita dei Religiosi Conforti, rendeva la sua bell'anima a Dio

MARGHERITA PROTTO vedova DELLALA

Con l'animo addolorato ne danno il triste annunzio le famiglie DELLALA, PROTTO e MATTANA, coi parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Gassino domenica 30, alle ore 10 (legali), partendo dall'Ospedale.

Gassino, 29 maggio 1920.

Si prega di non inviar fiori e si ringraziano quanti interverranno alla mesta funzione. Non si mandano speciali partecipazioni. (A

Gli IMPIEGATI, ASSISTENTI e CAPI REPARTO della SOCIETA' ANONIMA CEMENTI PO con profondo dolore annunziano la perdita del loro amato collega

Geom. Cav. CARLO BARINO

avvenuta stamane in Vercelli

Trino, 29 maggio 1920. 17216

Dopo molte sofferenze ieri, alle 6, raggiungeva al Cielo il suo caro papà, nell'età d'anni 8,

Egidio Ratti

La desolata mamma, il fratellino FILIPPINO, nonni e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La sepoltura oggi domenica, alle ore 11 (legali), Osp. Cottolengo. (A

La FAMIGLIA e congiunti del compianto

Comm. GIOVANNI DIATTO

ringraziano sentitamente quanti vollero prender parte al funebre accompagnamento o comunque associarsi al loro dolore.

Torino, il 30 maggio 1920.

(Priv. Impr. Pompe Funebri [illegible], Tel. N. 8)

SCOCCHE lastrate per vetture aperte, chiuse, adattabili qualunque chassis, vendonsi. — Via Leonardo da Vinci, 32-33. 60197

FRIZZATRICI, fresatrici orizzontali, una pialla, pneumatiche, arrivate. — Lud Strauss, Fiori Chiari, 3, Milano. 3193

TONDINO omogeneo ex demolizione cemento, da mm. 4-30, occasione, vendo Baronis, via Assarotti, 3, Torino.

TONDO omogeneo 5 a 35 mm. tubi americani, tubi tipo Mannesmann, lamiere 7, 8 mm., bombole gas ad acetilene, argani Decauville scartamento 600 completo vendo. — Monnari, Bolero, 16, Torino.

TONDO omogeneo 20 mm. sette tonnellate vendonsi. — Ciba, corso Venezia, 17. 47780

TORNIETTI banco originali Boley, alta precisione, pronti. — Concessionario Lud Strauss, Fiori Chiari, 3, Milano. 3196

TRASMISSIONE 16 mm., con sopporti verticali, bielfalrici, compressori con motore benzina, occasione, vende Baronis, Assarotti, 3, Torino. 17114

TRAVERSE acquistansi. — Scrivere Spinelli Amedeo, Pistoia.

VENDO bicicletta Bianchi da viaggio uomo ed altri donna. — Via Nizza, 82.

VENDO lamiera 1 x 2, macchina da ... 12, filo ramato 5 ½. — Brembilla, Rossini, 29.

VENDO lampadari a soffitto ed a muro, ventilatori 260 volts. — Ristorante Papi.

VENDONSI forgie, morse acciaio, ferri taglio, diversi, siagere. — Ciclista Nicoletta, Malone, 27.

VENDONSI lucernario ferro per Stabilimento industriale, vasca ferro. — Denna, via Cialdini, 31.

VENDONSI: Un motore 1 HP trifase V. 125/220, due altri corrente continua V. 220, ½ HP, ¼ HP con quadri e reostati; due macchine per aerare a gas ed a riscaldamento elettrico. — Presentarsi Oddo, ore 15-16, via della Rocca, 24. 47420

VENDO tornio parallelo prismatico nuovo, banco, morse, utensili precisione, blocco. — Dina, Madama Cristina, 104.

VENDO tornio revolver, morse come nuove. — Via Colli, 82.

VENDO trasmissione, sopporti, 12 staggioni adatti benzina. — Casalegno, via Valfrè, 26.

VERRICELLI per imprese, piani inclinati diversi, pronta consegna. — Ing. Rodocanachi, Genova.

VETRINE grandi, specchione, banconi vendo prezzo occasione. — Zaccagnini, Palazzo Città, 5.

VINI imbottigliati qualità finissima vendo con e senza vetro. — Belfiore, 17.

Offerte d'impiego 1

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

ACQUISTATORI esempi cercansi. — Dalocco, via Rocca, 10.

AIUTO contabile dattilografa, pratica commercio, ineccepibili referenze, cercasi da importante Ditta. Sollecitare offerte dettagliate, pretese. — Scrivere 68 F. Unione Pubblicità, Torino.

AIUTO-CONTABILE (giovanotto o signorina), con bella calligrafia, cercasi dalla Ditta Fratelli Poma, via Vespucci, 41. — Inviare domanda, non presentarsi.

A Roma, la Casa di Mode Soc. An. G. Montorsi, via Condotti (Palazzo proprio) cerca direttrice laboratorio, che ne dirige già uno importante presso primaria casa signora. Offresi stipendio, interessenza. Inviare offerte. Riservatezza garantita. 3105

CALZOLAI Luigi XV, 2.a categoria; L. 28 in partita. — Presentarsi via Carena, 31, Masoglia.

CAMERIERA praticissima cercasi; ottima retribuzione. — Via Valperga Caluso, 21.

CAMICIAIA Mulione, via Bertholler, 6, cerca lavoranti.

CAPO meccanico che abbia già lavorato in qualche Pettinatura di lana o simile cercasi per Officina di riparazioni del genere. — Scrivere casella postale N. 16, Novara. 17117

CARROZZERIA assume operai, signorina aiuto ufficio. — Ora, via Nizza, 198.

CARTAPESTA. Lavoranti cercansi; buona retribuzione. — Diena, Ceresole, 17 (Barriera Milano).

CERCANSI abili lavoranti in maglierie. — Viaggio, 16.

CERCANSI abili operai per macchine rettilinee. — Pescarolo e Sartore, piazza Emanuele Filiberto, 10.

CERCANSI abilissimi lavoranti, aiutanti sarto da uomo, lavoro settimanale. — D'Aldi, via Roma.

CERCANSI abilissimi verniciatori a fuoco e stiratori. — Presentarsi via Moroshi, 60. 47117

CERCANSI da grandioso Stabilimento abile falegname ed un provetto tappezziere per manutenzione. — Scrivere cassetta 65 B, Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI due donne pratiche lavori casa ed orto. — Scrivere cassetta 31 R. Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI giovanotti per facile lavoro. — Collana Illustrata - Venti Settembre, 53, piano primo.

CERCANSI lavoranti aiuto a macchina; buona retribuzione. — Marello, via Carlo Alberto, 24.

CERCANSI per Nizza falegnami per carrozzeria e sellai; buona retribuzione; lavoro assicurato per tutto l'anno. — Dirigersi Guerard, Hôtel Venezia, via Venti Settembre, ore venti alle ventuna.

CERCASI abile disegnatore progettista mobili arredamenti. — Lauro, Maria Vittoria, 48, Torino.

CERCASI abile lavorante per laboratorio pieghettatura. — Morra, Garibaldi, 11.

CERCASI abilissima sarta tailleur famiglia disposta trasferirsi subito Taranto. — Presentarsi Musso, Lagrange, 30.

CERCASI abilissimo capo verniciatura a fuoco. — Presentarsi via Moroshi, 50.

CERCASI capo fonditore alluminio in conchiglia. — Scrivere Rossi, Massimo d'Azeglio, 72, Torino.

CERCASI corrispondente stenodattilografo, perfetta conoscenza francese, tedesco, inglese, possibilmente spagnuolo. — Indicare data, luogo di nascita, posti occupati, referenze, pretese, casella postale 284, Torino.

CERCASI donna quarantenne facente domestico; padre, figlio; massima tranquillità. — Scrivere cassetta 69 B. Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI donna servizio; ottime informazioni. — Galleria Natta, Fabbrica Insti, Carala.

CERCASI d'urgenza da piccola famiglia donna tuttoservizio, ben retribuita. — Rivolgersi portinaia corso Re Umberto, 77.

CERCASI giovinetto 14 anni per commissioni. — Rivolgersi Molino, via Principessa Clotilde, 31.

CERCASI lavorante in biancheria da officiale lavoro in casa oppure in Stabilimento. — Rivolgersi in via Rossini, 29, Torino.

CERCASI importante Fabbrica [illegible], lavori abile preparatore. — Scrivere Olivero, via San Quintino, 29.

CERCASI per palazzo centralissimo custode tutto fiducia. — Indirizzare offerte cassetta 11 M, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI personale, preferibili ex-carabinieri, agenti P. S., in buona età, per servizio guardia notturna. — Presentarsi con documenti Istituto «La Vigilanza», via Mazzini, 31.

CERCASI persona pratica od iniziata telai Jacquard per galloni e telai barra. — Scrivere cassetta 230 L, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI per subito giovane signorina pratica lavori ufficio con bella calligrafia. Scrivere dando referenze e pretese, stipendio. — Scrivere cassetta 81 F. Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI ragazzo ufficio rappresentanze. — Via Po, 2.

CERCASI signorina aiuto contabile, dattilografa. — Offerte, indicando referenze, pretese, a cassetta 44 F. Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI signorina per contabilità e lavori d'ufficio. — Rivolgersi portinaia via Baretti, 2.

CERCASI subito domestico attempato, buone referenze. — Via S. Francesco da Paola, 25, commestibili.

CERCASI uomo capace condurre vettura e custodia animali cortile. — Scrivere cassetta 37 R. Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI urgentemente persona tutto servizio. — Rivolgersi portieria corso Regina Margherita, 92.

CERCO abili macchiniste desiderose apprendere cucitura tomaie. — Massaglia, via Carena, 14.

CERCO abitante corte. — Augusta Gallo, via Po, 34.

CERCO ragazza di servizio per casa e negozio, con vitto, senza alloggio. — Capriola, Mercerie, via Lagrange, 20.

COLORITRICI cartoline abili e ragazzette apprendiste, cercansi. — Portinaio, via Maria Vittoria, 27.

COMMESSA ricerca importante negozio. Richiedesi buona istruzione, pratica confezione biancheria signora, uomo, buona vetrinista. Retribuzione adeguata. — Offerte con referenze ineccepibili cassetta 34 H, Unione Pubblicità, Torino.

COMMESSA praticissima camicie, cravatte, moda uomo, cercasi subito. — Referenze cassetta 50 F, Unione Pubblicità, Torino.

CONCERIA toscana cerca capo fabbrica bravo tecnico, pratico concia suola, fabbricazione cinghie; richiedonsi serie referenze. — Dirigere offerte Conceria Vecchietti, 2, Firenze.

CONTABILE provetto, conoscente tedesco, pratico ramo metallurgico, cercasi da importante Officina meccanica. — Scrivere casella postale N. 18, Novara.

DANNOSI confezionare giubbe, giustaloni tela ben retribuiti. — Serra, Bertholler, angolo Principe Tommaso.

DATTILOGRAFA esperta, pratica lavori ufficio, bella calligrafia, cercasi da seria Ditta. Indicare referenze, pretese. — Scrivere cassetta 41 H, Unione Pubblicità, Torino.

DATTILOGRAFA veloce, nozioni francese, calligrafia, assume subito «Ferrara», Maria Vittoria, N. 25.

DIRETTORE fabbrica biancheria uomo ricercato da importante Ditta per affidargli direzione importante filiale. — Offerte e referenze Fabbrica Nazionale, casella postale 1063, Milano.

DONNA tutto servizio, seriissima, ed abile cercasi. Inutile presentarsi senza ottime referenze. — Margagno, via Venti Settembre, 59.

DONNE e giovanotti per lavori facili accettansi. — Officina via Beaumont, 30.

DUE sarte-pellicciaie abilissime ricercansi da importante Azienda per dirigere primari laboratori Roma e Napoli; disposti, occorrendo, fare impegno annualmente rinnovabile per soli sei mesi invernali. — Dirigere offerte, con seria referenze, cassetta 41 D, Unione Pubblicità, Torino.

ELETTRICISTA abilissimo cercasi. — Abele, San Filippo, 36.

FAMIGLIA distinta cerca preferibilmente signora, signorina media età assumersi educazione due fanciulli cinque, sei anni; richiedesi buona educazione, carattere fermo; assicurasi trattamento famigliare, ottima retribuzione se rispondente requisiti. — Dirigere offerte dettagliate Taccone, casella postale 118, Genova.

FOTOGRAFO cerco, persona seria, pratica tutto ramo. — Via Ospedale, 12.

FRESATORE abile cercasi. — Scrivere o presentarsi Ditta O. S. F. A., Pinerolo.

GIORNISTA cerca ragazzo 15-16 anni per commissioni ufficio. — Peragallo, Mille, 14.

GUALCITORE provetto, anziano, cercasi. — Scrivere, indicando referenze, pretese, cassetta 37 F, Unione Pubblicità, Torino.

IMPIEGATO concetto, ottima cultura tecnica, cercasi per riparto acquisti importante Stabilimento meccanico, pratico lavorazioni lavori. — Offerte dettagliate, con indicazione pretese, a cassetta 75 A, Unione Pubblicità, Milano.

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni tutti rami, compreso furti, devastazioni, sommosse, cerca agenti Piemonte. — Scrivere referenze Spettirana, Statuto, 5, Torino.

IMPORTANTE Società anonima in città provincia cerca ragioniere possibilmente pratico contabilità industriale. — Indirizzare offerte con referenze a cassetta 1059 A. Unione Pubblicità, Torino.

IMPORTANTE Società cerca seria impiegata abile dattilografa per mansioni fiducia. — Scrivere cassetta 13 F. Unione Pubblicità, Torino.

IMPORTANTE Stabilimento in Genova cerca chimico laureato per lavori di laboratorio e stabilimento. — Scrivere, indicando referenze, cassetta 1077 G, Unione Pubblicità, Genova.

INGEGNERI o tecnici cronometristi cercansi da grandi Officine, capaci di analizzare il lavoro delle macchine utensili e stabilire scientificamente i tempi di lavorazione per fabbricazione di pezzi in serie, capaci anche di dimostrazione pratica sulle macchine. — Cassetta 81 Z, Unione Pubblicità, Milano.

ISTITUZIONE Cittadini dell'Ordine accettasi persona robusta, incensurata, per servizio notturno. — Via San Dalmazzo, 16.

MODELLATORI abili cercansi, via Ormea, 103.

OPERAIE confezioniste civili cercansi, ottima retribuzione. — Via Medail, 27, Borgo San Donato.

OPERAIE pratiche lavorazione lampadine, buona retribuzione, cercansi subito. — Via Ancona, 9.

PENSIONATO cercasi per accompagnare signore passeggio. — Scrivere cassetta 80 F. Unione Pubblicità, Torino.

PORTINAI senza figli cercansi casa signorile centro. Inviare dettagliate informazioni. — Scrivere cassetta 131 L. Unione Pubblicità, Torino.

PREPARATRICI colli, camicie, macchiniste, occhiellaie abili, cercansi da nuova, grande fabbrica «Fibal»; paghe ottime, lavoro continuo, assicurato. — Rivolgersi via Garibaldi, 40, ore 13-14, oppure 18-21.

PROPRIETARIO Bar cerca cameriera pratica, presenza, almeno trentenne, associarla Azienda, occorrendo proprietà. — Scrivere cassetta 130 Z, Unione Pubblicità, Torino.

PROVETTO corrispondente francese, anche signorina, cercasi per posto stabile da importante Stabilimento meccanico vicinanze Milano. — Offerte dettagliate, con indicazione pretese, a cassetta 74 A, Unione Pubblicità, Milano.

RAGAZZA o donna servizio cercasi da piccola famiglia buon stipendio. — Via Moncalvo, 35.

RAGAZZETTE trovano lavoro in via Tarino, 10.

RAGAZZO cerco lavoro facile, anche carretto. — Stiglietti, Duchessa Jolanda, 10.

RICAMATRICI a mano e macchina Cornely cercansi; buona retribuzione. — Mainero, piazza Castello, 22.

SEGRETARIO patrimoniale provetto amministrazione stabili urbani e rurali, nonchè trattazione interessi famigliari, con esperimentata pratica affari in genere, cercasi. Offerte specificate esattamente requisiti richiesti. — Scrivere cassetta 55 G, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA aiuto contabile veramente pratica lavori ufficio cercasi. — Impresa corso Fiume, 5.

STABILIMENTO meccanico cerca giovane disegnatore d'officina, possibilmente pratico macchine utensili. — Offerte dettagliate e pretese cassetta 50 B, Unione Pubblicità, Torino.

STENO-DATTILOGRAFA inglese-italiano, cercasi signorina competente. — Scrivere cassetta 180 L, Unione Pubblicità, Torino.

STENODATTILOGRAFA, lingua inglese-italiana, cercasi signorina, competente, seria, occasione viaggiare estero con famiglia distinta. — Scrivere Cassetta 193 L, Unione Pubblicità, Torino.

STENODATTILOGRAFI capaci, istruiti lingue estere, cercansi primaria Azienda. — Scrivere cassetta 49 R, Unione Pubblicità, Torino.

TECNICO tessile energico, laborioso, pratico nella filatura lana pettinata, troverebbe buon impiego presso importante Società. — Scrivere casella postale N. 16, Novara.

TESSITURA meccanica vicino Lione (Francia) cerca lavoranti, tessitrici, torcitrici, orditrice, dipanatrici; giornata minima otto e dodici franchi; apprendiste da undici a venti anni cinque e sette franchi; viaggio pagato, alloggio gratuito; certificato giornaliero di lavoro lire tre. — Scrivere cav. Delorme, Galleria Subalpina, Torino. 60130

TIPOGRAFIA. Cercasi impiegato praticissimo preventivi, contabilità, corrispondenza. — Scrivere cassetta 51 B, Unione Pubblicità, Torino.

Domande d'impiego 2

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AGRONOMO laureato agraria impiegherebbesi importante Azienda agricola commerciale. — Scrivere cassetta 8 M, Unione Pubblicità, Torino.

AIUTO elettricista diplomato cerca posto ovunque; miti pretese. — Rorali, Ascoli, N. 4.

ATTIVO ufficiale smobilitato, praticissimo lavori ufficio, cerca impiego, disposto viaggiare. — Scrivere cassetta 47 R, Unione Pubblicità, Torino.

CAPO contabile parte commerciale, industriale, lunga pratica, offresi. — Zanetti, Cernaia, 1.

CAPO reparto aggiustatore precisione, pratico attrezzatura moderna, occuperebbesi anche piccola officina Torino. Disponibile subito. — Scrivere Peracino presso Orecchia, Lavoro Piemonte. 47470

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, ottime referenze, occuperebbesi subito presso famiglia o Ditta ovunque. — Scrivere Marcacci, corso Racconigi, 55, Torino.

CHAUFFEUR meccanico offresi Casa Signorile o seria Ditta in ore non di servizio disposto qualsiasi aiuto; recasi ovunque. — Scrivere cassetta 48 H, Unione Pubblicità, Torino.

CHIMICA e farmacia laureato, lunga pratica, referenze ottime, impiegherebbesi Stabilimento industriale o Farmacia importante. — Scrivere cassetta 210 L, Unione Pubblicità, Torino.

CINQUECENTO lire offro procurandomi impiego ufficiale congedato, già cassiere, corrispondente dattilografo importante Società; ottime referenze, cauzione. — Scrivere cassetta 39 F. Unione Pubblicità, Torino.

CONTABILE attempato impiegherebbesi e per lavori in casa; cauzione. — Scrivere cassetta 33 F. Unione Pubblicità, Torino.

DICIOTTENNE desideroso iniziare vita commerciale impiegherebbesi presso seria Ditta; referenze, miti pretese. — Scrivere cassetta 71 B, Unione Pubblicità, Torino. 17176

DIREZIONE amministrativa, commerciale, assumerebbesi presso grande Azienda ed importante Società, da chi fu già direttore commerciale amministrativo di importantissima Società Anonima e Direttore grande Consorzio industriale. — Indicare stipendio massimo. — Scrivere cassetta 41 E, Unione Pubblicità, Torino.

DISEGNATORE meccanico impiegherebbesi primaria Ditta, anche Milano, Genova. — Tommaselli, presso Lombardini, via Nizza, 26, Torino.

DISEGNATORE tecnico meccanico, pratica officina, cerca impiego. — Scrivere cassetta 17 F. Unione Pubblicità, Torino.

DUE distinte signorine stenodattilografe desiderano impiegarsi come cameriere primario Hôtel riviera, montagna. — Illia, corso San Maurizio, 19.

FARMACISTA praticone cerca posto Torino. — Quaglia, via Madama Cristina, 13.

GEOMETRA, già ufficiale, ottime referenze, occuperebbesi imprese costruzioni, aziende industriali od altri rami, in qualsiasi località, anche estero. — Scrivere cassetta 40 R, Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE diciottenne impiegherebbesi contabile, magazziniere; disposto viaggiare, conoscendo articoli diversi. — Scrivere cassetta 51 F. Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE volonteroso, lunga pratica fabbricazione, cerca impiego presso seria Ditta. — Scrivere Franzone, Torricelli, 51.

GIOVANE siciliano, ex-ufficiale d'artiglieria, buona cultura, occuperebbesi decorosamente presso buona industria o commercio; referenze, eventualmente cauzione; miti pretese. — Scrivere cassetta 45 U, Unione Pubblicità, Torino. 17061

GRAFICO quarantenne, lavoratore, pratico rami stampa, composizione, attualmente proprietario tipografia, cerca posto capo reparto macchine o altro. Recasi ovunque, anche Francia. — Offerte non anonime cassetta 30 U, Unione Pubblicità, Torino.

INCARICHI di fiducia assume giovane ufficiale superiore artiglieria congedato; miti pretese, ottime referenze; occorrendo cauzione. — Scrivere cassetta 23 F. Unione Pubblicità, Torino.

INFERMIERA diplomata, lunga pratica Ospedali, disposta fare iniezioni domicilio. — Scrivere D. M. V., via Urbino, 6, Torino.

INGEGNERE industriale trentenne, con pratica ramo elettrico, offresi. — Scrivere cassetta 11 M, Unione Pubblicità, Torino.

INGEGNERE, pratico costruzioni in cemento armato, offresi Imprese per la parte tecnica ed amministrativa, disporre capitale. — Scrivere cassetta 2 M, Unione Pubblicità, Torino.

LICENZIATO scuola industriale Vicenza attualmente capo reparto manutenzione ed impianti (macchinari e fabbricati) scopo migliorare occuperebbesi presso importante Ditta. — Del Negro, Caradosso, Milano.

LUCIDATRICE cercasi subito. — Presentarsi domenica, lunedì, 9-17, Ufficio Tecnico San Massimo, 51, piano 1.o.

MECCANICO specializzato stampe tranciatura, decoupoir, macchinario, occuperebbesi ovunque capo operaio. — Triccerri, via del Campo, 4.

MEZZA giornata, ore, occuperebbesi lavori ufficio, piazza, contabilità, fiducia; cauzione 10,000. — Scrivere cassetta 30 F. Unione Pubblicità, Torino.

MUTILATO pratico piazza commercio, conoscenza lingua francese, occuperebbesi qualunque impiego adeguato sua condizione; referenze e piccola cauzione. — Scrivere cassetta 250 L, Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERA assumerebbe domicilio o presso Ditta, poche ore giornaliere, tenute, riordini contabilità, eventualmente lavori scritturazione a macchina. — Scrivere cassetta 32 F. Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE praticissimo contabilità, referenze primo ordine, conoscenza inglese, francese, offresi. — Scrivere cassetta 31 F, Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE provetto assume impianti, riordinamenti contabilità, amministrazioni. — Scrivere cassetta 19 M, Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE provetto, venti anni pratica commerciale, industriale, lingue estere, primarie referenze, certificati, offresi importante Ditta. — Scrivere cassetta 102 F, Unione Pubblicità, Torino. 47790

SERIA diplomata offresi stagione estiva dama compagnia, istitutrice; disposta viaggiare. — Maria T., Sandigliano (Susa).

SIGNORA sola occuperebbesi dirigente casa presso piccola famiglia o qualunque impiego decoroso; seria referenze. — M. Chiaudano, Mazzini, 42.

SIGNORINA abile ramo fotografico cerca posto Fotografia oppure cassiera presso seria Ditta; referenze. — Scrivere cassetta 74 F, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA cerca posto guardarobiera Hôtel stagione mare, montagna o ménage signora sola; disposta viaggiare. — Scrivere cassetta 70 F. Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA seria con cauzione cerca posto cassiera Cinema o Caffè ristorante anche fuori Torino. — Scrivere cassetta 41 F. Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA tedesca sola, colta, cerca posto come governante di casa, vice-madre o dama di compagnia. — Scrivere cassetta 50 F, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA veloce dattilografa, pratica lavori uffici, offresi; disponibile subito. — Pedà, Barella, 4.

SIGNORINA offresi quale aiuto contabile o cassiera. Minimo 300 mensili. — Indirizzare cassetta 00 F. Unione Pubblicità, Torino.

TECNICO meccanico quarantacinquenne serio, industriale e capo officina importanti Stabilimenti, disegnatore competentissimo, attualmente libero, cerca posto direttore o vice, o capo tecnico progettista, oppure collaboratore esterno materiali importante Ditta; buona conoscenza di francese, inglese e spagnuolo. — Scrivere Tecnico Meccanico cassetta 31 B, Unione Pubblicità, Torino.

TESSITURE. Provetto direttore tecnico greggi colorati, lunga pratica, cerca posto. — Scrivere cassetta 47 R, Unione Pubblicità, Torino.

UFFICIALE congedato, perito tecnico istituto chimico; vasta cultura e pratica commercio, introdotto principali piazze Italia, Estera, clientela, responsabilità, lingue estere, impiegherebbesi primaria Ditta commerciale, direttore, viaggiatore, referenze primissime. — Scrivere cassetta 20 R, Unione Pubblicità, Torino.

VEDOVA cerca condurre direzione casa anche fuori campagna. — Maria, via Genova, 16.

VEDOVA 40enne, distinta, offresi accompagnare ragazza signora. — 29, Pubblicità, Cuneo.

VENTENNE, licenza tecnica, pratico contabilità, occuperebbe posto qualunque, purchè decoroso. — Scrivere cassetta 07 F, Unione Pubblicità, Torino.

VENTISETTENNE, attivissimo, energico, istituto tecnico, pratico organizzazione commerciale, viaggi, tecnica, referenze, cauzione, impiegherebbesi ovunque estate, possibilità avvenire. — Scrivere cassetta 2 M, Unione Pubblicità, Torino.

VICE brigadiere CC. RR. congedato, ottime referenze, cerca posto decoroso magazziniere, custode. — Scrivere portinaio via Barge, 1, Torino.

[illegible] ex-capitano, avvocato, procuratore, occuperebbesi ovunque decorosamente; disposto viaggiare. — Riso Gino, fermo posta, Torino.

[illegible] attualmente impiegato primaria Azienda commerciale, desideroso migliorare posizione, offresi; attitudini viaggiare; disposto trasferirsi ovunque. — Scrivere cassetta 214 L, Unione Pubblicità, Torino.

[illegible] serio, attivo, 15 anni pratica agricoltura, botanica, zoologia, studi tecnici, diplomi commercio, ragioneria, occuperebbesi agente, fattore, amministratore Azienda agricola. — Scrivere cassetta 720 L, Unione Pubblicità, Torino.

Società, capitali, rilievi e cessioni d'aziende 3

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

A. Cedesi elegantissimo bar, bottiglieria, biliardo, alloggio, cantina, magazzeno. Straoccasione 22,000. — Massaia, strada Lanzo, 116.

AFFARONE. Causa partenza rimetto avviatissimo negozio barbiere con alloggio e mobilio. — Corso Casale, 122.

ALBERGO centralissimo, stallaggio, redditizio, vendo causa disaccordo. — Bevilacqua, Basilica, 7. 17060

ALBERGO Porta Nuova reddito 60,000, rimetto 250,000. — Spinola, corso Oporto, 13.

A. Magazzeno uso industria e depositi, locali spaziosi con forza motrice, ufficio, fuori dazio Ponte Isabella. — Rivolgersi Remotti, Saluzzo, 36.

ANTICHISSIMO piccolo laboratorio orologieria Porta Palazzo adatto qualunque genere rimetto. — Rivolgersi Bangione, Cibrario, 44.

AVVIATISSIMO Caffè, biliardo, angolo, cedesi urgentemente. — Bersano, Torquato Tasso, 11.

AVVIATISSIMO negozio rimetterei; poco rilievo. — Bioccoli, Mazzini, 17.

AVVIATISSIMO negozio stoffe e confezioni cedesi. — Bioccoli, Mazzini, 17.

AVVIATO Studio rappresentanze cerca capitale sviluppo affari, reddito lauto, sicuro. — Scrivere cassetta 41 F, Unione Pubblicità, Torino.

A 90 mila cedesi Trattoria avviatissima centro; alloggio disponibile, vasto pergolato, con ampi giuochi bocce. — Bellino, Saluzzo, 61.

A. 9000 negozio tintoria, alloggio, avviatissimo. — Cortassa, Bertholler, 17.

A. 13,000 bioccasi Porta Nuova alimentaria, primaria. — Comassa, Bertholler, 17.

A 21,000 rendo casolinetta giornale cottura colli Torino. — Rostolto, Mazzini, 27.

A 550,000 vendo grande palazzo angolo, probabile alloggio disponibile 13 vani primo piano. — Caramellino, Saluzzo, 1.

BAR centralissimo avviato, comodo alloggio, cedesi. — Cos, S. Teresa, 7.

BIRRERIA ottima posizione, libera subito, cedo. — Bar Italia, Deriola, 3. 17115

BOTTIGLIERIA redditizia centro operaio cedesi urgenza motivi famiglia. — Cos, S. Teresa, 7.

CAFFÈ Bar, biliardi, elegantissimo, centro, vendo motivi salute. — Bevilacqua, Basilica, 2.

CARTOLERIA centralissima, rimettesi; lire venticinquemila. — Scrivere cassetta 34 F, Unione Pubblicità, Torino.

CAUSA malattia rimetto avviatissimo negozio salumiere, retro, con diversi permessi. — Ferrero, Fontanesi, 19.

CAUSA partenza cedo commestibili, vino, liquori, cantina, alloggio. — Bardelli, via Piemonte, 44, Torino.

CEDERE fine luglio negozio mode. — Rivolgersi Principi d'Acaja, 36.

CEDESI avviata Gioielleria posizione centrale. — Scrivere cassetta 36 F, Unione Pubblicità, Torino.

CEDESI negozio generi alimentari, angolo, quattro vetrine, spaccio vini, liquori, con alloggio. — Rivolgersi via Garibaldi, 35, Cipriani.

CEDO avviato negozio mode, poco ammontare, anche vuoto adatto qualunque genere. — Rivolgersi Castelli, Santa Giulia, N. 60 bis.

CEDO subito Commestibili avviatissimo, con alloggio. — Santa Croce, 9.

CEDO subito negozio vuoto via centralissima. — Bioccoli, Mazzini, 17.

CERCASI fabbrica mobili con macchinario anche fuori Torino. — Rivolgersi via Giulio, 29.

CERCO socio piccolo capitale per bellissimo affare. — Scrivere cassetta 13 F. Unione Pubblicità, Torino.

COMMESTIBILI vini esportarsi. — Barbaroux, 37.

CONFETTERIA rivendita, annessa drogheria, centrale, cedesi, prezzo conveniente. — Vallino, via Roma, 90.

DISPONGO venti-trentamila associandomi avviato commercio. — Scrivere dettagliatamente cassetta 48 F, Unione Pubblicità, Torino.

DROGHERIA Bar splendida posizione, tutta comodità, cedo. — Cos, S. Teresa, 7.

FARMACIA buon reddito, buona posizione, in Torino, comprerebbesi subito contanti. — Offerte a cassetta 217 L, Unione Pubblicità, Torino.

FARMACIA comprerei cittadina, paese Piemonte. — Scrivere cassetta 100 L, Unione Pubblicità, Torino.

FARMACIA unica paese Piemonte, buon reddito, del blocco 20,000. — Scrivere cassetta 47 R. Unione Pubblicità, Torino.

FARMACIA 20,000 urge vendere causa partenza; ottimo affare. — Valenzano, via Ospedale, 4 bis.

[illegible]. Cedo negozio con laboratorio, attrezzi, materiale, alloggio, causa decesso proprietario. — Sant'Agostino, 1.

GELATERIA, Birraria da rimettere. — Corso Napoli, N. 30.

GIOVANE con circa 100,000 lire capitale entrerebbe socio piccola avviata industria, commercio pollami, calzature; occupazione personale. — Casella postale 27, Varese.

GRANDIOSA, importante Birraria, media giornaliera 1300, vendo causa ritiro commercio. — Bevilacqua, Basilica, 7.

IMPIANTO industrie articolo rimunerativo cerco socio abbia capitale 15,000 e locale anche uso abitazione. — Scrivere cassetta 16 M, Unione Pubblicità, Torino.

LATTERIA rimetto. — Corso Racconigi, 134.

RILEVO Bar, Bottiglieria, purchè sia poco rilievo; preferibile Barriera Casale. — Fron, Venti Settembre, 23.

RIMETTESI avviata edicola giornali. — Corso Regina Margherita, angolo via Oriane.

RIMETTESI avviatissima Officina meccanica in periferia Torino. — Per trattative rivolgersi Pietro Contenti, via Mantova, 15, Torino.

RIMETTESI centralissima Papeteria Pasticceria Bottiglieria, grande retro. — Scrivere cassetta 36 F. Unione Pubblicità, Torino.

RIMETTESI grandioso negozio d'angolo, alimentario, vini, liquori, posizione ottima. — Rivolgersi corso Vercelli, 100.

RIMETTESI negozio d'angolo bene avviato, salumeria, drogheria, vini e liquori, adatto a qualsiasi genere, con grande alloggio e magazzino. — Rivolgersi corso Vercelli, 91.

RIMETTESI Ristorante 14 camere presso Parlamento. — Rivolgersi Deiuria, Mazzini, 20.

[illegible] avviatissima Azienda trasporti e rimessa centro. — Miliore Giacomo, piazza Cavour, 3. Per informazioni rivolgersi via Belfiore, Albergo Tre Galli, dalle ore 17 alle 19.

RIMETTO grandioso Cinema unico in Barriera. — Fron, Venti Settembre, 60.

RIMETTONSI negozi vini, liquori, commestibili, drogherie. — Via Porta Palatina, 2, Ufficio Rappresentanze.

RIMETTO urgente, causa malattia, avviatissimo alimentario, ottima posizione (Esclusi mediatori). — Lucco, legna, carboni, via Pinerolo, 1, angolo via Cesalpino.

RITIRO commercio rimetto subito grande negozio angolo, annessi locali, migliore posizione commerciale; offerte superiori 80,000. — Scrivere cassetta 215 L, Unione Pubblicità, Torino.

SEI camere, due cantine, officine, macchinario, terreno vendo; esclusi intermediari. — Scrivere cassetta 69 R, Unione Pubblicità, Torino.

TRATTORIA, biliardo, annesso casa, terreno 600 metri, complessivamente sessantacinquemila. — Reggiano, Arsenale, quattordici.

VENDESI Conceria avviata, forza idraulica. Rivolgersi tutto 4 giugno. — Scrivere cassetta 25 F, Unione Pubblicità, Torino.

90,000 vendesi casa angolo, 20 camere. — Bersano, Torquato Tasso, 11.

Ville, Case, Terreni — Vendite, affitti, acquisti 4

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

A. A. A lire 180,000 vendesi villa storica grandiosa, rimodernata, 11 chilom. Torino, parco cintato, panorama splendido, 25 ambienti, mobili antichi, giardino, frutteto, parco, rustico, chiesetta, nove giornate cintate, luce elettrica, bagno, telefono, libera subito. — Scrivere cassetta 161 F, Unione Pubblicità, Torino.

ACQUISTEREBBESI casa o palazzina con circa mq. 1000 terreno fabbricabile, uso industriale, anche fuori Torino. — Scrivere cassetta 13 F. Unione Pubblicità, Torino.

ACQUISTEREI casa signorile possibilmente corso Siccardi-Vinzaglio. — Cassetta 21 R, Unione Pubblicità, Torino.

ACQUISTO casa reddito 100,000 in più. — Inviare offerte cassetta 56 B, Unione Pubblicità, Torino.

ALASSIO. Casa moderna prospiciente mare, 3 appartamenti e magazzino ogni comodità eventualmente anche pensione, vendesi separatamente oppure blocco. — Enrico Enrichetta.

A mora parziale vendo 100,000 casa centrale recente costruzione, reddito netto 4 %. Appartamentino libero subito, volendo anche ammobiliato. — Scrivere Defrance, via Gioberti, 47. 17111

A palazzetto mora comprerei casetta con terreno industriabile. — Fron, Venti Settembre, 40.

A 120 mila vendo casa 20 camere, posizione signorile. — Portinaio via Cernaia, 27. Esclusi mediatori.

A 130 mila vendo casa d'angolo, redditizia, in regione Valdocco, capace di 90 ambienti. — Per trattative rivolgersi Beltramino Domenico, corso Brescia, 6.

A 31,000 mila vendo casa d'angolo 16 camere, 6 botteghe, 844 mq. terreno fabbricabile. Esclusi mediatori. — Ferrero, via Reggio, 1, Torino.

A 40,000 vendo in Pinerolo elegante palazzina 12 vani, giardino inglese 11,000 mq. — Caramellino, Saluzzo, 1.

CASA recente costruzione, adiacente piazza Statuto, con alloggio 11 ambienti disponibile, ampio cortile adatto giardino, garage, vendesi miglior offerente. — Scrivere cassetta 38 F. Unione Pubblicità, Torino.

CASCINA grande reddito, irrigabile, presso Torino, giornate 40 circa, vendo, vera occasione. — Scrivere cassetta 223 L, Unione Pubblicità, Torino.

CASCINA irrigua, campi, risaie, giornate 41, magnifico rustico, lire trecentomila vendesi in Vercellese. — Geom. Renzo Ratti.

CASCINA irrigua, giornate sessantanove, in Villanova Solaro, vendesi, esclusi mediatori. — Rivolgersi dottor Premino, Villafranca Piemonte.

CASCINA irrigua vendesi, giornate 55, rustico, civile, giardino cintato. — Pecchiura, Venaria, 20.

CERCO di acquistare casa valore 150 a 250 mila, preferibilmente recente costruzione, [illegible] vecchia, di buon reddito. — Offerte Rota, casella postale 82.

COLLINA San Mauro Torinese vendesi casetta con terreno (Affittasi alloggetto ammobiliato). — Rivolgersi Tabacchi, Sant'Anna.

COMPRO casetta per abitare, dintorni Torino o fuori, vicinanze stazione ferrovia. — Scrivere dati presso Caffè Birraria Magenta, via Sacchi, 4. Personalmente qualunque giorno.

DA vendere o d'affittare sulla collina di Superga villa con fabbricato civile e rustico, giornate 17 circa, vigna, prato, bosco, acqua potabile sorgente propria. — Rivolgersi portinaio via Digione, 7.

PALAZZINA vendo, di quattro alloggi, uno libero, con giardino. — Scrivere cassetta 144 L, Unione Pubblicità, Torino.

PALAZZINA-villa, splendida, comodissima posizione, abitabile continuativamente, Barriera Torino, 14 vani, acqua propria, luce, giardino, frutteto, orto, oltre 5000 mq. terreno, vendesi, occorrendo ammobiliata. — Barbaroux, 13.

PRESSI corso Vercelli vendo casa redditizia, camere 50. — Bevilacqua, Basilica, 2. 17071

RIVOLI. Casetta, giardino affittasi villeggiatura. — Rivoli, via Viotti, 3 bis.

SANTA Margherita. Palazzina signorile ammobiliata, dieci vani, posizione splendida, prossimità spiaggia, comodità moderne, giardino, affittasi stagione balneare, anche per inverno. — Dirigersi Gervasio, Salita Bisegno, 7, Genova. 3139

STABILIMENTO modernissimo mq. 1000, terreno mq. 4800, macchinario fallimento Pozzi, vendonsi incanto. — Curatore ragioniere Pietro Astori, Torino.

STRADALE Francia vendo aree fabbricabili grandi e piccoli lotti. — Geometra Morionda, via Genova, 27.

TERRENO presso Piazza Armi, circa cinquecento metri, vendesi lire venticinque. — Rezzonico, Arsenale, quattordici.

TETTOIE vastissime, annesso capannone, superficie mq. 5000, vendo lire 45 mq., centro. — Bevilacqua, Basilica, 2. 17070

VENDESI casa signorile vicinanze Porta Nuova, 300,000. — Notaio Borghesio, piazza Castello, 18.

VENDESI palazzina elegante in Torino, 13 ambienti, confort moderno, spazioso giardino inglese a frutteto, tram municipale, 150-180 mila. Esclusi mediatori. Cedesi anche mobilio. — Rivolgersi Drogheria via Venti Settembre, angolo Bertola.

VENDESI terreno piccoli e grandi lotti divisibili, e cascina, adatta uso industriale, cortile mille metri quadrati cintati, tettoia, fienile, stalla, paraggi Barriera Casale. — Viret, corso Regina Margherita, 3.

VENDESI terreno raccordabile mq. 18,000, perfettamente piano, lungo strada provinciale. — Scrivere Rapallo, casella, 37, Sampierdarena.

VENDESI Vercelli 700,000 grande casa 1000 m. giardino completamente isolato. Tutte comodità per abitazione scopo industriale. — Rivolgersi via S. Francesco da Paola, 32 bis. 17049

VENDO casa reddito centralissima 600,000. — Scrivere cassetta 46 R, Unione Pubblicità, Torino.

VENDO colli Monferrato grande fabbricato civile, rustico, 24 giornate solo appezzamento, terreno fertilissimo, produzione vini alto valore, comodità tranvia. — Scrivere Castellano, piazza S. Carlo, 10, Torino.

VILLA al mare quindici locali, costruzione moderna, impianti luce, acqua, bagno, posizione incantevole, vendesi ultimata fine giugno. — Avvocato Durone, Finalmarina.

VILLA amena colli Torino, 15 minuti dal tramvai, vendesi 85,000; trattasi direttamente. — Dettagli cassetta 39 F, Unione Pubblicità, Torino.

VILLA ammobiliata con o senza terreni acquisto subito, qualunque parte. — Rivolgersi Ditta Garola, Juvara, 18.

VILLA collina San Mauro, ammobigliata, giardino, frutteto, garage, 16 giornate terreno. — Portinaio via Roma, 4.

VILLA palazzina porta di Chieri, moderna, solida, elegante costruzione; alloggi signorili, dipendenze, comodità moderne. Ampio giardino cintato. — Scrivere cassetta 45 R, Unione Pubblicità, Torino.

VILLETTA o palazzina acquisto subito. — Scrivere cassetta 56 B, Unione Pubblicità, Torino. 17091

25 mila vendesi in Alice Castello casa sei camere, forno, stalla, tettoie, fienile, buona vigna annessa, cortile cintato. Posizione adattissima per Trattoria, Negozio. — Rivolgersi Massara, Hôtel Universo, Ivrea.

[illegible] casa da vendere cinque camere, San Mauro Torinese. — Rivolgersi Caffè del Tram.

60,000 villetta con giardino, frutteto, vendo. — Rivolgersi Ditta Garola, Juvara, 18.

115,000 villa 12 camere giardino, frutta, vigna, libera subito, comodità moderne, 3 minuti tramways, vendo. — Rivolgersi Ditta Garola, Juvara, 18.

120,000 villa elegantissima ammobiliata, giardino, rustico, 15 giornate di terreno redditizio, vendo. — Rivolgersi Ditta Garola, Juvara, 18.

180,000 casa d'angolo adatta per industria, con giardino, alloggio libero subito, reddito 7 ½ %, aumentabile, vendo. — Rivolgersi Ditta Garola, Juvara, 18.

200,000 vendesi villa reddito, bellissima posizione, ogni comodità. — Maurin, Ivrea.

225,000 casa centrale 45 camere alloggio libero subito, vendo. — Ditta Garola, Juvara, 18.

300,000 vendo casa moderna posizione signorile. — Scrivere Fierelli, casella postale 346.

400,000 casa d'angolo Porta Nuova reddito 7 ½ % aumentabile, vendo. — Ditta Garola, Juvara, 18.

500,000 mila od un milione dispongo subito acquistando una o due case bella posizione, oppure acquisterei lotto terreni, qualunque parte. — Rivolgersi Ditta Garola, Juvara, 18.

1,200,000 casa elegante con due passi carrai, 60 camere, forza idraulica 14 HP tutte le comodità moderne, centrale, vendo. — Ditta Garola, Juvara, 18.

1,800,000 casa elegantissima al corso, centrale, ascensor, tutte le comodità, pagamento a mora, vendo. — Rivolgersi Ditta Garola, Juvara, 18.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

ACQUISTEREI alloggetto casa signorile, con o senza mobilia. — Offerte Marin, casella postale 147.

A Finalmarina od altra spiaggia Ponente cerco piccolissimo, elegante alloggettino mese agosto. — Scrivere cassetta 27 F. Unione Pubblicità, Torino.

ALLOGGIO centralissimo, otto ambienti ammobigliati, cederebbesi rilevando unita piccola Azienda. — Cleante, via Roma, 27.

ALLOGGIO vuoto quattro camere grandi ed entrata, 1.o piano, via centralissima, libero subito. — Scrivere cassetta 56 B. Unione Pubblicità, Torino.

A miglior offerente cedonsi eleganti uffici ammobigliati, centralissimi. — Maria Vittoria, 36, Torino.

APPARTAMENTI primo corso Francia, piazza Statuto, vendesi proprietà. — Negozio Decorazione Casa, via Santa Teresa, 24, Torino.

APPARTAMENTI via Cibrario, vicino piazza Statuto, vendesi proprietà. — Negozio Decorazione Casa, Santa Teresa, 24.

APPARTAMENTO ammobiliato quattro ambienti libero subito. — Scrivere cassetta 17 M, Unione Pubblicità, Torino.

APPARTAMENTO nove ambienti primo piano, presso Tribunale, adatto ufficio, alloggio, cederei cambio tre-quattro ambienti casa signorile. — Martinetto, casella postale 375.

APPARTAMENTO signorile otto ambienti, adiacenze Porta Nuova, vendesi proprietà. — Carlo Alberto.

A 5000 cedonsi camera e cucina con mobilio. — Via Sant'Antonino, 17.

BOTTEGA centralissima dispongo, uso ufficio, deposito merci. — Via Po, 16.

BUON compenso chi procurami locale uso industriale, preferibile paraggi Barriera Casale. — Corso Regina Margherita, 3.

CAMBIEREBBESI appartamentino signorile sei vani, terrazzo, centro città, nove vani primo piano, pure centrale. — Scrivere cassetta 90 F. Unione Pubblicità, Torino.

CASE operaie od alloggi operai cercansi nei pressi Barriera Francia, Campidoglio, Martinetto, Ponte Dora, Lucento. — Indirizzare offerte dettagliatissime cassetta 10 M, Unione Pubblicità, Torino.

CEDO due bellissime camere mobiliate; poco rilievo. — Carignano, via Ormea, 109.

CEDO ufficio due locali, primo piano, ammobigliati, due macchine scrivere, con locazione triennale. — Barbaroux, 13.

CERCANSI locali spaziosi per industria meccanica, posizione centrale. — Scrivere cassetta 104 F, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI appartamentino ammobiliato d'affittare (non rilevare) elegante, 4-5 ambienti. — Offerte portiere Hôtel.

CERCASI in Torino, periferia e dintorni Stabilimento industriale libero subito, di circa 6000 mq., di cui 1500 circa coperti, con possibilità scarico acque industriali, isolato da abitazioni civili, possibilmente raccordato ferrovia. — Offerte cassetta 8 M., Unione Pubblicità, Torino.

CERCO alloggio cinque camere casa signorile; compresa mancia. — Offrire Parecca Maria, via Cernaia, 3.

CERCO in affitto, vicinanze tram, locale, cortile cintato. — Hubner, via Biella, 1.

CERCO locale qualsiasi uso laboratorio. — Via Milano, 1.

CERCO locale uso industria, mq. 200-300. — Scrivere cassetta 23 R. Unione Pubblicità, Torino.

DISPONENDO ampio locale centrale, accetterei combinazione sociale. — Scrivere cassetta 14 F. Unione Pubblicità, Torino.

GENEROSA mancia, alloggio 5-7 camere, preferibilmente paraggi Porta Nuova. — Scrivere Torino.

IMPORTANTE Ditta di drapperia all'ingrosso cerca vasti locali per uffici e deposito. — Scrivere cassetta 40 F. Unione Pubblicità, Torino.

LOCALE adatto per piccolo Studio, ufficio, anche sociale. — Scrivere cassetta 60 F. Unione Pubblicità, Torino.

LOCALE per industria cercasi, mq. 300 circa, coperto, con cortile. — Offerte Filippa, via San Donato, Num. 1.

LOCALE posizione [illegible], mq. 500, disponibile subito. — Scrivere cassetta 47 F. Unione Pubblicità, Torino.

LOCALI 3-4 vani, uso ufficio, cerco; mancia competente. — Digiorino, San Massimo, 31.

MAGAZZINI per deposito forti quantitativi ex Barriera Milano. — Scrivere Martina, piazza Montebello, 10.

MANCIA lire cinquecento procurando due camere. — Scrivere cassetta 61 B, Unione Pubblicità, Torino.

MANCIA 50 chi procura camera vuota dintorni Porta Palazzo-Aurora. — Scrivere cassetta 42 R, Unione Pubblicità, Torino.

MILLE regalo procurandomi appartamentino quattro, cinque ambienti vuoti, anche periferia, purchè comodità tram. — Scrivere cassetta 63 F, Unione Pubblicità, Torino.

OCCASIONE per falegnami o modellatori. Bottega da rimettere, poco rilievo, sita alla Barca. — Rivolgersi Perrino, Bologna, 31.

PORTIERIA redditizia, tranquilla, centrale, cambio in alloggio 3 camere. — Scrivere Antonio, Galliari, 12.

RIMETTO grande negozio centrale, due vetrine, alloggio, centralissimo. — Portinaio, Madama Cristina, 21.

SALONE grandissimo, piano terreno, per industria, alloggio, cortile, libero subito, affittasi, vendesi. — Scrivere cassetta 718 L, Unione Pubblicità, Torino.

100 lire regalo procurando piccolo locale uso ufficio preferibilmente centro. — Scrivere cassetta M, Unione Pubblicità, Torino.

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

CAMERA ammobigliata cerco, possibilmente vicinanze centro. — Giovanni Antonuccio, Cabotto, 57.

CAMERA elegante, disimpegnata, cerca professionista. — Scrivere cassetta 64 F. Unione Pubblicità, Torino.

CERCO camera ammobigliata, ingresso libero. — Scrivere Mario Furnari, fermo posta, Torino.

CERCO per subito camera ammobigliata, possibilmente con salotto. — Scrivere Guida, via Nizza, 36, Torino.

GIOVANE serio cerca camera ammobigliata, anche se modesta. — Scrivere Pavarini, via Massena, 18.

IMPIEGATO svizzero stabile cerca camera pulitissima. — Scrivere Locher, Santa Teresa, 12, terzo.

PROFESSIONISTA seria cerca sana, modesta pensione famiglia. — Scrivere Gilli, San Quintino, 12.

SIGNORA cerca urgentemente camera ammobigliata oppure alloggetto. — Proprietario Ristorante Asti, via Nizza, 149.

SIGNORINA impiegata, seria, cerca ammobigliata libera, eventualmente pensione. — Spadoni, Pilietti, 36.

Annunci vari 7

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. A. A. A. Attenzione! Acquisto abiti usati lire 150, paletots lire 100, fraks, smokings, scarpe. — Scrivere Di Porto Giacomo, fermo posta, Torino.

A. A. A. A. A. Brillanti, perle, gioielli di valore compera al più alto prezzo La Perla, Galleria Subalpina.

A. A. A. Al massimo [illegible] concorrenza compro gioielli, platino, argenterie, orificerie lire sei grammo. — Vigliani, via Genova, uno. 3180

A a alti prezzi compro brillanti, oro, argento, platino. — Bertola, via Bogino, 4.

A. A. Argenteria, oro, brillanti, platino, polizze compro massimo. — Montano, via Botero, 5, piano primo.

A. A. Compro brillanti, perle, platino, argenteria, oro vecchio, prezzo massimo. — Ferrari, orefice, Principe Amedeo, 13.

ABITI, paletots, marsine, smockings, biancheria, mobilia compro al massimo. — Stampatori, 11.

A buon prezzo vendonsi diverse stanze letto, pranzo, ricche, comuni, diversi mobili usati, tutto. — Santa Teresa, 2.

ACQUISTEREBBESI mobili d'ufficio. — Scrivere cassetta 14 M, Unione Pubblicità, Torino.

ACQUISTEREI urgentemente da privati mobili, qualunque merce occasione. — Corso Brescia, 10.

ACQUISTEREMO numero telefonico. — Offerte, prezzo a Locatelli, piazza Castello, 23.

ACQUISTO bottigliette vuote acqua e profumi. — Roux, Duca Genova, 19 bis.

ACQUISTO libri antichi, moderni, librerie complete, carta da macero, ecc. — Principe Amedeo, 54.

ACQUISTO solitario se vera occasione, solo da privato. — Scrivere cassetta 99 D, Unione Pubblicità, Torino.

AFFARONE. Camera letto poco nuova, moderna, vendesi. — Biglia, Bertholler, 30.

AFFARONE. Vendo camera letto, salotto, anticamera giapponese. — Giordano, Bava, 30, piano secondo.

AUTOPIANO marca, 65-88 note, forte, automatico pedali, vendesi. Offerte superiori 17 mila. — Casella postale 247.

AZIENDA agricola cessante vendonsi urgenza vacche, cavalli.

BELLE camere matrimoniali con letti gemelli, armoire a glace, toeletta, due comodini, lavabo con marmo a due grandi luci specchio, disponibile subito L. 4000. — Scrivere cassetta 207 L, Unione Pubblicità, Torino.

BILIARDI italiano, francese, semi-nuovi, completi vendonsi. — Maria Vittoria, 40. 47701

CAMERA pranzo moderna, noce massiccio scolpita, con cristalli, occasione vende. — Po, 22.

CAMICETTE, vestaglie, mantelli, vestiti, biancheria prezzi convenienti. — Via Consolata, 15 (vicino Santuario).

CANE San Bernardo mesi 16, splendido, vendo. — Portinaio via Bellezia, 8.

CANI lupi bellissimi, razza pura. — Marchetti, via Modena, 31.

CARTOLAI. Ottima occasione. Cedesi merce per arredamento completo, impianto Cartoleria. Ufficio Traduzioni, corso Siccardi, quattro.

CASSAFORTE moderna, corazzata, garantita cannello ossidrico, adatta Banca, Oreficeria, vendo. — Moreno, via Lentie, 14.

CAUSA trasloco vendesi camera pranzo scolturata già marchese B., lire 3000, salotto Luigi XV, guardaroba. — 17.

CERCANSI macchinette musicali una, due, tre suonate, macchine tradote a pedale e sega circolare. — Liga, 30.

CERCASI stadera ponte bilico, 3000 kg. circa, occasione. — Savino, via Botero, 19.

CHARRETTE elegante. — Via Botero, 15, portinaio.

CICLISMO. Fabbricanti accessori pregansi offrirci ingrosso. — Ferrara - Maria Vittoria, 26.

CINEMATOGRAFO trasportabile dentro valigia, proietta qualunque pellicola, peso venti chili, costo dieci centesimi ora, vendesi. — Calderini, piazza Vittorio, 10.

CUCINE economiche a legna e carbone; ricco assortimento, prezzi moderati. — Fortini, Arsenale, 36.

DENTIERE rotte, usate compera portici via Nizza, rimpetto 12.

DENTIERE usate compera Orologeria corso Vittorio Emanuele, 45, rimpetto Cinema Ambrosio.

FUCILI da caccia vendo in blocco nove tipi antichi, moderni. — Via San Donato, 55, Anselmi.

LETTINO, materasso, guanciale, copriletto, stivaletti donna colorati, come nuovi. — Portinaio, San Secondo, 100.

LIQUORISTI fabbricanti. Vendonsi tre formule liquori squisitissimi di grande consumo. — Scrivere cassetta 3 M, Unione Pubblicità, Torino.

MACCHINA scrivere Remington 10, come nuova, vendesi occasione. — Ufficio Traduzioni, corso Siccardi.

MACCHINA scrivere Underwood vendo. — Via Lagrange, 7.

MACCHINA scrivere Underwood, carrello 180 spazi, vendo urgenza 1600. — Mazzini, 33.

MOBILI d'ufficio e salottino vendonsi prezzo d'occasione. — Via San Francesco da Paola, 35 bis.

MODISTE. Tulli, fiori, paglie novità. — Via Roma, 4, ammezzati.

OCCASIONE L. 300 macchina Singer per pellicciaio. — Via Cagliari, 29.

OCCASIONE. Magnifici tre tappeti nuovi, originali persiani, vendonsi (uno L. 6000, uno L. 7500, uno L. 9000). — Visitarli portinaio via Palmieri, 3.

OCCASIONE vendonsi piatti, zuppiere stagno, vasi antichi farmacia, oggetti vari. — Venti Settembre, 31.

OCCASIONE vendo salotto moderno e pendolo antico. — Audino, Magenta, 53.

OFFRO lire a chi trova bicicletta Maino usata, nera, carter, cerchioni nichelati, N. 40,132, rubata Madama Cristina; dando indicazioni precise ritrovarla ricupero. — Ristorante Armando.

PIANOFORTE francese vendo occasione. — Cena, corso Francia, N. 40.

PIANOFORTI, autopiani, armoniums, compro, vendo, noleggio. — Perlo, Maria Vittoria, 21.

PREZZI occasione camere matrimoniali tre corpi, chiffonnier. — Santa Giulia, 90.

RICCHISSIMA console Luigi XV, con specchiera, vendesi; esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 61 R, Unione Pubblicità, Torino.

RIMETTO mobilio, alloggio antica Barriera Francia. — Rivolgersi portinaio.

SCRIVANIE, servanti grosso vendo, vera occasione. — Via Po, 10, portinaio.

SMARRITA cagna lupa pelo lungo. — Mancia riportandola, Principi Acaja, 3. Diffidansi compratori.

SONNAMBULA settimina, via Zecca (Verdi), sedici, Torino. La più vecchia chiaroveggente, tutto indovina.

SPOSI. Camera da letto, pranzo, come nuove, da vendere. — Madama Cristina, 18.

STRAOCCASIONE vendo tre macchine cucire. — Via Stampatori, 9.

STUFE eleganti ottimo stato vendo trasferendomi. — Corso Francia, 26.

VENDESI cella frigorifera a ghiaccio, come nuova, occasione splendida. — Rivolgersi via Madama, 21.

VENDESI salotto scolturato, nuovissimo, lire 500. — Santa Giulia, 44.

VENDO banco marmo con stagera. — Via San Secondo, 25.

VENDO camera letto noce, sala pranzo. — Valperga Caluso, 34.

VENDO camera letto specchio locale. — Via Monte Rosa, 44.

VENDO carri a due ruote del peso da Mq. 10 a 120. — Rivolgersi Olivetti, corso Principe Oddone, 40.

VENDO grandioso, elegante grammofono. — Carlo Alberto, 18.

VENDO letto matrimoniale ottone, guardaroba, comodino. — Marenetti, 3.

VENDO macchina maglieria N. 640. — Via San Martino, N. 12. Rivolgersi portinaio.

VENDONSI tavolini ferro, marmo. — [illegible]

VENDONSI urgente 26 vacche lattifere. — Cascina Cometta, Lucento.

VENDO fumeria artistica. — Orfane, 10; rivolgersi portinaio.

VENDO tre paglie panama nuovi, originali peruviani. Prezzo conveniente. — Portinaio, San Domenico, 28.

VENDO vetrine nuove, usate, scaffali per negozio manifatture, registratore cassa Nazionale tipo grande. — Rivolgersi Zenari, piazza Solferino, 3.

VERA occasione vendesi salotto moderno. — San Secondo, 3.

600 vendo macchina scrivere buono stato, carrello lungo, tipo Bar Stock. — Strada Antica Rivoli, 34.

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

ACCELERATISSIMA, concisissima preparazione esami licenza complementare, tecnica, ginnasiale, liceale. — Via Genova, 12.

CONTABILITA' lingue, stenografia, dattilografia, lezioni pratiche individuali. Preparazione impiegati, diplomi. — Chiedere programmi, Ragioniere Nasta, Via Alfieri, 17.

IMPARATE stenografia, dattilografia alla Scuola di via Roma, 23.

NON iscrivetevi senza prima chiedere programma «Eia» (stenografia, dattilografia, lingue, contabilità). Piazza Castello, 29. Telef. 63-73.

PREPARAZIONE rapida, sicura candidati esame ragioneria. — Scrivere cassetta 32 F. Unione Pubblicità, Torino.

SCUOLA conduttori automobili e motocicli garantisce licenza governativa in pochi giorni, spese minime; corsi diurni e serali. — Lagrange, 17.

Rappresentanti, viaggiatori 10

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

AGENTI vendita macchine cucire americane cercansi. — Marchino, Mazzini, 21, Torino.

A viaggiatori prodotti chimici ben introdotti affideresi vendita prodotti pura provvigione. — Scrivere cassetta 59 B, Unione Pubblicità, Torino.

PIAZZISTA serio, introdottissimo Drogherie, cercasi per rinomato disinfettante. — Offerte referenze cassetta 136 L, Unione Pubblicità, Torino.

RAPPRESENTANZE articoli farmaceutici ottima specialità cercansi. — Scrivere cassetta 83 F, Unione Pubblicità, Torino.

VIAGGIATORE praticissimo cioccolato, introdotto clientela Piemonte, Liguria, cercasi da marca primaria. — Offerte dettagliate, referenze alla cassetta 98 B, Unione Pubblicità, Milano.

Alberghi e stazioni climatiche 11

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

RAPALLO. Appartamento centralissimo otto camere, 450 mensili. — Portieria, 45.

Automobili, biciclette e sports 12

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. Douglas nuova, altra motosidecar Indian tipi, vendo. — Mazzini, 50.

AI meccanici, motociclisti, pezzi staccati. — Officina Torretta, Vanchiglia, 26.

A. Rettifica alberi gomito, cilindri deformati automobili, motocicli. Riparatura completa motori. — Varena, Principe Tommaso, 26.

ARIEL uno, due cilindri, con sidecars, chiuse, usate, pronte a Torino. — Corso Umberto, 13.

AUTOCARRO Fiat 18 BL vendo tutta prova. — Gallo, via Cagliari, 96, Torino.

AUTOMOBILE Fiat 70, nuova, vendo. — Via Piave, 1, Torino.

AUTOMOBILI Berliet, nuovi e d'occasione, modelli 1920 e precedenti. — Corso Valentino, 6.

AUTOMOBILI, camions, coperture, camere d'aria, riparazioni garantite; occasioni compero, vendo. Fiat 25-40, torpedo, vera occasione. — Corso Francia, 1 bis.

BICICLETTA donna Bianchi quasi nuova vendo. — Via San Quintino, 55.

BICICLETTA uomo semi-nuova, complete, vendo. — Negro, Saluzzo, 42.

CAMIONCINO Fiat tipo 2 come nuovo, vettura tipo 1 Fiat con carrozzeria semifissa vendo. — Via Bricca, 33.

CAMIONCINO HP 20, motore Scat, portata 15-16 quintali, vendesi o cambiasi con altro maggior portata. — Durando, corso Orbassano, 33.

CAMION Fiat 18 P, come nuovo, qualunque prova, vendesi. — Rivolgersi Officina Meccanica, via Nizza, 125 bis.

CAMIONS portata dieci, venti quintali vendonsi straoccasione. — Garage, 5, via Rimini (corso Antonelli).

CAMIONS Spa 3000 e 5000 vendo. — Cascina Vica.

CAMIONS 15 Ter, nuovi o rimessi, subito urgentemente. — Indirizzare offerte dettagliate, Garibaldi, 14, Torino.

CAMIONS 15 Ter, 18 BL, altre marche, trattrici, sempre disponibili partite importanti. — Scrivere cassetta 50 B, Unione Pubblicità, Torino.

CARROZZERIE nuove, modifiche, accurate, pronta consegna. — Ora, via Nizza, 198.

CEDO contratto Lancia, consegna metà giugno, 27,000. Esclusi mediatori. — Rossi, Basilica, 9.

CHASSIS Peugeot 1920, dinamo avviamento 1920, entrambi nuovi, pronti. — Scrivere cassetta 32 B, Unione Pubblicità, Torino.

COMPRANSI tipi 2 nuovi. Trattasi con privati prezzi non superiori 30,000. — 57.

DIATTO 15-20 HP, torpedo, come nuova, vendo. — Via San Secondo, 33.

DOUGLAS nuova, 4 HP, sidecar, qualunque prova, vendo. — 6.

FIAT torpedo, funzionamento perfetto, vendo. — Via San Secondo, 33.

FIAT tipo Due, torpedo completa, come nuova, vendo. — Joannes, Orbassano, 33, Torino.

FIAT tipo 2, anno 1920, tipo lusso, Fiat tipo 3, anno 1919, nuovi, vende Benotti Pietro, via Ariosto, 3, telefono 33-00. Esclusi mediatori.

FIAT tipo 2 e tipo 4 occasionissima vendonsi. — Salvador, Garage Giraudi, Madama Cristina, 136.

FIAT torpedo e ballon vendonsi. — Via Petrarca, 31.

FIAT Tre, Due, Overland, torpedi, vendonsi. — Corso Regina, 177.

FIAT 3 vendo. — Via Moncalieri, 27.

FIAT 3 A, Ford torpedi vendonsi occasione. — Corso Margherita, 2.

FORD torpedo [illegible] italiana, irreducibili. — Scrivere Balducci, via Villafranca, 19.

LANCIA 25-35, torpedo gran lusso, avviamento, come nuova, completa, vendo privato. — Visibile al Garage Piemonte, corso Peschiera, 35.

NECKARSULMER Bianchi pedale vendo. — Picco, corso Regina Margherita, 217, portinaio.

MILLE pago bicicletta Maino lusso. — Bacino, casella postale 43.

MOTOCARROZZETTA Fiat privata vendesi. — Scrivere cassetta 69 F, Unione Pubblicità, Torino.

MOTOSIDECAR nuova, Terrot, motore Mag, vendo, cambio con sidecar. — Libreria Principe Amedeo, 31.

MOTOBORGO debrayage, come nuova, vendesi lire 2500. — Durando, corso Orbassano, 33.

MOTO-CARROZZELLA Reading Standard, come nuova, con bollo, vendesi, qualsiasi prova. Visibile dalle 12 alle 14 e dopo le 19, ora solare. — Corso Re Umberto, 104.

MOTO Indian, sidecar, come nuova, vendo. — Vittorio Amedeo, 17.

MOTORE Dellon-Bouton industriale, HP 3-4, vendesi. — E. Andorno, corso Casale, N. 104.

MOTOSIDECAR Excelsior, ultimo modello Bianchi, qualunque prova. — Roma, 22.

MOTOSIDECAR Reading, ottimo stato, vendo al miglior offerente. — Chalet al Valentino.

OCCASIONE. Bicicletta buona marca, altra donna, come nuove; macchina scrivere Remington N. 7, con tavolino. — Portinaio, Digione, 7.

OCCASIONE moto Bianchi, cambio, HP ¾. — Madama Cristina, 80, Rinci.

OCCASIONE vendesi moto Rudge-Multi non potendo usarla, come nuova. — Consolata, 8.

OFFICINA riparazione automobili. Vendesi gomme d'occasione. — Via Saluzzo, 36.

[illegible], cambio, trasmissione. — Via Roma, 8, portinaio.

[illegible] HP 4 ½, bollata, vendo L. 3600. — Emilia, N. 31.

RUDGE-MULTI bellissima vendo causa partenza. — Ponte Mosca, 16.

STRAOCCASIONE vendo lire 47,000 camion Bianchi C. F., gomme piene nuove, portata 20-30 quintali, qualunque prova. — Bona, corso Casale, 18.

TORPEDO elegantissimo, veloce, vendo. — Via Nizza, 26.

TORPEDO Fiat tipo 2 ultimo modello, vettura Wanderer Spider, camioncino Fiat tipo 2, autocarri Fiat 18 BL, autocarri grande portata, materiali di ricambio, saldatura autogena, riparazioni radiatori, presso Ghiglione Lorenzo, via Cerva, 5, angolo via Cibrario.

TORPEDO sei posti moderno, 30-35, luce elettrica, 20,000, camion Lancia 25-35, nuovo, completo, 30,000. — Via Cerva, 37.

VAGONE materiale, auto Lancia, Fiat, balestre, gomme, ruote, bulloneria vendo subito blocco. — Garibaldi, 10.

VENDESI qualsiasi pezzo ricambio anche in blocco, Fiat, Spa, Beccaria, Aquila, pronta consegna camions autovetture Fiat, Lancia, Spa, tipi 1920. — Petronilli, via San Domenico, 1, telefono 16-93.

VENDO camions Spa 3000 e 18 P, come nuovi, perfetti. — Mentigazzi, via Volpiano, 56.

VENDO camion 15 Ter come nuovo; vetturetta De Dion 12 HP. — Via Governolo, 8.

VENDO camions 18 B. L., 18 B. L. R. — Venaria.

VENDO due moto Frera 5-7, altra 3½ sidecar. Miglior offerente. — Via Bosco, 4.

VENDO elegante, estetica moto Indian, sidecar, qualunque prova. — Visibile corso Regina Margherita, 73 bis.

VENDO Itala occasione, quattro ruote, 6000 Spa, come nuove. — Giacomo, 11.

VENDO moto Douglas ultimo tipo 4 HP, con sidecar, bollata, L. 11,500 (irriducibili). — Corso Regina Margherita, 9.

VENDO moto Rudge-Multi bollata 8000. — Corso Regio Parco, 57.

VENDONSI carrozzerie per camions 15 Ter e 18 BL — completi di coperture, capote, cuscini, ecc. — Corso Tortona, 12.

VENDONSI coperture per camions 15 Ter e 18 BL. — Scrivere corso Tortona, 10.

VENDO subito moto sidecar Bianchi due cilindri, HP 16. — Via San Donato, 53.

VENDO tipo 2 Fiat con ballon smontabili. — Corso Palermo.

VENDO 15 Ter carrozzato, a qualunque prova. — Visibile Garage, via Donizetti, 7.

VENDO 15 Ter qualunque prova. — Via Montevecchio, 7.

VETTURETTE diverse, Fiat 4 con carrozzeria, camions BLR, rimorchi. — Via Orvieto, 78.